12

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 18 settembre 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5690 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

DRAMMATICA ATTESA DEGLI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE DOPO IL PREOCCUPANTE ULTIMATUM DI PECHINO

L'INDIA È DECISA A RESISTERE CON LE ARMI A UN EVENTUALE ATTACCO DEI CINO-COMUNISTI

Nuova Delhi è però disposta ad accettare una ispezione di neutrali alla presenza dei cinesi alle difese indiane nel Sikkim - Chiesto l'intervento degli Stati Uniti, Granbretagna e URSS

Nuova Delhi, 17

L'India ha già risposto all'ultimato cinese. Il Governo indiano ha invitato osservatori neutrali o, «se necessario e utile», anche osservatori cinesi «ad alto livello» e accompagnati da una controparte indiana a visitare le installazioni militari nel Sikkim e nelle altre zone confinanti con la Cina, «per constatare che si tratta di postazioni esclusivamente difensive». Lo ha dichiarato oggi al Parlamento il Primo Ministro Lal Bahadur Shastri, subito dopo una riunione di emergenza del Gabinetto. Nello stesso tempo, Shastri ha detto che «la Cina non deve però illudersi circa la remissività dell'India, che saprà difendersi contro qualsiasi attacco».

Shastri ha spiegato che la possibilità offerta alla Cina di inviare osservatori nel Sikkim e nelle altre regioni di frontiera è stata determinata dalla necessità di togliere alla Cina «ogni prestesto» per attaccare l'India. «D'altra parte — ha aggiunto Shastri — noi speriamo che la Cina non voglia profittare della nostra posizione attuale (cioè della guerra col Pakistan) per attaccarci», benchè tutto lasci supporre che lo scopo dell'ultimatum cinese sia proprio quello di «immischiarsi nel conflitto».

La nota cinese, come si sa, faceva carico all'India di infiltrazioni e provocazioni in territorio cinese da parte di truppe indiane di base nel Sikkim. «Abbiamo fatto indagini — ha riferito Shastri al Parlamento, e sono lieto di potervi dire che è risultato che le truppe indiane si sono finora sempre e rigorosamente attenute agli ordini di non valicare, neppure di un passo, il confine con la Cina», per cui le proteste di Pechino sono «completamente prive di fondamento». Del resto, ha aggiunto Shastri, l'India ha sempre cercato di «risolvere pacificamente i problemi con i vicini, anche dopo l'ingiustificato attacco cinese del 1962».

Che un attacco del genere abbia a ripetersi è una preoccupazione sempre stata costante in India, ed è aumentata in misura drammatica dopo l'ultimatum di ieri sera. Nuova Delhi cerca ora la maniera di parare il colpo, e il suo Ambasciatore a Mosca, T. N. Ktul, dopo essere stato ricevuto da Kossighyn e Gromikofi ha dichiarato che il suo Paese solleciterà una dichiarazione comune dell'URSS, Stati Uniti e Granbretagna «che metta in guardia la Cina»; a Washington, l'Ambasciatore indiano B. K. Nehru ha chiesto di essere ricevuto di urgenza dal Segretario di Stato Dean Rusk, al quale ha fatto presente la «gravità della situazione»; in una dichiarazione alla stampa, B. K. Nehru non ha nascosto di aspettarsi un «attacco armato cinese entro poco tempo». Analoga preoccupazione ha manifestato a Londra il Vice Alto Commissario indiano P. N. Haksar. Si sa che il Premier britannico Wilson ha preso l'iniziativa di consultazioni personali con Washington e Mosca «riguardo alla crisi asiatica», e il Ministro degli Esteri Michael Stewart ha confermato che «in questa materia gli interessi dell'URSS e degli Stati Uniti coincidono con quelli della Granbretagna».

Ovviamente, soddisfatte sono le reazioni di Rawalpindi, dove un portavoce si è rifiutato di commentare ufficialmente l'ultimatum cinese, ma dove l'impressione corrente è che si tratti di «un grande aiuto della Cina al Pakistan». Il che è naturale, anche se evidentemente il passo cinese non è stato fatto con lo specifico scopo di aiutare il Pakistan. «Nè il Pakistan ha mai chiesto qualcosa del genere», ha detto a Tokio l'Ambasciatore pakistano in Giappone, luogotenente generale K. M. Sheikh (che fu membro del triumvirato di Ayub Khan nel colpo di Stato del 1958). Sheikh ha anche aggiunto che «il Pakistan non è interessato alle dispute di frontiera fra la Cina e l'India».

Il Sikkim, che di queste dispute è il centro focale, è un piccolo regno di 175 mila abitanti sotto protettorato indiano. E' situato fra il Nepal a Ovest, la Cina a Nord, il Buthan a Est e l'India a Sud. E' però un punto debole del sistema difensivo indiano; perchè la parte di territorio indiano che confina col Sikkim altro non è che il sottile corridoio che collega la parte centrale dell'India con il Nord-Est: immediatamente alle spalle di questo corridoio è situato il Pakistan Orientale. In caso di aggressione cinese e di proseguimento del conflitto col Pakistan, gli indiani si troverebbero quindi irrimediabilmente chiusi in mezzo.

Re del Sikkim è il maharaja Palden Thondup Namgyal, occidentalista al punto di aver sposato e fatto regina una americana, Hope Cooke di Nuova York. Il Sikkim ha una superficie di 2818 chilometri quadrati, coperti quasi tutti dalla giungla e contrafforti montuosi. Fin dal 1962 la Cina chiese una revisione della frontiera col Sikkim, e prevedibilmente ora riproporrà il problema, magari con le armi.

Troverà gli indiani, secondo ha detto oggi Shastri, «pronti a combattere»: Anche i comunisti indiani pro-cinesi, i quali, per bocca del loro leader Nambudiripad, hanno fatto sapere a Shastri di voler collaborare col Governo, «anche se la Cina dovesse entrare in azione». E' difficile calcolare quanti siano i comunisti pro-cinesi in India: certo è che mille di loro sono attualmente in carcere.

L'ULTIMATUM HA APERTO un secondo fronte

Londra, 17

A Londra la notizia dell'ultimatum cinese ha suscitato una profonda impressione ed il Governo britannico si mantiene in stretto contatto con quello americano. Questa mattina il Primo Ministro, Harold Wilson, ha avuto una lunga conversazione telefonica con il Ministro degli Esteri, Michael Stewart, prima della partenza di quest'ultimo per la Polonia.

La situazione viene seguita con attenzione e preoccupazione a Londra, ma si prevede che l'attività diplomatica più importante in questo contesto avrà luogo alle Nazioni Unite. A Varsavia Stewart incontrerà l'Ambasciatore sovietico e ripeterà quella che è la posizione del Governo britannico e cioè che su questa questione gli interessi degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e della Granbretagna coincidono.

L'Alto commissario aggiunto dell'India a Londra, Haksar, ha dichiarato che «l'ultimatum cinese all'India costituisce in realtà l'apertura di un secondo fronte nel conflitto indo-pakistano». Si tratta per il momento — ha aggiunto — di un secondo fronte diplomatico, ma esso mette in evidenza la collusione cino-pakistana. Noi non possiamo ancora dire se si trasformerà in un secondo fronte militare, ma lo temiamo».

Haksar ha affermato quindi che l'India potrebbe «certamente sopravvivere» all'apertura di un secondo fronte effettivo alla frontiera tra la Cina e il Sikkim. Egli ha tuttavia sottolineato il grave danno derivante al suo Paese dalla sospensione delle forniture di armi decisa dalla Granbretagna e dagli Stati Uniti all'inizio del conflitto con il Pakistan. «Noi riteniamo — ha aggiunto — che coloro che hanno cessato di consegnarci le armi dovrebbero ammettere oggi di essersi sbagliati».

Haksar, che ha fatto queste dichiarazioni nel corso di una conferenza stampa, ha d'altra parte affermato di non avere «alcun motivo di credere» che i sottomarini ordinati dall'India all'URSS non saranno consegnati. «Le nostre relazioni con l'URSS — ha aggiunto — sono buone e cordiali».

L'India — si osserva questa sera a Londra — è militarmente pronta a sostenere un attacco cinese: ma per quanto può durare la sua resistenza, di fronte ai milioni di soldati cinesi e alla produzione militare di Pechino? Da un rapido esame delle forze armate indiane si può notare che l'aviazione non è stata impegnata che in minima parte contro il Pakistan, e che le potenti squadriglie di «Hawker» sono state finora tenute di riserva. Della potente armata situata nella parte Nord-orientale del Paese non è stato toccato neppure un soldato per la guerra contro il Pakistan. Ed è l'armata con l'equipaggiamento più efficiente, il fiore della forza militare indiana. Da quando i cinesi scatenarono l'offensiva militare del 1962 quella regione è stata sempre più rinforzata, ed ora si presenta come una fortezza pressochè inespugnabile.

Il fronte pakistano non dovrebbe impensierire troppo Nuova Delhi. La resistenza pakistana — si osservava ancora a Londra — è stata praticamente annullata. Tutte le truppe del Pakistan occidentale sono già state impegnate, mentre la India ha in quella regione un contingente di riserva pari se non superiore a quello già impegnato nei combattimenti delle ultime due settimane. E' chiaro che l'ultimatum cinese fa parte di un tentativo in extremis per salvare il Pakistan da una disfatta militare.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nuova Delhi — Funzionari indiani in missione osservano il Passo di Nathula che collega il Sikkim con il Tibet. La zona, secondo l'ultimatum cinese, dovrebbe essere sgomberata

INDIANI E PAKISTANI ACCUSANO STANCHEZZA

RISTAGNA LA LOTTA SUI FRONTI DI GUERRA

Combattimenti vivaci solo a Lahore e a Sialkot
Fermo «no» di Ayub Khan a un vertice con Shastri

Nuova Delhi, 17

Si continua a combattere per il Kashmir, sebbene senza più il furore dei primi giorni. Sembra che anche al fronte si sia in attesa di «qualcosa» che riesca finalmente a far cessare i combattimenti, magari che i Governi indiano e pakistano, ad onta delle reiterate dichiarazioni contrarie, obbediscano all'ordine che U Thant ha proposto oggi sia emanato dalle Nazioni Unite per l'immediato cessate il fuoco.

Su quasi tutti i fronti pare si sia ormai stabilita da qualche giorno una situazione, se non di immobilità, certo di equilibrio: lo confermano i bollettini di guerra delle due parti, ognuna delle quali vanta vittorie. Sul fronte di Lahore e su quello di Sialkot.
gli unici dove effettivamente si nota una certa vivacità di combattimenti — gli indiani sostengono di aver conquistato notevoli posizioni, e i pakistani di aver fermato gli attacchi e di essere anzi a loro volta penetrati in territorio nemico. I pakistani comunque smentiscono le informazioni di Nuova Delhi, secondo cui le truppe indiane sarebbero arrivate a 10 chilometri da Lahore dopo aver sfondato le difese pakistane sul canale Icchogie; e sostengono che il raggiungimento da parte indiana di alcuni tronchi della linea ferroviaria Sialkot-Pasrur non ha «alcun valore nè tattico nè strategico».

Sempre sul fronte di Sialkot, gli indiani affermano di aver distrutto 14 carri armati «Patton»; i pakistani affermano di averne messi fuori combattimento 51 indiani di vario tipo, e di aver messo a tacere 14 cannoni. Sempre secondo fonti pakistane, nelle ultime 24 ore «diverse centinaia» di indiani sono rimasti uccisi a Sialkot, contro solo 12 pakistani.

Oggi il Presidente pakistano Ayub Khan ha annunciato di aver respinto una proposta di conferenza al vertice con il Primo Ministro indiano Shastri, rivoltagli dal Segretario delle Nazioni Unite U Thant. Da alcuni messaggi di U Thant ad Auyb Khan, resi noti oggi a Rawalpindi, risulta che il Segretario dell'ONU aveva proposto un armistizio per il 14 di settembre. Ma il Pakistan lo avrebbe respinto in quanto mancavano garanzie per un plebiscito nel Kashmir.

Rapporto al Consiglio di Sicurezza

LE PROPOSTE DI U THANT per bloccare la guerra

New York, 17

Il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant ha proposto oggi al Consiglio di Sicurezza per la crisi del Kashmir misure che ricalcano quelle del conflitto coreano: ordine di sospendere le ostilità e, in caso di inadempienza, impiego di mezzi coercitivi per l'esecuzione dei deliberati del Consiglio. U Thant, svolgendo un rapporto sulla sua sfortunata missione di pace nei due Paesi impegnati nella nuova guerra asiatica, ha menzionato espressamente gli articoli 39 e 40 della Carta dell'ONU come guida dell'azione futura del Consiglio.

U Thant ha anche proposto l'invio di «caschi blu» nel Kashmir e un «vertice» indo-pakistano in un paese neutrale.

Le parole del Segretario generale sono valse soprattutto a sottolineare la gravità della crisi, anche alla luce dell'ultimatum della Cina comunista all'India che scadrà dopodomani. Su questo punto, U Thant non ha detto che poche parole: «Signori, un autentco pericolo per la pace mondiale è ora in atto».

Davanti allo stesso Consiglio di Sicurezza il rappresentante indiano O.M. Changla, Ministro dell'Istruzione, ha lanciato gravi accuse alla Cina e al Pakistan. A Washington gli ha fatto eco, dopo un colloquio di una ora col Segretario di Stato, Rusk, l'Ambasciatore indiano B. K. Nehru. Changla ha dichiarato nel suo intervento al Consiglio di Sicurezza: «La Cina ci attaccherà. Essa vuole che combattiamo su due fronti. Ci pugnalerà alla schiena e il Pakistan è complice di ciò. Io affermo qui — ha proseguito — che il Pakistan ha scatenato la guerra contro l'India sapendo che avrebbe avuto alle spalle la Cina».

Ancora accuse all'India

DUE NUOVE VIOLAZIONI denunciate da Pechino

Tokio, 17

La Cina ha accusato oggi le truppe indiane di aver violato nei giorni 11 e 16 settembre il confine cino-indiano nel settore occidentale: «Sono penetrate nel territorio cinese del Sinkiang per effettuare una provocazione militare», afferma un comunicato radiotrasmesso dall'agenzia «Nuova Cina» e ascoltato a Tokio.

«Poco dopo le ore 12, dell'11 settembre — dice il documento cinese — quattro soldati indiani a cavallo armati di mitra e fucili sono penetrati per circa tre chilometri lungo il fiume Changlung in territorio cinese a Sud e Sud-Est del posto civile di controllo di Hot Springs, e non si sono ritirati dal territorio cinese che alle ore 19 circa, dopo aver provocato molestia nelle zone per quasi sette ore.

«Verso le ore 11.20 del 16 settembre, tre soldati indiani sono penetrati illegalmente in territorio cinese per circa tre chilometri a Sud-Est del posto civile di controllo di Hot Springs e hanno compiuto una ricognizione per un'ora e mezzo. Le autorità cinesi competenti stanno sorvegliando attentamente le attività di infiltrazione e provocazione della parte indiana, e hanno aumentato la propria vigilanza».

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Sialkot — Artiglieri pakistani si affaccendano attorno a un pezzo puntato contro gli indiani

PER L'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE

Gli Stati Uniti appoggiano la candidatura di Fanfani

Il Ministro sarà eletto all'unanimità se verrà meno l'alternativa Koca Popovic

New York, 17

La delegazione degli Stati Uniti presso l'ONU ha annunciato oggi «il suo pieno appoggio» alla candidatura del Ministro degli Esteri italiano on. Amintore Fanfani alla presidenza della 20.a Assemblea generale dell'ONU. Aderendo all'invito del gruppo europeo occidentale e di altri Stati, i quali avevano proposto che un uomo di stato italiano fosse il candidato ufficiale del gruppo alla presidenza, il Governo italiano ha deciso infatti di designare come tale il Ministro Fanfani. L'annuncio è stato dato dalla delegazione italiana all'ONU e fa seguito al comunicato che era stato diramato mercoledì scorso dai copresidenti del gruppo europeo occidentale e da altri Stati.

Rispondendo ad una domanda relativa alla candidatura dell'ex Ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic, il portavoce della delegazione degli Stati Uniti ha dichiarato che «finora non si è avuta notizia ufficiale di altre candidature». La candidatura jugoslava infatti non è stata ancora ufficialmente confermata, anche se il gruppo europeo orientale ha fatto sapere nei giorni scorsi che era disposto a fornirle il proprio appoggio.

La delegazione americana ha annunciato la propria posizione poco dopo che il rappresentante italiano all'ONU, Ambasciatore Piero Vinci aveva esposto ai giornalisti della stampa internazionale le ragioni che hanno portato alla decisione del gruppo europeo occidentale di presentare la candidatura del Ministro Fanfani. L'Ambasciatore ha ricordato che l'anno scorso il gruppo europeo occidentale, al quale sarebbe spettata la presidenza della 19.a Assemblea, acconsentì a rinunciarvi, cedendo alle insistenze dei Paesi africani amici, a favore di un esponente del loro gruppo. Fu pertanto eletto all'alta carica il Ministro degli Esteri del Ghana Alex Quaison-Sackey, con la intesa che un esponente del gruppo europeo occidentale avrebbe assunto la presidenza dell'Assemblea nella successiva sessione.

Nelle riunioni preparatorie della 20.a Assemblea, il gruppo decise di confermare la sua intenzione di presentare un proprio candidato, e al tempo stesso da più parti l'Italia venne sollecitata a prendere in considerazione l'opportunità di designare a tal scopo un suo rappresentante. Tra le varie ragioni che consigliavano la scelta di una candidatura italiana influì anche una considerazione di natura geografica e storica: la Presidenza dell'Assemblea non era mai assunta da un esponente dell'Europa meridionale e la scelta di un Paese mediterraneo appariva per molteplici motivi opportuna. Fu inoltre fatto presente che se l'Italia avesse potuto mettere a disposizione dell'organismo internazionale una personalità di grande prestigio, l'iniziativa sarebbe stata accolta con estremo favore dai Paesi membri.

A queste manifestazioni di fiducia e di stima, l'Italia ha quindi ritenuto di dover rispondere, accettando di presentare la propria candidatura e designando un uomo di Stato che, come il Ministro Fanfani, è stato sempre un fermo e fervido sostenitore di linee d'azione conformi ai principi e agli obiettivi dell'ONU. L'Ambasciatore Vinci ha anche ricordato che tali principi sono quelli stessi sanciti dalla Costituzione della Repubblica italiana.

Rispondendo ad una domanda circa la candidatura di Koca Popovic, l'Ambasciatore Vinci ha fatto notare che finora la Jugoslavia non l'ha ancora ufficialmente notificata, e ha sottolineato che, comunque, la presenza di due candidati all'alta carica non costituisce «un confronto nè un conflitto di opinioni o di posizioni ideologiche». Si tratta soltanto di una normale designazione elettorale, nella tradizione democratica che è la sostanza dello spirito dell'ONU.

La presentazione ufficiale della candidatura dell'on. Fanfani è avvenuta da parte della delegazione italiana dopo che la Francia ha sciolto le sue riserve. La Francia infatti era indecisa tra la candidatura italiana e la candidatura jugoslava ma 24 ore fa ha comunicato di essere disposta ad appoggiare l'Italia. In seguito alla decisione francese si può dire che c'è una unanimità nei Paesi occidentali a favore dell'on. Fanfani. Ai voti dei Paesi occidentali, comprendenti cioè NATO, MEC ed EFTA, si aggiungono i voti dei Paesi dell'America Latina, dei Paesi africani e di altre Nazioni. Sul nome dell'on. Fanfani potrebbe perciò realizzarsi nell'Assemblea addirittura una unanimità. Naturalmente la elezione di Fanfani rappresenterebbe un successo indubbio per l'Italia, tanto più che l'Assemblea nelle prossime sessioni sarà chiamata a discutere argomenti fondamentali come ad esempio quello del disarmo e degli aiuti ai Paesi sottosviluppati, argomenti ai quali l'Italia è intimamente interessata.

L'on. Fanfani è candidato nella sua qualità di Ministro degli Esteri dell'Italia. Perciò non si pone un problema di dimissioni da parte di Fanfani, nell'eventualità di una sua elezione. Dalla Farnesina, vi sono, in sede internazionale, precedenti importanti; è vero tuttavia che l'on. Fanfani dovrà assentarsi da Roma a lungo. Si calcola che la sessione che si aprirà nella prossima settimana a New York durerà almeno tre mesi e per tutto questo periodo Fanfani, ad eccezione di qualche breve periodo, non potrà lasciare gli Stati Uniti.

C'è chi ha ventilato l'ipotesi che Moro assuma «ad interim» le funzioni di Fanfani ma si ritiene poco probabile questa soluzione. Il Presidente del Consiglio già istituzionalmente si occupa di politica estera perchè egli riassume nella sua funzione gli indirizzi di politica generale del Governo; ha contatti con gli Ambasciatori, con i Ministri degli Esteri, quindi non ci sarebbe necessità di giungere a tale soluzione, che però non la si può neppure escludere.

FESTOSO ARRIVO DEL PRESIDENTE A SANTIAGO DOPO LA VISITA IN ARGENTINA

Saragat prosegue in Cile il «viaggio dell'amicizia»

L'ultima giornata a Buenos Aires dedicata alla visita delle istituzioni italiane
Riaffermata la funzione del nostro Paese nei rapporti fra Europa e Sud America

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 17

Il Presidente della Repubblica italiana Giuseppe Saragat, il Ministro degli Esteri Fanfani e il seguito sono giunti all'aeroporto Los Cerillos di Santiago, provenienti da Buenos Aires, dopo un volo di un'ora e cinquanta minuti. L'aereo su cui ha viaggiato il Capo dello Stato italiano era partito da Buenos Aires alle ore 16 locali. Alla partenza era stato salutato dal Presidente argentino Illia, che lo ha accompagnato fino alla scaletta e prima di congedarsi lo ha abbracciato. La pioggia, caduta per tutto il giorno, ha ridotto il numero delle persone che si sono portate alla aerostazione per salutare Saragat in partenza. Fra i presenti c'erano alcune centinaia di scolari e studenti, che hanno festosamente rivolto alle personalità italiane il saluto di commiato.

Lo stesso entusiasmo con cui era stato salutato alla partenza da Buenos Aires, Saragat lo ha trovato all'arrivo a Santiago. Una grande folla aveva preso posto da alcune ore sulla terrazza dell'aeroporto e sulle vie che conducono in città, nonostante le sfavorevoli condizioni del tempo, con il cielo coperto e molto scuro. Al momento dell'arrivo del Presidente prestavano servizio d'ordine all'aeroporto, oltre a 200 agenti della polizia aeronautica, anche centinaia di Carabineros in uniforme oliva. Si tratta di un corpo di polizia nazionale, istituito dietro raccomandazione di funzionari italiani e modellato sui «Carabinieri» dai quali ha tratto il nome.

A Santiago, centinaia di bandiere italiane e cilene sono state esposte agli edifici pubblici e bancarelle agli angoli delle strade hanno venduto una gran de quantità di bandierine

Il Presidente italiano si tratterrà nel Cile tre giorni, prima di proseguire il viaggio nel Perù e nel Venezuela.

Poco prima di partire da Buenos Aires alla volta di Santiago del Cile, il Presidente Saragat aveva ricevuto, presente il Ministro degli Esteri Fanfani, gli inviati speciali della stampa italiana che seguono il viaggio. Ai giornalisti il Capo dello Stato ha espresso in termini calorosi la sua soddisfazione «per questo viaggio nell'America Latina che si svolge in un clima di fraterna amicizia tra l'Italia ed i Paesi compresi nell'itinerario delle visite e consente un diretto contatto con le grandi collettività italiane che qui vivono».

Negli ambienti della delegazione italiana si sottolinea che le visite che il Presidente Saragat sta compiendo in questi giorni confermano e documentano l'importante funzione che l'Italia può esercitare nei rapporti tra l'Europa e l'America Latina. L'Italia, in virtù dei milioni di suoi cittadini qui emigrati, possiede infatti una sensibilità tutta particolare per i problemi di questi Paesi e tale sua sensibilità può determinare positivi orientamenti nelle relazioni tra il continente europeo ed il Sud America.

Durante l'inco tro tra il Presidente Saragat e i giornalisti italiani, il Ministro Fanfani ha messo in rilievo che il nostro Paese si trova ad essere gestore di un patrimonio che non abbiamo creato noi ma che deriva dal sacrificio di generazioni di italiani. «Questo patrimonio — ha detto Fanfani — va utilizzato al fine di inserire sempre più l'America latina nel più vasto ciclo di una politica di pace e di sviluppo».

L'ultima giornata del Presidente Saragat in Argentina è stata dedicata alla visita delle istituzioni italiane a Buenos Aires. L'attività di Saragat ha avuto inizio alle otto, mentre il Ministro degli Esteri Fanfani presiedeva una riunione dei dirigenti delle scuole e degli istituti italiani di cultura in Argentina. Il Capo dello Stato italiano e il Ministro Fanfani si sono mossi dall'«Hotel Plaza» per recarsi all'Associazione italiana di mutualità ed istruzione, una vecchia istituzione della collettività italiana. Il Presidente Saragat è stato ricevuto dal presidente dell'Associazione, prof. Coppola, e dai membri del comitato direttivo. Saragat ha visitato la sede del sodalizio, gremita di connazionali che gli hanno tributato una calorosa manifestazione di simpatia. La seconda visita è stata dedicata all'Associazione italiana dei reduci di guerra, dove i reduci hanno rivolto nuove dimostrazioni di affetto al Presidente. Saragat ha sostato nel Sacrario ai Caduti, dove è custodito un masso del Monte Grappa, e vi ha deposto una corona.

Il Presidente Saragat ha quindi visitato l'ospedale italiano, la cui costruzione risale al 1900 per iniziativa dell'antica Società italiana di beneficenza di Buenos Aires. E' stato ricevuto dal presidente dell'Istituto Roncoroni e dal vicepresidente Castiglioni, che gli hanno illustrato l'attività e le benemerenze dell'ospedale. Alla sede dell'Istituto è poi giunto il Presidente argentino Illia, accompagnato dal Ministro della Sanità Onativia. I due Presidenti hanno preso posto nella sala delle conferenze del nuovo padiglione di ortopedia, che è stato solennemente inaugurato. Prima di lasciare la sala, i due Presidenti hanno firmato il libro d'oro dell'ospedale.

Infine l'on. Saragat, accompagnato dall'on. Fanfani, si è recato alla Biblioteca della «Dante Alighieri», accolto allo ingresso dal Presidente della Fondazione. In questa sede, Saragat ha presieduto all'inaugurazione della nuova biblioteca. Erano presenti alcuni giovani che godono di borse di studio in Italia. Prima di recarsi a visitare le varie istituzioni italiane, il Presidente Saragat aveva ricevuto nel suo appartamento dell'Hotel Plaza il prof. Bernardo Houssay, Premio Nobel per la fisiologia nel 1948, e unico vivente fra i Premi Nobel argentini.

Dalla «Dante Alighieri» Saragat, Fanfani e gli altri componenti la delegazione italiana sono tornati in albergo da dove, dopo una sosta di poche ore, hanno raggiunto l'aeroporto di Buenos Aires per salire sullo aereo che li ha portati a Santiago del Cile.

U. P. I.

La situazione

L'India è decisa a difendersi da un eventuale attacco dei cinesi. Lo ha fermamente dichiarato il Premier Shastri al Parlamento. E in tale senso è stata redatta anche la risposta all'ultimatum di Pechino che ingiunge a Nuova Delhi di smantellare le difese lungo il confine del Sikkim entro domani. Il Governo indiano si è però dichiarato disposto ad accettare una ispezione di osservatori neutrali con la partecipazione dei cinesi perchè constatino il carattere puramente difensivo delle installazioni militari e la loro ubicazione in territorio indiano. La situazione è gravida di incognite. La mossa cinese rappresenta un valido aiuto al Pakistan nel conflitto per il Kashmir, e gli indiani la considerano come l'apertura di un secondo fronte.

Nella sua determinazione a resistere, Nuova Delhi cerca appoggi a Washington, a Londra e a Mosca.

A New York si è riunito il Consiglio di sicurezza dell'ONU per prendere in esame gli sviluppi del conflitto indo-pakistano; la seduta si è svolta in una atmosfera di tensione resa più acuta dalla minacciosa nota inviata dalla Cina comunista al Governo di Nuova Delhi. U Thant dopo aver fatto un resoconto della sua missione, ha proposto un piano, articolato in vari punti, che mira ad ottenere il ritiro delle truppe da parte dei due Paesi e l'inizio di colloqui diretti tra il Presidente pakistano e il Primo Ministro indiano, colloqui che dovrebbero svolgersi in un Paese neutrale e con l'assistenza di un ristretto comitato designato dal Consiglio di sicurezza. L'ONU — ha aggiunto U Thant — conformemente all'articolo 40 del suo regolamento, dovrebbe «ordinare una cessazione del fuoco» e studiare i mezzi per contribuire all'attuazione pratica di questo ordine.

Il Presidente Saragat, proseguendo il suo viaggio nell'America Latina, è giunto a Santiago, in Cile, quarto Paese visitato dopo Brasile, Uruguay e Argentina. In Cile il Presidente della Repubblica sosterà tre giorni, per proseguire poi per il Perù e il Venezuela. A Buenos Aires, nella sua terza giornata in terra argentina, Saragat ha presenziato all'inaugurazione del padiglione di ortopedia dell'ospedale italiano e ha visitato le sedi di associazioni culturali e patriottiche italiane.

Un complotto filo-nasseriano nell'Irak organizzato da alcuni ufficiali con l'appoggio del nuovo Primo Ministro Razzak, è fallito.

In Grecia, Re Costantino ha dato incarico all'ex vice Premier Stefanopulos di tentare la formazione di un nuovo Governo.

ATOMICHE SOTTERRANEE deflagrano in USA e URSS

Washington, 17

La Commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che questa mattina è stato compiuto un esperimento nucleare sotterraneo di debole intensità nel poligono sperimentale del Nevada. Si tratta del 19° esperimento nucleare sotterraneo annunciato dalla commissione nel 1965.

Dal canto suo, oggi l'istituto sismologico dell'Università di Uppsala, in Svezia, ha segnalato un'esplosione nucleare sotterranea di scarsa potenza avvenuta nei pressi del poligono sperimentale nucleare sovietico di Semipalatinsk, nell'Asia centrale.

MORO SOTTOLINEA IL VALORE DI STRUMENTO DEMOCRATICO DELLA PROGRAMMAZIONE

Si arenerà sulle cifre del piano la troppo facile demagogia del PCI

Una volta nota la disponibilità globale dello Stato dovrà finire il metodo delle promesse a vuoto
Iniziano le assemblee precongressuali del PSI che vedono partire favoriti Nenni e De Martino

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

L'atmosfera di tensione creata dai recenti sviluppi del conflitto indo-pakistano ha quasi paralizzato la politica interna. Sul piano dei partiti va segnalata una dichiarazione fatta dall'on. Gullotti nella quale il dirigente dell'ufficio per il coordinamento dell'assemblea nazionale della D.C. ha precisato che il lavoro d' preparazione, in vista della assemblea che si terrà alla fine di ottobre, è cominciato con le assemblee regionali e provinciali. Si sono avuti — ha detto Gullotti — 14 convegni regionali e 76 convegni provinciali. Entro le prossime due domeniche saranno completati i convegni provinciali mentre sono in corso incontri a livello cittadino, sezionale, regionale, di gruppi specializzati. All'assemblea parteciperanno i consiglieri nazionali del partito, i segretari regionali e provinciali, i dirigenti organizzativi, i rappresentanti delle province, i direttivi dei gruppi parlamentari, i Sindaci dei capoluoghi di provincia, i presidenti delle amministrazioni provinciali, i presidenti dei gruppi consiliari, esperti e così via; in tutto circa 1300 persone.

Quattro saranno gli argomenti centrali all'ordine del giorno: 1) I rapporti tra il partito e gli eletti; 2) Tipo di rappresentatività interna, cioè tesserati o elettori, vale a dire i delegati rappresenteranno solamente il numero dei tesserati del partito oppure il numero degli elettori che hanno votato in una determinata provincia; 3) Tendenze, correnti e garanzie interne; 4) Fresenza efficace all'interno del partito dei gruppi sociali e delle categorie.

Domani intanto si aprirà in tutta Italia la seconda fase del dibattito precongressuale socialista. Tra sabato e domenica si svolgeranno infatti in varie regioni le assemblee sezionali dovrebbero concludersi entro la prima decade di ottobre. Già dalle prime indicazioni risulta che il gruppo Nenni - De Martino riscuote larghissimi consensi. Tuttavia la lettera di Nenni ai compagni ha un po' spostato la procedura del dibattito. Come è noto, il dibattito si svolge per tesi e non per mozioni. La lettera di Nenni ai compagni ha finito però con lo acquistare le caratteristiche di una mozione e in numerose assemblee si vota proprio sulla lettera di Nenni anzichè sulle tesi. Questo naturalmente determina una certa confusione.

In campo comunista va segnalato che i comitati direttivi dei gruppi parlamentari del partito comunista, riunitisi oggi, hanno diramato un comunicato che prende posizione contro il programma economico presentato dal Governo e che viene giudicato «completamente superato nei tempi e nei contenuti», sia perchè il rinvio della attuazione del programma ha modificato una serie di dati di riferimento, sia perchè sono maturati problemi ed esigenze che marcano ulteriormente in modo drammatico l'insufficienza delle scelte, delle indicazioni e delle strumentazioni previste nel progetto di piano. Il Parlamento si trova a discutere sulla Cassa del Mezzogiorno, sui provvedimenti per l'industria tessile e per l'edilizia e sul Piano Verde senza avere responsabilmente discusso e deciso le linee generali di programmazione.

Alla presa di posizione comunista ha risposto a distanza Moro con un discorso pronunciato a Piacenza. Parlando della programmazione il Presidente del Consiglio ha detto fra l'altro: «Mi permetterei di dire che forse, pur nel grande dibattito che la programmazione ha provocato, non si è apprezzato nel suo giusto significato, al di là delle cose che ne costituiscono il contenuto e che possono essere oggetto di contesa, il valore di un metodo come questo, fatto di ordine, di razionalità, per quanto possano esserlo le cose umane, di effettiva e giusta compatibilità. Il programma fa un conto che deve necessariamente chiudersi in pareggio. Entro di esso, se si vuole, se si può, si giochi con le cifre. Ma alla fine, il conto deve tornare.

«La demagogia comunista che si è esercitata e si esercita nel gioco irresponsabile di promesse irrealizzabili non può illudersi ora di fare solo l'elenco di pretese incompatibili, ma deve cimentarsi nel dare il suo conto globale. Non sarà facile ai comunisti sfuggire alla critica che viene alla loro tattica agitatoria dal metodo serio e responsabile della programmazione. E non potranno neppure sfuggire alla ferrea legge di un limite insuperabile, entro il quale bisogna scegliere bene e secondo giustizia, con la critica verbale di una programmazione che pretenderebbe di moltiplicare indefinitamente le risorse, perchè sedicente democratica.

«Noi siamo dei democratici e democrazia è la programmazione che abbiamo proposto al Parlamento. Ma siamo anche uomini responsabili — ha proseguito Moro — e sappiamo e dobbiamo dire che, se molto può essere fatto, non tutto può essere fatto nè in un anno, nè in un quinquennio, ma tutto quello che può essere fatto, sarà fatto, statene certi, con energia ed equilibrio. Il senso di responsabilità che deve ispirare l'azione dei partiti che guidano la comunità nazionale si esercita dunque con una spinta armonizzatrice ed unificatrice della nazione. Sapete bene come l'essenza dello Stato democratico sia il suo pluralismo sociale e politico. Esso riflette il naturale gioco degli interessi distinti e talvolta contrapposti. Esso si esprime nelle differenziate e qualificate comunità territoriali che costituiscono il tessuto dello Stato. Esso, come garanzia di libertà e giusto contrappeso dei poteri, si riferisce anche alle istituzioni nelle quali si articola l'ordine costituzionale.

«Che queste libertà — ha detto ancora il Presidente del Consiglio — siano salvaguardate nella loro indubbia fecondità e nella loro funzione è compito e attributo della democrazia. Ma ad un regime di libertà è ugualmente indispensabile che tutte queste forze e tutti questi poteri siano armonizzati in vista di un fine comune di una unità che, stabilita fuori e contro la libertà, significherebbe mortificazione ed impoverimento della vita sociale; realizzata effettivamente nella libertà per sapienza di orientamenti, senso del limite, adeguato costume democratico, arricchisce ed esalta, il valore dell'unità nazionale. Cioè di una società libera, ordinata, giusta quali noi immaginiamo e vogliamo attuare. Un monito si rivolge dunque dalle cose, dalle aspirazioni delle masse e dal profondo bisogno di solidarietà ed armonia, ai cittadini, ai partiti, ai pubblici poteri. Cercheremo di raccoglierlo e di condurlo a realizzazione in questa epoca di svolta, confusa e ricca insieme, della nostra vita nazionale.

«La dialettica democratica — ha detto l'on. Moro avviandosi alla conclusione — è essenziale ai partiti e nei partiti, in quelli di Governo non meno che in quelli di opposizione, Vale per tutti la legge della distinzione e la ricerca della via migliore per servire il Paese. E tuttavia occorre che il giorno delle differenziazioni non esorbiti dai suoi limiti e non diventi artificio di vertici, scarsamente comprensibile e cagione di paralisi. Non abbiamo motivo di vergognarci e di esitare. Possiamo e dobbiamo avere fiducia in noi stessi, che è condizione essenziale per trasfonderla in altri. Essere al Governo non è un privilegio, ma la consapevolezza di possedere una efficace indicazione che ha ricevuto il suffragio del consenso popolare. Una ricchezza che serve non per fermarsi intimoriti, ma per andare avanti con vigore in una crescente intesa e solidarietà al servizio della Patria».

In giornata si sono svolti incontri tra una delegazione del partito laburista inglese e la segreteria politica del PSI. Vi hanno partecipato, per il partito laburista, gli onorevoli Peter Shore, segretario parlamentare di Wilson, John Morris, sottosegretario al Ministero per la energia e David Ennals già segretario internazionale del Labour Party; per il PSI hanno partecipato il segretario on. De Martino, il vicesegretario Brodolini e il senatore Vittorelli. Si è parlato dei problemi internazionali, dei rapporti dei partiti socialisti sul piano internazionale e sul piano interno. I laburisti hanno invitato una delegazione del PSI a presenziare ai lavori del congresso laburista che si terrà prossimamente a Blackpool.

C. M.

NETTO DISSENSO DEI COMUNISTI SUGLI STATALI

Il PSI studia la posizione da prendere verso la CGIL

Al problema è stata dedicata una riunione di partito
L'episodio minimizzato dalla segreteria confederale

Roma, 17

Si sono appresi altri particolari circa la mancata approvazione da parte degli esponenti socialisti della Federstatali della CGIL del documento conclusivo relativo alle trattative con Preti sul problema dei dipendenti dello Stato. In ambienti socialisti è stato precisato che la posizione assunta dai sindacalisti socialisti non è stata personale ma è stato un atteggiamento responsabile di corrente che risale all'epoca dell'accordo di conglobamento. E' stato deciso di rendere noto questo dissenso perchè il non farlo sarebbe stato pregiudizievole per gli interessi della categoria. Secondo i socialisti un comunicato come quello approvato ieri sera dalla Federstatali contro le proposte Preti non è utile nel momento attuale. I socialisti hanno quindi chiesto modifiche che non sono state accolte.

Dei problemi degli statali si è discusso in una riunione, svoltasi nella sede della direzione del PSI, alla quale hanno partecipato i rappresentanti socialisti della CGIL, fra cui i segretari confederali Mosca e Montagnani, e i rappresentanti della direzione del partito responsabili del settore. Nella riunione sono stati esaminati gli atteggiamenti da prendere da parte della corrente socialista della CGIL nelle trattative in corso. C'è stata anche una riunione della segreteria confederale della CGIL al termine della quale il segretario della corrente socialista ha dichiarato: «La segreteria confederale ha preso in esame le varie informazioni della stampa sulla vertenza del pubblico impiego. Per quel che riguarda i postelegrafonici e i ferrovieri non esiste alcuna questione nuova e la vertenza segue il suo corso. Limitatamente al settore degli statali, è vero che c'è stato qualche dissenso che costituirà oggetto di discussione tra la segreteria della CGIL e della Federstatali».

Sempre sullo stesso argomento va segnalata, infine, una dichiarazione dell'on. Armato, segretario confederale della CISL per il settore del pubblico impiego. «Il chiarimento intervenuto tra i sindacati e il Ministro Preti — ha affermato — dimostra che quando il metodo di lavoro passa dal livello della polemica a quello dei problemi concreti, del confronto delle tesi e delle responsabilità è possibile ricavare una piattaforma di intesa. Si tratta ora di passare alle scelte e ai fatti con impegno e serietà». Dopo aver confermato la disponibilità piena della CISL per il conseguimento di due obiettivi di fondo quali l'efficienza della pubblica amministrazione e la competitività del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti pubblici di ogni ordine e grado con quello degli altri settori produttivi, Armato ha sottolineato che ciò significa «non soltanto ridurre del 20 per cento gli organici, ma rivedere lo stesso modello di stato giuridico per renderlo coerente con le esigenze delle modalità di applicazione e delle responsabilità della funzione».

«Se, ad esempio — ha precisato Armato — il Governo avesse proposto per gli alti gradi della pubblica amministrazione il trattamento economico dei dirigenti dell'IRI accompagnandolo con la istituzione di un rapporto di lavoro analogo, almeno da parte della CISL non ci sarebbero state le reazioni ben note».

Testimonianze di profughi americani

NESSUN DANNO SUBITO dagli italiani a Lahore

Roma, 17

Quaranta italiani, fra i quali una decina di donne, si trovano ancora a Lahore, ma nessuno di essi ha subito danni durante i combattimenti di questi giorni. Così hanno dichiarato alcuni dei profughi americani giunti la notte scorsa a bordo di un aereo da Teheran e ripartiti questa mattina alla volta di New York. Essi hanno detto che i familiari degli italiani che lavorano nella zona dove è avvenuto il primo attacco — una cinquantina di persone — si sono diretti a Lyallpur; e che altri italiani il giorno 16 mattina erano in procinto di partire da Karachi.

Dal quadrigetto atterrato la notte scorsa a Fiumicino erano scese settanta donne, sedici ragazzi e sei bimbi, tutti familiari di tecnici e operai americani che lavorano per conto di ditte californiane alla costruzione di una diga e a grandi opere di canalizzazione nella zona di Lahore. Hanno dovuto abbandonare tutto.

La signora Roberta Bolger, che ha condotto il gruppo dei profughi, ha dichiarato: «Io e i miei compagni ci trovavamo da tre anni e mezzo nel Pakistan, con le nostre famiglie. Ma la guerra è sopraggiunta a distruggere quanto avevamo costruito. Adesso si servono soltanto parole di bontà».

LE STRADE DEL PAKISTAN

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Sialkot — Un calesse superato da uno «Sherman» dell'Armata pakistana diretto al fronte

LA RIELABORAZIONE DELLO SCHEMA NON APPIANA LE POLEMICHE

OTTAVIANI CONTRO IL DE LIBERTATE «IL VERO E IL FALSO NON SONO PARI»

A favore hanno parlato gli anglosassoni Cardinali Heenan e Conway e il Vescovo Hallinan
Il Card. Seper ha citato il caso di un prete condannato per aver parlato dei Martiri del Congo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 17

L'«Osservatore Romano» fa il punto, stasera, in un articolo di monsignor Matteucci, sul dibattito relativo alla dichiarazione «De libertate religiosa» dopo la terza congregazione generale della quarta sessione. «Le discussioni sulla libertà religiosa — scrive — continuano in aula in una ripetizione di motivi, di emendamenti, di proposte che già individuano l'atteggiamento dei Padri. Ad alcuni lo schema piace, così come è, seppure con qualche modifica; ad altri non piace e si desidererebbero sostanziali cambiamenti. Infine un gruppo medio di Padri tenderebbe a conciliare una sua approvazione con integrazioni di carattere teologico». Il triplice atteggiamento di fronte al testo induce a dedurre che il rifacimento dello schema, predisposto durante la intersessione, non ha raggiunto lo scopo di ottenere, fin dallo inizio, quella larga convergenza che si poteva attendere e che molti auspicavano.

Nella congregazione di stamane il «no» più reciso al testo è venuto dal Cardinale Ottaviani, da alcuni vescovi spagnoli e dall'italiano monsignor Gasbarri; il «sì» più convinto è stato espresso dal Cardinale inglese Heenan, dall'irlandese Conway e dal Vescovo americano Hallinan; per il gruppo disposto all'approvazione dello schema dopo opportuni emendamenti hanno parlato il Cardinale Florit, lo jugoslavo Seper e il polacco Barniak. E iniziamo dal Cardinale Ottaviani. Il suo intervento era atteso. Anche se si sapeva in anticipo la sua opposizione si volevano ascoltare le sue parole per trovarvi, possibilmente, uno «spiraglio» di apertura verso le tesi avversarie. Ma, fin dalle prime affermazioni si è avuta la sensazione netta che il Cardinale restava sulle posizioni tradizionaliste. «Il vero e il falso — ha detto fra l'altro — non sono pari e non possono avere eguali diritti; qui invece il testo li pone su uno stesso piano e analogamente si comporta in merito alla coscienza vera ed a quella erronea. Esso finisce per raccomandare ciò che può solo venir tollerato».

Ottaviani ha proseguito affermando: «La dottrina del testo si fonda sulla dignità della persona umana: ma è forse prerogativa della dignità umana insegnare l'errore? Occorre distinguere la coartazione fisica da quella morale. Dio, ad esempio, non toglie la libertà, eppure obbliga moralmente come dimostrano tanti testi scritturistici». Il Cardinale Ottaviani ha raccomandato una scelta di testi biblici «meno unilaterali» da inserire nel testo, mentre perciò che si riferisce ai rapporti tra Chiesa e Stato bisogna tener conto di quanto hanno insegnato gli ultimi Papi.

Su questa stessa posizione, sia pure con diverse motivazioni sono alcuni vescovi spagnoli e lo italiano Gasbarri, amministratore apostolico di Grosseto per il quale «lo schema lascia la via aperta a tesi che sanno di liberalismo, di laicismo, di indifferentismo, di esistenzialismo, di irenismo, di etica della situazione. Pecca di ambiguità perchè non distingue fra il diritto vero e cioè quello che è in armonia con il diritto naturale e il diritto positivistico». A queste tesi negative si oppongono quelle dei sostenitori dello schema. Il Cardinale inglese Heenan ha portato nel dibattito la sua esperienza di pastore di una diocesi nella quale predominano i protestanti ed ha rilevato che numerosi cattolici ritengono che i cattolici seguano due diversi criteri e due diverse leggi in merito alla libertà religiosa, a seconda che essi siano in maggioranza o in minoranza all'interno dei loro rispettivi Stati.

Ed ha aggiunto: «Non mancano episodi nei quali elementi protestanti hanno sofferto a causa del comportamento di autorità civili di religione cattolica. La tolleranza è un segno caratteristico della nostra epoca e sostituisce la intolleranza dei secoli scorsi dove entrambe le parti mandavano gli eretici al rogo. Non è esatto sostenere che l'errore non ha diritti mentre ha solo la verità: i diritti sono radicati non nelle cose ma nell'intimo delle persone e il diritt della persona umana a professare la fede che gli detta la propria coscienza è inviolabile. E' venuto ora il tempo in cui non si devono respingere i fratelli, ma accettarli. Il Cardinale Newman sosteneva la fedeltà prima alla coscienza e poi al Papa». Concludendo l'arcivescovo inglese ha formulato un ringraziamento al Papa che con la recente enciclica «Mysterium fidei» sulla eucaristia «ha colpito sul nascere gravissimi errori contro la fede».

Per il polacco monsignor Baraniak, che fa parte del «terzo gruppo» e cioè di coloro che sono disposti ad approvare lo schema nella sostanza con opportuni emendamenti e che ha parlato a nome di tutti i Padri polacchi «bisognerebbe ricordare nel primo capitolo che purtroppo anche in seno alla Chiesa si sono avute istituzioni che hanno oppresso la libertà religiosa si darebbe, così, soddisfazione a quanti ne hanno sofferto e, nello stesso, si dimostrerebbe che la Chiesa intende promuovere un sincero dialogo ecumenico con quanti professano altre confessioni religiose». Secondo il Cardinale Florit Arcivescovo di Firenze «il testo all'esame dei Padri è il migliore di tutti quelli presentati fino ad ora, soprattutto perchè fonda la dottrina direttamente sulla dignità della persona umana. Tuttavia non pone in sufficiente evidenza il particolare diritto che spetta alla Chiesa di diffondere la verità rivelata che essa sola possiede. Bisogna evitare il rischio di mettere sullo stesso piano il diritto oggettivo della Chiesa e il diritto delle altre comunità religiose». Secondo il Cardinale sarebbe necessario affermare nello schema che la Chiesa, in forza di tale diritto oggettivo può sempre rivendicare per sè ed esercitare la libertà anche se dovesse derivarne qualche perturbamento nello esercizio della libertà religiosa da garantirsi a tutti.

Il Cardinale jugoslavo Seper, favorevole allo schema, ha suggerito alcuni ritocchi: «Bisogna precisare — ha detto — che l'ordine pubblico di cui si parla nel testo in relazione alla libertà religiosa deve risultare conforme alla giustizia: in caso contrario lo Stato potrebbe basarsi sulla esistenza di un ordine ingiusto per limitare arbitrariamente la libertà religiosa». (E, qui, il porporato, senza però nominare il Paese in cui il fatto è accaduto, ha ricordato che un sacerdote è stato condannato perchè aveva parlato dei martiri uccisi nel Congo).

La sintetica panoramica sugli interventi più significativi di stamane basta da sola a sottolineare l'impegno dei Padri su un argomento tanto importante. La discussione generale potrebbe concludersi lunedì tra due o tre giorni. Domani, sabato, non si terrà congregazione. Lunedì inizieranno le votazioni sullo schema della «Divina rivelazione» esaminato nella precedente sessione.

A. Paglialunga

RIVELAZIONI DI UN GIORNALE AUSTRIACO DESUNTE DA UNA LETTERA ANONIMA

Degente in un ospedale tedesco uno degli assassini dei carabinieri

Controllato l'alibi di Georg Klotz in relazione allo stesso criminoso episodio
In Valdaora gli alpini di guardia alla diga hanno risposto al fuoco di ignoti

Bolzano, 17

Alle 19.45 di questa sera gli alpini che presidiano la diga di Valdaora presso Brunico (Val Pusteria) sono stati oggetto di una sparatoria compiuta da ignoti. L'episodio non ha avuto alcuna conseguenza. Secondo la stessa fonte gli alpini di guardia alla diga hanno risposto con una raffica di mitra a colpi d'arma da fuoco che sarebbero stati loro indirizzati. Non vi sono stati nè feriti nè danni. L'episodio rientra nel quadro delle normali contromisure di sicurezza che vengono adottate in questi giorni in Alto Adige.

Secondo quanto ha affermato oggi il giornale di Innsbruck «Tiroler Tageszeitung», uno dei quattro fuorusciti della Valle Aurina, accusati dell'uccisione dei due carabinieri di Sesto Pusteria, si troverebbe in un ospedale tedesco, con una gamba fratturata. Come è noto, i quattro sono Sigfrido Forer, Giuseppe Steger, Erich Oberleiter ed Enrico Eberlechner.

Il giornale austriaco afferma inoltre che «persone sconosciute» hanno consegnato alla redazione del quotidiano una lettera in cui è detto che Georg Klotz, il terrorista della Val Passiria, «durante l'attentato a Passo Resia — avvenuto nella notte tra domenica scorsa e lunedì — si trovava ad Absam al comizio del Ministro Kreisky». «Il nostro giornale — scrive la «Tiroler Tageszeitung» — ha tentato nel corso della giornata di ieri di controllare quanto asserito nella lettera. Normalmente lettere anonime non vengono prese in esame. Ciò invece è avvenuto ieri, in quanto la carta da lettera e i caratteri della macchina da scrivere corrispondevano ad un gran numero di lettere, a loro volta anonime, arrivate in redazione nel corso di questi ultimi mesi e che quasi sempre contenevano informazioni esatte».

«Nel corso dei nostri accertamenti — prosegue il giornale — abbiamo potuto constatare ieri che Georg Klotz si trovava domenica sera, al più tardi a partire dalle 19.45, nella sala di riunione di Absam, dove Kreisky prese la parola alle 20.15 circa. Klotz venne visto da un gran numero di cittadini di Absam e si è intrattenuto per lo meno fino alle ore 24 nell'esercizio pubblico "Laerchenhof". Il gran numero di testimoni a favore di questo inecepibile alibi di Georg Klotz conferma che, effettivamente, egli non ha nulla a che fare con l'attacco alla caserma dei carabinieri di Resia, che ebbe inizio alle 22.30.

«Per quanto riguarda la seconda asserzione — conclude il giornale — contenuta nella sopra citata lettera, gli accertamenti hanno avuto meno successo. La nostra redazione ebbe già una informazione, uno o due giorni dopo il duplice assassinio di Sesto, da parte di un rispettabile cittadino di Innsbruck, che uno dei "quattro ragazzi della Val Pusteria" si trovava in un ospedale in Germania, con una frattura alla gamba. I tentativi nostri di accertare tale fatto non hanno avuto ieri esito positivo».

580 MILIARDI LE ENTRATE dello Stato in maggio

Roma, 17

Nel mese di maggio 1965 l'accertamento delle entrate tributarie del bilancio dello Stato è risultato di milioni 579.559, così ripartito: imposte sul patrimonio e sul reddito, milioni 223.662; tasse ed imposte sugli affari, milioni 166.306; imposte sulla produzione, sui consumi e dogane, milioni 127.388; monopoli milioni 54.643; lotto lotterie e altre attività di giuoco, milioni 7.560.

L'ON. LAMI-STARNUTI HA PREANNUNCIATO UN PROVVEDIMENTO IN PROPOSITO

IL GOVERNO INTENDE FAVORIRE UNA MAGGIORE VENDITA DI AUTO

Probabilmente verrà revocato il limite massimo del numero di rate

Roma, 17

Con molto interesse è stata accolta negli ambienti economici la notizia data al Senato dal Ministro dell'Industria Lami-Starnuti che il Governo ha intenzione di preparare un provvedimento per incentivare la vendita delle automobili. Negli ambienti interessati, infatti, non si nascondeva una certa preoccupazione per l'offensiva scatenata dalle macchine straniere con il salone di Francoforte. Era necessario che si facesse qualche cosa, e sembra che il Governo abbia tenuto presente questo problema.

Quali possono essere i provvedimenti per aumentare la vendita delle automobili? Secondo quello che si afferma in ambienti informati, praticamente solo due: liberalizzare nuovamente la vendita a rate (adesso bloccata a 24 mesi) come è già stato fatto per gli elettrodomestici, oppure ripristinare l'esenzione dal bollo delle auto nuove per i primi sei mesi di esercizio.

Questa seconda misura, però, appare meno probabile, poichè — per le norme che regolano il MEC — il beneficio dovrebbe essere esteso pure alle auto di importazione. La liberalizzazione delle rate, invece, potrebbe anche essere un provvedimento di interesse sociale, poichè andrebbe evidentemente a beneficio dei meno abbienti e incrementerebbe la vendita delle piccole e medie cilindrate.

Nella zona di Aviano

UCCISO UN RAGAZZO a caccia col padre

Pordenone, 17

Un ragazzo di dieci anni, alunno della scuola elementare di Maniago, è deceduto nelle prime ore del pomeriggio all'ospedale di Aviano. Si tratta di Gianni Olivetti, che di buon mattino si era recato a caccia con il padre Leonardo e con il cugino Liviano, di 17 anni, nella zona di Marsure di Aviano. Verso le 10.30 il piccolo Gianni è stato raggiunto improvvisamente da una fucilata alla schiena, sparata da distanza ravvicinata. Soccorso dal padre e dal cugino, è stato trasportato all'ospedale dove è deceduto alle 14 per le gravi ferite riportate.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni durante la notte poco nuvoloso con banchi di nebbia in Val Padana e nelle valli dell'Italia centrale. Nel corso della giornata temporanei annuvolamenti localmente intensi. Nel pomeriggio e in serata su regioni nord occidentali e Alpi centrali peggioramento per l'arrivo di una perturbazione da Ovest. Temperatura: in aumento al Nord e al Centro, stazionaria al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 26; Verona 13, 25; Trieste 17, 25; Venezia 14, 24; Milano 12, 26; Torino 13, 23; Genova 18, 25; Bologna 15, 27; Firenze 13, 27; Pisa 13, 26; Ancona 17, 23; Perugia 15, 24; Pescara 13, 24; L'Aquila 11, 21; Roma 13, 28; Roma (Fiumicino) 14, 27; Campobasso 13, 23; Bari 14, 22; Napoli 14, 26; Potenza 11, 22; Catanzaro 16, 27; Reggio Calabria 15, 27; Messina 20, 26; Palermo 18, 24; Catania 14, 27; Alghero 15, 26.

BORSE E MERCATI

MILANO

La risposta premi di settembre si è conclusa con una certa parte di ritiri. Risposte positive sono state date quasi interamente per le Montecatini; le Generali sono state ritirate al 75 per cento, Edison e Viscosa al 50 per cento e Fiat al 30 per cento. Riunione nel complesso equilibrata con limitate variazioni nei due sensi. Le ultime sistemazioni per la risposta premi hanno reso il mercato alquanto nervoso, ma è apparsa evidente l'intenzione di mantenere l'equilibrio. Dopo le 11.15 la situazione non è apparsa modificata. Qualche realizzo affiorato a seguito della risposta premi è stato abbastanza contenuto ed in chiusura i valori guida hanno ricuperato le basi di giovedì. Qualche ricupero anche per il settore tessile; in buona vista i mercuriferi, Gas Napoli, RAS, Assicuratrice. Le industrie agricole perdono quasi tutto il progresso di giovedì. Attivi scambi nel reddito fisso a prezzi sempre stabili.

Titoli trattati: di Stato 19.000.000; Buoni del Tesoro 71.000.000; obbligazioni 427.000.000; azioni n. 1.461.225.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101,70 (101,90); Redimibile 3,5% 99,30 (99,15); Ricostruzione 3,5% 88,10 (88); Ricostruzione 5% 96,15 (—); Trieste 5% 96,50 (96,35); Riforma Fondiaria 5% 96,325 (96,35).

Buoni del Tesoro: 1966 100,45 (100,40); 1966 (sett.) 100,45 (100,55); 1968 100,65 (100,70); 1969 100,65 (100,675); 1970 100,725 (—); 1971 100,675 (100,70); 1973 100,65 (—); 1974 100,60 (10065).

Alimentari: Certosa 1860 (—); Distillerie 1970 (1961); Eridania 2230 (2220); Es. Molini 1240 (—); Motta 11797 (11670); Romana Zuccheri 170 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 89250 (89610); Ass. Milano 22250 (22400); Ass. Milano priv. 13840 (13890); Ass. Torino 6190 (6150); Ass. Torino priv. 4275 (4230); Incendio 8520 (8575); Fondiaria Vita 19340 (19335); L'Assicuratrice 59300 (58800); RAS 36990 (36805).

Bancari: Mediob. 66300 (65990).

Chimici: Anic 1234 (1217); Brioschi 17800 (—); Caffaro 179 (176,50); Gas Napoli 625 (605); Erba 6905 (6925); Erba priv. 5075 (5035); Italgas 930 (927); Iniz. Ind. Com. 2518 (—); Ledoga 2885 (2880); Ledoga priv. 3255 (3230); Liquigas 199 (—); Mira Lanza 42260 (41870); Ossigeno 1350 (—); Pibigas 83 (80,25); Rumianca 1631 (1639); Saffa 5730 (5700); Sarom 900 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2400 (2390); Emiliana 1849 (1872); Magneti 864 (852); Marelli 630 (632,50); Orobia 2053 (—); Sip 2345 (2340); Tecnomasio 1450 (—); Terni 566 (569).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda: 3010 (3200); Bastogi 1751,50 (1747); Breda 3170 (3190); Finelettrica 1225 (—); Finmare 476 (481); Finsider 860 (859); Generalfin 955 (958); Gim 3750 (3780); Invest 3035 (3019); Italpi 2121 (2125); La Centrale 9575 (9510); Pirelli & C. 3161 (3186); SAFEP 125 (—); Sifir 1055 (1041); Sme 2100 (2091); Stet 2608 (2069); Sviluppo 1502 (1520).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1810 (1800); Beni Stabili 2841 (2825); Bonifiche 640 (642); Co. Ge. 6250 (—); Immobiliare Roma 454 (455); SAGI 1380 (1395); In. Edilizia 2200 (—); Milano Centrale 34450 (34700); Risanamento 6110 (6040); Silos Genova 2950 (—).

Meccanici e automobil.: Westinghouse 826 (825); Fiat 1931 (—); Fiat priv. 1651 (1650); Nebiolo 586 (—); Olivetti 1939 (1921); Tosi Franco 897 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4005 (4015); Acciaierie Falck priv. 4000 (3965); Broggi-Izar 965 (—); Dalmine 1495 (1508); Ilssa-Viola 700 (710,50); Italsider 1018 (1021); Magona 980 (980,50); Metalli 3420 (3400); Monte Amiata 12700 (12230); Montecatini 1605 (1600); Monteponi 705 (—); Siele 8900 (8455); Trafilerie 650 (659).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5530 (5532); Cotonificio Cantoni 13750 (13800); Val Ticino 14,25 (12); Olcese 568 (562); Cucirini 6870 (6880); Stampati 2150 (2110); Cascami Seta 3280 (3275); Fisac 214 (—); Lanerossi 2705 (2650); Gavardo 1600 (—); Scotti 116 (—); Linificio 570 (575); Marzotto priv. 1929 (1928); Rossari 18900 (19000); Rotondi 20300 (20400); Manifatture Tosi 2120 (—); Pacchetti 510 (—); Snia Viscosa 3999 (4005); Snia priv. 3248 (3250); Bernasconi 1200 (—); Tilane 156 (154); Unione Manifatture 27450 (27700).

Diversi: Alto Veneto 1402 (1405); De Ferrari 1035 (—); Baroni 23 (—); Cartiere Binda 43050 (—); Cartiere Burgo 15695 (15700); Cartiere Donzelli 5600 (—); Cementir 5460 (5450); Ceramica Pozzi 194 (—); Ceramica Ginori 530 (—); Ciga 3575 (3570); Edison 2099 (2091); Eternit 5060 (—); Italcementi 14690 (14700); Cond. Acqua 485,50 (487); Rinascente 243 (240,25); Rinascente priv. 203 (201); Pirelli S.p.A. 2855 (2846); Rejna 1100 (1190); SES (ex Sarda) 3500 (—); SGES (ex Seso) 1400 (1401); Smeriglio 103 (104,50); Terme Acqui 5445 (—).

TRIESTE

Seduta contrastata con pochi affari. Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: azionari n. 3.350.

Ass. Generali 89340 (89600); RAS 37000 (36800); Gerolimich 4400 (—); Premuda 36000 (—); Tripcovich 26000 (—); Snia Viscosa 3990 (4000); Italsider 1018 (1021); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1820 (—); Fiat 1930 (1931); Fiat priv. 1650 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624,76; dollaro canadese 580,10; franco svizzero libero 144,73; sterlina 1748,30; franco francese 127,47; marco Germania occ. 155,84; franco belga 12,587; fiorino olandese 173,51; corona danese 90,415; corona svedese 121,13; corona norvegese 87,46; scellino austriaco 24,2075; escudo portoghese 21,79

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 622,75; franco svizzero 144,30; sterlina 1743,50; franco belga 12,43; franco francese 127,25; marco 155,35; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,31; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173,10; corona danese 89,70; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,36; dinaro taglio piccolo 0,45; dracma t. g. 19; dracma t. p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6175/6375; sterlina oro c. n. 6175/6375; marengo svizzero 6100/6300; oro 708/716; argento puro 27/30.

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso in ribasso, ma le perdite sono state in parte riassorbite con un rialzo all'ultimo momento. Le contrattazioni sono state molto attive. Lo sciopero nei principali giornali di New York hap rivato molti finanzìatori di notizie economiche fresche bloccando l'entusiasmo che aveva caratterizzato il mercato in settimana. Gli esperti hanno anche notato l'usuale cautela di ogni fine settimana, specialmente in vista di situazioni critiche nel mondo come la guerra indo-pakistana e l'ultimatum cinese all'India. Tutto sommato comunque il mercato si è condotto bene. La tendenza al ribasso ha caratterizzato siderurgici, motoristici, chimici, avio-linee e gomme. Misti i servizi e gli aerospaziali. In aumento elettronici e altri titoli scelti. L'indice A. P. ha perduto 7 cents, scendendo a quota 340,9. Su 1.399 titoli trattati, 600 hanno perduto e 522 guadagnato. Sono stati scambiati 6,82 milioni di azioni (giovedì 7,42 milioni).

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso la settimana di contrattazioni in tono apatico. Particolarmente deboli sono apparsi gli industriali ed i titoli di Stato. Le cedenze sono state tuttavia limitate nell'ordine di frazioni.

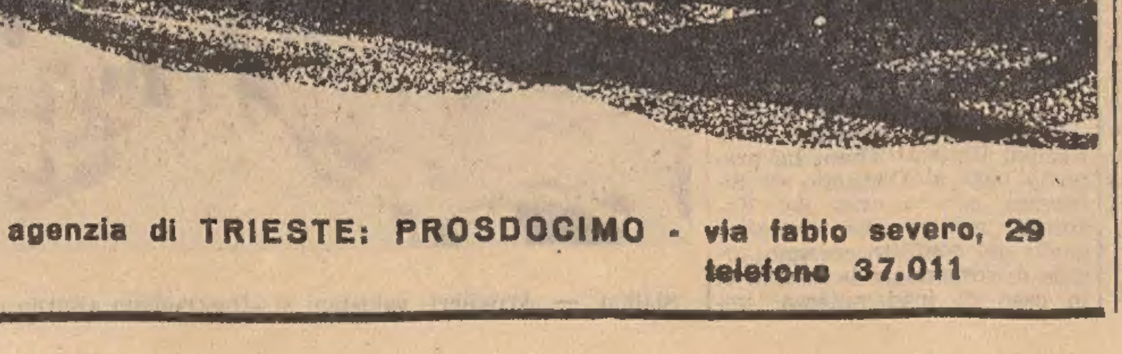
PARIGI

Mercato irregolare e piuttosto fermo per tutti i valori francesi, fatta eccezione per i valori petroliferi sahariani. Valori esteri ben sostenuti. Diminuzione del mercato dell'oro che passa da 4,32 milioni di franchi a 4 milioni. Il lingotto è passato da 5.555 a 5.560, mentre invece il napoleone è sceso da 45,70 a 45,60.

ilva bruciatori

bruciatori di nafta con polverizzazione meccanica
a comando completamente automatico

dal piccolo impianto con consumo di 2 kg./ora
al grande impianto da 600 kg./ora



agenzia di TRIESTE: PROSDOCIMO - via fabio severo, 29
telefono 37.011

LA NUOVA GERMANIA DI ENZO BETTIZA

DOVEVA essere uno dei primi racconti tedeschi incontrati nell'adolescenza, certo un racconto d'un grande autore, anche se la memoria non riesce ora a fissarne il nome. Sui banchi del ginnasio un amico, che era stato il primo a capire i meandri dell'anima germanica, aveva scoperto alcune righe che descrivevano un tramonto infuocato e che si concludevano in un'imprevedibile, rivelatrice similitudine: quelle nuvole in fiamme, che a Baudelaire avrebbero suggerito immagini di un sole svenato e a Faulkner quella di una rotta sanguinosa e circonfusa di gloria su una collina del Sud, venivano paragonate al solenne Senato accademico di Heidelberg, ai professori della vecchia università luterana avvolti nelle loro toghe e nel loro rigore, maestoso e segretamente malinconico. In quella similitudine viveva tutta la vecchia Germania, col suo inconfondibile «stile» così lontano da quello europeo: severità protestante, spigolosa rigidezza gotica e diritta malinconia, interiorità impetuosa e profonda, senz'altri argini che quello, patetico struggente e fallace, della dura dignità. Vecchia Germania della «Kultur», della filologia e del canto popolare, dell'irreparabile frattura tra cultura e politica, foriera delle più tragiche e disumane aberrazioni.

Il nazismo ha distrutto — dapprima con la degenerazione e infine con la rovina, spirituale e materiale insieme — questo volto tedesco, ha reso inattuale e tramontata per sempre quella similitudine austera. La pubblicistica corrente ha invece continuato a parlare della Germania come se quell'immagine, nei suoi beni e nei suoi terribili mali, esistesse sostanzialmente ancora, ha continuato a riproporre uno schema — la Germania romantica e ad un tempo demoniaca — che ora è valido solo in proporzione limitata. La recente, spregiudicata inchiesta di Enzo Bettiza, «La nuova cultura tedesca», appare quindi particolarmente stimolante nella sua impostazione. Romanziere di autentica classe, che attende ancora il riconoscimento che si merita — dal bel «Fantasma di Trieste» all'«Ispettore» segnalato con grande precisione da Barberi Squarotti — Bettiza era, già in partenza, un osservatore estremamente congeniale del mondo tedesco, per la sua formazione plurilingue e mitteleuropea (anzi, «triestina») che anima anche la sua notevole narrativa. La Germania che egli ritrae nelle sue rapide pagine non è «provvisoria» nè «schizofrenica», non è nè «la Germania che abbiamo amata» di crociana memoria, nè quella dei vecchi generali e dei vecchi nazisti. Secondo Bettiza, i termini adoperati usualmente nei giudizi sulla realtà tedesca sono ormai anacronistici e superati; l'elemento che egli ribadisce maggiormente nella sua inchiesta è la radicale trasformazione subita dal Paese, e soprattutto dalla cultura, nel dopoguerra. Egli viene così a darci l'immagine di una Germania anglicizzata quando non addirittura americanizzata, che ha sostituito lo austero spirito universitario-luterano con l'avanguardia tecnocratica, la grande filosofia classica con l'empirismo anglosassone, il gotico col chewing-gum, la «Bildung» interiore e disciplinata con la spregiudicata, sradicata libertà. La «vecchia Germania», osserva Bettiza, continua semmai aldilà del muro, dalle severe rilegature delle edizioni dei classici alle nostalgie di una «Weltanschauung» metafisica, ma continua mummificata e pietrificata nell'imposta ripetizione, mentre il nazismo vive la sua «proterva agonia» piuttosto nella contraddittoria e proteiforme atmosfera dell'Austria, cui l'autore dedica un acuto, avvincente e discutibile capitolo finale.

Indubbiamente Bettiza ha il merito d'aver sfrondato parecchi luoghi comuni dei discorsi sulla Germania, e d'aver impostato il problema in termini aggiornati, anche se con giornalistica brevità. L'immagine, che egli ci offre, del totale processo di trasformazione della situazione tedesca è, a nostro avviso, complessivamente esatta e ancor più precisa è l'indicazione dell'aspetto tecnicistico, sperimentale, anglosassone, avulso da ogni precedente tradizione nazionale, della nuova cultura germanica.

Questa trasformazione, Bettiza la documenta su una svariata tastiera, dalla vita pubblica alla struttura politica alla letteratura, non senza indulgere talora ad analisi vivaci ma frettolose, anche su argomenti che postulerebbero un discorso più ampio, come lo «Spiegel», sezionato spietatamente in un geniale saggio di Enzensberger. Potrà forse parere ottimistica la sua diagnosi circa il nazismo, scomparso, secondo l'autore, nella rovina della classica tradizione tedesca e non suscettibile di risvegli nonostante le latenti sollecitazioni e gli incentivi offerti da una difficile situazione politica. In effetti, da quel poco che abbiamo potuto conoscere per esperienza diretta, ci sembra, come a Bettiza, di poter cautamente sperare che la «nuova» Germania abbia realmente rotto i ponti con il suo ambivalente passato: a parte gli aspetti criminali dell'hitlerismo, l'odierna «Bildung» empiristica sembra aver distrutto anche le premesse umane e formative dell'adesione disciplinata a consimili movimenti di barbarie. Però, a nostro giudizio, questa ottimistica constatazione ha una sua validità solo se riferita alla giovane generazione, cresciuta dopo il diluvio, ma diventa problematica se applicata ai più anziani, formatisi nel vecchio infausto clima, ancora facile preda di reconditi sussulti, e divisi dalla generazione più giovane da un abisso, che costituisce una delle note salienti dell'attuale vita tedesca e una delle più concrete ragioni di speranza.

La nuova cultura si esprime soprattutto nella letteratura, cui Bettiza dedica la maggiore — e più felice — attenzione. Se effettivamente la vecchia Germania è stata liquidata, sussiste ancora qualche valore? Secondo la nota tesi di Thomas Mann nel «Doctor Faustus», la catastrofe nazista rappresentava l'esito di tutta la spiritualità tedesca finita nella degenerazione. In genere, per molti «germanofili», allo choc del nazismo è seguito lo choc del totale sradicamento della cultura germanica d'oggi. Bettiza, al contrario, sottolinea con passione l'originalità e la consistenza dell'avanguardia tedesca, la sua funzione di punta nel tentativo europeo di giungere a un nuovo linguaggio. Sotto questo profilo, la sua inchiesta si fa rapida e saettante: tratteggia il volto del «Gruppo 47», descrive in Höllerer il nuovo aspetto, filologico-industriale, della cultura, colpisce alcune pungenti contraddizioni di Adorno, coglie in Johnson e in Grass il trapasso verso una nuova dimensione espressiva. A parte i singoli giudizi, occorre però osservare che la «nuova cultura tedesca» non può essere giudicata in blocco: tra la forza sanguigna di Grass o la irrequieta lucidità di Enzensberger e lo sperimentalismo essenzialmente formale e in realtà vecchiotto di un Weiss, sedicente superatore del brechtismo, v'è un salto qualitativo. Tranne alcune eccezioni, l'avanguardia tedesca ha trovato in Bettiza un interprete forse troppo indulgente, che sorvola, per esempio, sul radicalismo infantile e sui complessi d'inferiorità che si nascondono sotto il progressismo del «Gruppo 47», le cui incertezze rivelano, nervosamente, molti nodi irrisolti e molti «vuoti» della Germania. Ma un interprete, comunque, che ha il merito di aver detto senza sottintesi, dissipando i luoghi comuni, che è questa la realtà tedesca con cui oggi occorre fare i conti.

Claudio Magris

Successo a Vienna di Raffaella Carrà

Vienna, 17

Il film «Colonnello von Ryan», girato l'anno scorso in Italia e a Hollywood, è stato presentato ieri sera in anteprima in un cinematografo viennese.

Il film ha avuto un lieto successo, con molti applausi, specialmente a Raffaella Carrà, venuta espressamente a Vienna e presentata al pubblico prima della proiezione. Essa è l'unica donna del film tra 600 uomini e accanto ad attori come Sinatra, Treword Howard, Sergio Fantoni.

Questa mattina la Carrà è partita per Roma e da lì proseguirà per Madrid.

Franco Corelli, qui con Gino Cervi, ha deciso di mettere nel suo repertorio «Otello» di Verdi

ROMANI DIVISI IN DUE FAZIONI SUL MODO DI ABITARE A PROPOSITO DI UN NUOVO QUARTIERE

Spinaceto non è il «serpentone» che affermano i suoi oppositori

Vi potranno insediarsi 150 mila abitanti in dieci anni - Eliminata la maglia stradale a reticolo
A tutti sarà garantita una uguale porzione di attrezzature, di verde, di sole e di panorama

Roma, settembre

Spinaceto è l'ultimo esempio di una necessità che i grandi Comuni non possono eludere: quella di trovare un'armonica soluzione al dilatamento territoriale delle città stesse, attraverso impianti residenziali capaci di soddisfare la forte domanda di alloggi da parte di nuove categorie di cittadini. Necessità che ha comportato, in via previa, studi di ampio respiro ed impegno.

Ecco le prospettive. Nel 1967-1968, compiuto il primo programma di attuazione della legge 167, la popolazione insediata nella zona di Spinaceto-Decima-Tor de' Cenci raggiungerà i 70 mila abitanti circa, considerando gli insediamenti già esistenti e quelli programmati. Nel 1974-75, compiuto il «piano di zona» della legge 167, la popolazione insediata raggiungerà i 150 mila abitanti, con una disponibilità di 35 mila posti di lavoro nelle attività amministrative e direzionali (parte all'EUR e parte nelle zone di sviluppo) e di circa 16 mila posti di lavoro nelle industrie (prevalentemente a Pomezia).

Quest'ultima cifra si raggiungerebbe già mantenendo gli attuali tassi di sviluppo dell'attività industriale nella zona: è presumibile però che, con l'effetto propulsivo del Consorzio di industrializzazione Roma-Latina, aumentino gli impianti produttivi e quindi i posti di lavoro. In sostanza, nei prossimi dieci anni si realizzerà una nuova e articolata struttura insediativa di circa 150 mila abitanti, con oltre 50 mila posti di lavoro, situata ai margini del grande parco di Castel Porziano, appoggiato su un sistema di robuste infrastrutture, con centro di gravitazione nella zona di Spinaceto-Decima.

Strozzature del sistema

Particolarmente impegnativa è stata la determinazione degli «standard» relativi alle attrezzature commerciali. Come è noto, a Roma, e in tutte le grandi città italiane, la struttura della distribuzione è in crisi per l'insufficiente specializzazione e concentrazione dei punti di vendita, per le strozzature esistenti nel sistema, per l'insufficiente produttività ed efficienza delle imprese. E' certo che a questa crisi nella Capitale ha contribuito decisamente il meccanismo di sviluppo edilizio. Infatti, la disseminazione dei negozi in tutti i nuovi fabbricati, senza alcun vincolo di natura programmatica, economica o produttivistica, ha esasperato le «diseconomie di scala», impedendo qualsiasi specializzazione dei punti di vendita e provocando evidenti contrasti e opposizioni alle eventuali iniziative di concentrazione.

Da quel che si è detto risulta chiaro il carattere urbanistico di Spinaceto: un assetto residenziale fondato essenzialmente sull'integrazione delle vie di traffico e di trasporto pubblico, delle attrezzature commerciali, degli edifici pubblici e delle attrezzature destinate alla vita amministrativa e culturale, nonchè allo svago e al tempo libero, in un sistema unitario e omogeneo. Questo scongiura il rischio che il nuovo insediamento si trasformi in uno dei tanti nuclei suburbani già esistenti.

Alcuni giornali romani hanno definito Spinaceto un quartiere «collettivista» e «marxista», dalle linee architettoniche «surrealiste», nel quale coloro «che avranno la ventura di abitarvi si troveranno in una specie di alveare umano (il cosiddetto «serpentone»), annullati nella loro personalità individuale e condizionati nelle loro abitudini di vita»: in altre parole — secondo certi giornali, pronti a scatenare polemiche allarmistiche — Spinaceto sarebbe destinato a diventare un fortilizio comunista.

Mi sembra una paura assurda. Il nuovo quartiere, secondo il progetto, vuole essere qualche cosa di nuovo — questo sì — ma anche di armonico, di razionale, moderno ed efficiente; e che tutto ciò sia vero lo dimostrano le caratteristiche del «modello» elaborato e l'illustrazione grafica dei nuovi insediamenti. Caratteristiche che conviene esaminare secondo tre aspetti fondamentali: la morfologia del quartiere, cioè il tipo di aggregazione degli edifici residenziali e delle attrezzature, e la loro distribuzione in rapporto alla rete viaria; la distribuzione e la organizzazione degli spazi verdi pubblici e privati; la tipologia edilizia. S'intende che i tre aspetti s'integrano vicendevolmente.

La caratteristica morfologica fondamentale del quartiere è data particolarmente dall'articolazione delle residenze lungo lazione delle residenze lungo una fascia continua di attrezzature civili e commerciali. Questo schema, oltre ad assicurare un alto grado di funzionalità al sistema delle attrezzature stesse nei confronti del territorio circostante, soddisfa tre obbiettivi principali della progettazione urbanistica moderna: assicurare a ogni parte della residenza una partecipazione diretta e immediata alla vita della comunità, offrendo nello stesso tempo ad ogni alloggio un panorama libero sulla campagna e sulla natura; garantire sufficiente concentrazione e continuità alle attrezzature pubbliche e private, in maniera da consentire il massimo grado di intercambiabilità nella loro utilizzazione e il massimo livello di specializzazione; ottenere la massima coerenza aggregativa delle aree residenziali, così da permettere una razionale ed economica distribuzione dei collegamenti viari e dei servizi tecnologici.

Si ha quindi una struttura residenziale continua, costituita dal sistema viario e dai servizi pubblici e privati, dal sistema articolato delle residenze che si affacciano sulla fascia centrale e dalla campagna-parco, alle spalle delle abitazioni, libera da ogni attraversamento viario: la struttura è completata dalle attrezzature scolastiche e sportive, situate ai bordi della campagna-parco, cioè a diretto contatto con le residenze ed in mezzo al verde.

Questo impianto urbanistico assicura il conseguimento dei tre obbiettivi più avanti richiamati, garantendo l'omogeneità delle condizioni «abitative» di tutti gli alloggi in rapporto agli spazi liberi e alle attrezzature comunitarie. Ogni fabbricato e ogni alloggio sono aperti da un lato sulla fascia centrale delle attrezzature e dall'altro sul verde; è eliminata qualsiasi gerarchia di posizione e qualsiasi diversità di trattamento fra gli abitanti. Non ci sono, cioè, ubicazioni privilegiate sulla piazza o con vista sul parco o sulla strada principale, come è avvenuto finora nei quartieri impostati su «maglia stradale a reticolo»; si raggiunge quella uniforme dotazione di attrezzature, di verde, di sole e di vedute che costituisce un diritto fondamentale del cittadino e che è la base della vita civile, e quindi di una moderna città.

Nelle più recenti realizzazioni europee si è cercato di risolvere, in modi diversi, lo stesso problema: in molte «new towns» (Hook, Cumbernauld, Coventry) e in alcuni nuovi centri francesi (Toulouse Le Mirail) si ritrovano impostazioni di centri lineari o «diluiti» lungo l'asse principale dell'insediamento, che ricordano la soluzione Spinaceto. Ma non si è finora raggiunto un risultato del tutto convincente. Generalmente si stabilisce tra i vari alloggi una gerarchia di posizione: si ha una prima «fila» a diretto contatto con le attrezzature e i centri di vita, e una «fila» esterna a contatto con la natura: tra queste restano le «file» intermedie, in posizione nettamente più sfavorevole.

Schema compatto

Uno schema insediativo più compatto e concentrato («unité d'habitation» di Le Corbusier, la cosiddetta «Città radiosa», a Marsiglia, a Nantes, ecc.) avrebbe forse realizzato ancor più compiutamente gli obbiettivi enunciati, ma in tal modo si sarebbe esaltato un criterio meccanicistico dell'abitare, che è poco congeniale al costume del nostro Paese. Certo sarebbero state più economiche la costruzione e la gestione, ma sarebbe stata indispensabile la presenza di un unico ente realizzatore, il che non coincide col nostro caso, caratterizzato da una notevole molteplicità degli enti e dei tipi d'intervento pubblico e privato.

Stanno, all'altro estremo, le soluzioni di tipo tradizionale: quelle che, per intenderci, sono state finora proposte dai piani particolareggiati e dalle lottizzazioni, e che vengono richiamate, spesso con superficialità e leggerezza, nel miraggio di un suburbio di «tipo americano», da coloro che confondono l'organizzazione della città con l'«urbanistica marxista». l'aggregazione funzionale degli edifici con le «abitazioni collettive» e con la distruzione del focolare. Quelle soluzioni difficilmente raggiungono gli obbiettivi accennati; non possono garantire assolutamente la parità di posizione dei vari alloggi sia rispetto alle zone verdi che alle attrezzature; comportano un decentramento delle attrezzature commerciali, con la conseguente impossibilità di qualificare e specializzare i punti di vendita, che risultano diluiti e ripetuti in tutta una serie di «centri minimi». Soprattutto non consentono l'alto grado di vita civile necessario ad evitare il pericolo che i nuovi quartieri degenerino in suburbi; richiedono, finalmente, una notevole estensione delle attrezzature tecnologiche e quindi un alto costo di urbanizzazione e di gestione.

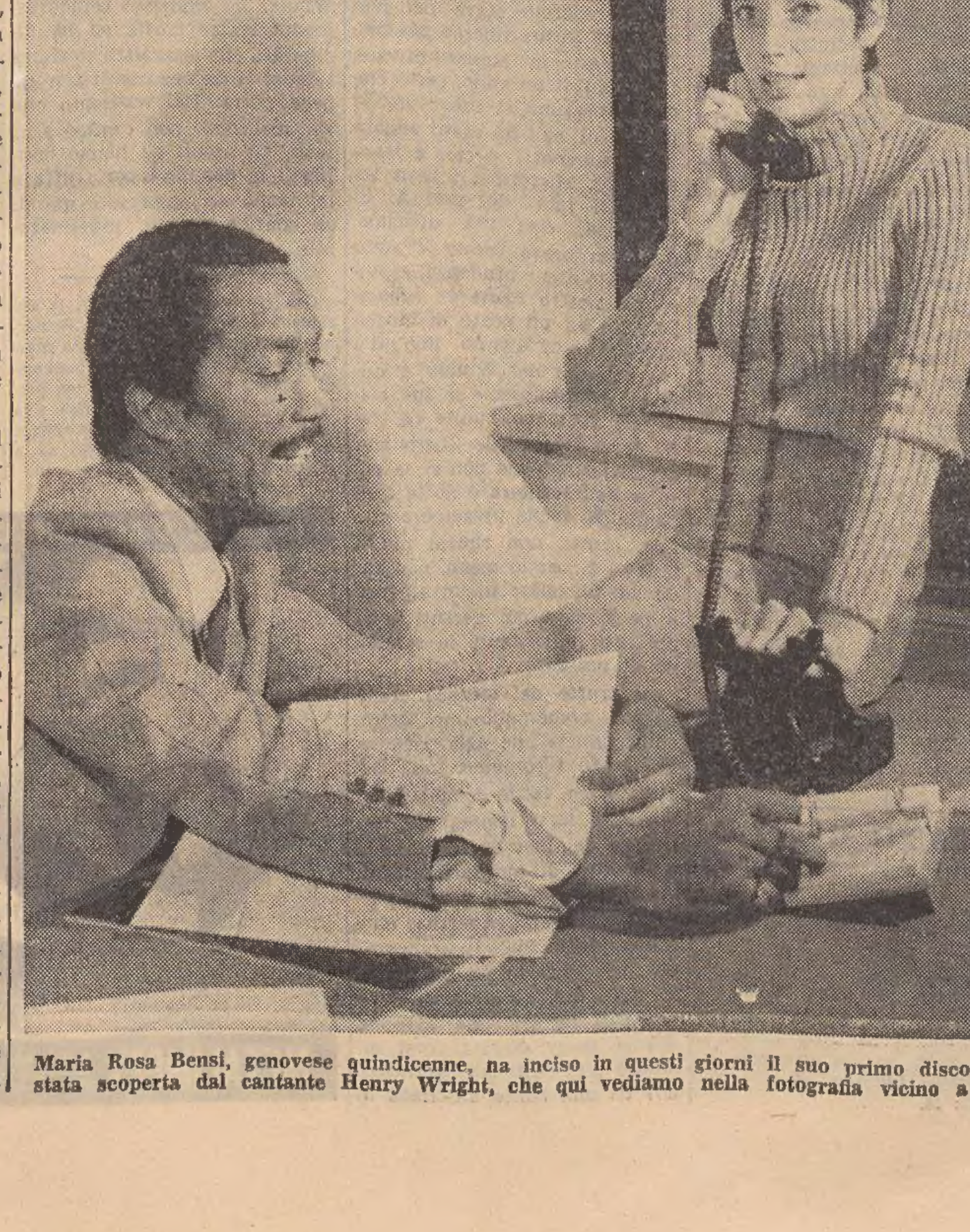
Risultati negativi

I risultati negativi di quei modelli d'insediamento sono stati chiaramente illustrati dalla più recente esperienza nord-americana: le ricerche urbanistiche e sociologiche svolte in molte città e suburbi — esemplare quella di Park Forest — hanno dimostrato che il ciclo vitale di un insediamento suburbano di tipo «estensivo» è estremamente breve e sproporzionato rispetto agli investimenti richiesti, e offre inoltre, con l'applicazione indifferenziata della rete stradale reticolare, il più ampio campo d'azione alla speculazione fondiaria. La coraggiosa valutazione di queste esperienze negative ha provocato negli Stati Uniti il rilancio della pianificazione e della ristrutturazione delle città.

Si noti, a proposito degli spazi verdi, che, escludendo il verde attrezzato (centro religioso, attrezzature sportive, scolastiche o altro), nel progetto di Spinaceto — grazie anche alla bassa densità prevista dal piano regolatore — risultano assegnati direttamente alla residenza (in gestione privata o consortile) circa 8.30 metri quadrati per abitante, e come parco pubblico (parco-giardino e parco-campagna) circa 29,53 metri quadrati per abitante: per avere un'idea dell'ordine di grandezza di queste cifre, occorre ricordare che a Roma ogni abitante dispone attualmente, in totale, di pochi metri quadrati di verde. Non occorre, per dire quanto ciò sia importante, richiamarsi alle più recenti esperienze urbanistiche europee, che assegnano una parte decisiva nella vita degli insediamenti al parco pubblico, quanto più possibile vasto e «accorpato», tale cioè da consentire una notevole elasticità e molteplicità di utilizzazione nel tempo e nello spazio da parte degli abitanti.

Bene. Spinaceto non è un «serpentone», come è stato descritto con animosità dai nemici d'ogni cosa nuova, cioè un unico gigantesco edificio in cui sarebbero ammucchiati gli abitanti a migliaia, bensì una composizione ordinata di edifici pubblici e privati, e di attrezzature, integrati strettamente con le zone verdi, con i percorsi pedonali e con le vie di traffico. Il tentativo compiuto con un certo coraggio dal Comune di Roma, il quale ha varato per la prima volta una politica urbanistica intelligente e studiata, doveva essere segnalato dalla stampa al pubblico italiano. Le amministrazioni comunali delle nostre città possono trovarvi un esempio interessante.

Luigi Casieri



Maria Rosa Bensi, genovese quindicenne, ha inciso in questi giorni il suo primo disco. E' stata scoperta dal cantante Henry Wright, che qui vediamo nella fotografia vicino a lei

FIUMACCIO IRACONDO MALGRADO LA BUONA STAMPA

Attività canagliesca del ringhioso Tevere

Essa è documentata dalle varie lapidine con scritte in latino murate sulle chiese all'indomani di ogni grande inondazione

Roma, settembre

Il catalogo generale delle varie inondazioni del Tevere (46 inondazioni, dal 1378 al 1870, ufficialmente l'ultima) è di marmo. Un punto esclamativo (e deprecativo) a rovescio: poichè la scritta «Idrometro, 1821», è alla sommità. Cancellato dalla mappa fluviale il porto di Ripetta, l'idrometro l'hanno trasferito e murato a un passo, sulla chiesa di San Rocco.

I lineamenti morali del Tevere, desunti da quattro secoli di attività canagliesca (1495-1870), denunciano chiaramente il suo pessimo carattere. Pacioso, lento e sonnolento all'aspetto; ma pronto, alla prima pioggia più copiosa o più insistita, a dare in escandescenze (la colpa l'ha sempre data all'Aniene, affluente facile a gonfiarsi spropositamente): pronto, il Tevere, a scavalcare la ripa un tempo selvaggia e allargare i rioni più depressi: Trastevere (detto per la sua scarsa altitudine «di Fosso»), Campomarzio, Ponte, Sant'Eustachio, eccetera. Un fiumaccio iracondo nonostante la buona stampa di cui godeva «ab antico» (vedi, uno per tutti, Virgilio) e i romani non gliene perdonavano una, solleciti a catalogare sul marmo, e quindi indelebilmente, le sue malefatte. Le inondazioni registrate sull'idrometro di Ripetta (la data e il livello raggiunto dall'acqua) spaziano lungo l'arco di quattro o cinque mesi, non di più, dall'ottobre (ottobre 1630) al febbraio (febbraio 1637, febbraio 1843). Perciò, la mancata (per un pelo) inondazione di Roma di questi primi giorni di settembre è fuor di regola. Proprio da ricordare.

A parte questo idrometro di Ripetta, l'attività canagliesca del Tevere è documentata anche dalle varie lapidine murate regolarmente l'indomani di ogni inondazione, a piazza Madama, alla chiesa di Sant'Eustachio, alla chiesa di Santa Maria sopra Minerva. La scritta è sempre latina. Spesso i vocaboli sono tronchi per ragione di spazio; spesso, per la stessa ragione, due lettere sono saldate insieme come sorelle siamesi o addirittura inserite l'una nell'altra, come il nocciolo nella pesca, e tocca sempre alla O accogliere la I, la N, la Z. Abbiente il committente, il marmoraro sostituiva alla semplice linea indicativa del livello raggiunto dall'acqua, una mano dall'indice teso o un navicello a vele aperte sulla cresta dell'onda infuriata.

L'inondazione più remota risale al 1276 (è sfuggita all'idrometro) e la lapidina è murata all'Arco di Banchi. Vi traduco il latino: «Fin qui il Tevere in piena arrivò. Di qui presto si ritirò». L'inondazione più strepitosa risale al dicembre 1598 (l'acqua raggiunse metri 19,55), la più disastrosa al dicembre 1870 (metri 17,22). Il Tevere, solito a fermarsi intorno alla Rotonda (un atollo di pietra in un mare di fango), quella volta raggiunse piazza Colonna. Un'occasione unica per la fontana di Giacomo della Porta. Fornita d'una vela, avrebbe potuto muovere lungo il Corso e via Condotti e incrociare a piazza di Spagna la «barcaccia» di Gianlorenzo Bernini.

La lapidina di questa inondazione del 1870 è la più laconica. Una semplice linea incisa nel marmo e la scritta (l'italiano, caduto il potere temporale, ha sostituito il latino): «Qui arrivò il Tevere». Un tal Carcani scrisse testualmente: «In tutti i grandi avvenimenti che rallegrarono o funestarono Roma, il Tevere, soverchiando le sponde, venne a spandersi per le vie della città, quasi per associarsi alla gioia e al dolore dei romani. Era quindi naturale che nel più grande avvenimento dell'epoca moderna (Roma capitale) il padre Tebro volesse prendervi parte». Una partecipazione, in vero, di cui i romani avrebbero fatto volentieri a meno.

Inutile dire che i poeti approfittarono spesso dell'alluvione e conseguente inondazione per lasciare straripare (anche loro!) il flusso limaccioso delle ottave del poema. Ecco una ottava desunta da un curioso libretto, «Diluvio di Roma che fu a' dì 7 d'ottobre l'anno 1530 col numero delle case ruinate, delle robbe perdute, animali morti, uomini e donne affogate»: «Voi sentirete in doloroso idioma — che la mia lira in pianto si riversa — di quella afflitta e sconsolata Roma — che è sta' dal proprio fiume suo sommersa. — Et l'acqua s'inalzò sopra la chioma — d'ogn'altra torre, — sì che è guasta e persa — ogni bellezza sua; piena è di lezzo — quella che si nutriva in piume al rezzo».

Oggi è caduto il pericolo dell'inondazione. Il Tevere, imbrigliato dai muraglioni umbertini (una delle prime opere di Roma capitale fresca di giornata), imbrigliato dai «quais» a fior di corrente (una delle opere più recenti), scorre tranquillamente soffocando i suoi estri matti (l'ultimo conato d'ira e di ribellione l'ebbe nel 1900, quando riuscì a buttar giù trecento metri di muraglione).

L'acqua può raggiungere impunemente l'occhialone di ponte Sisto (era il primo segno di allarme): può impunemente lambire la chiave di volta degli archi di ponte Molle («molle» per modo di dire. Venti secoli non gli pesano affatto sul groppone): può impunemente vellicare i piedi degli angeli di ponte Sant'Angelo e magari incoraggiarli a prendere il volo. Nessuno si spaventa più, nessuno resta imprigionato a casa, la furia dell'acqua che bussa al portone, e il garzone di fornaio costretto a portargli il pane in barchetta. E se l'acqua, come in quest'ultima alluvione, risulta inquinata, l'acqua potabile voglio dire, niente paura! Ciascuno si rifà col vino dei Castelli.

I romani, più olimpici del solito, ancora più patinati di secoli e di sfaticataggine, affacciati alla spalletta del Lungotevere, mentre il fiume passa ringhiando, il torace gonfio, i muscoli turgidi, il colorito verdebile, i romani stanno a guardare.

Mario dell'Arco

LIBRI RICEVUTI

Emmanuel Ringelblum: *Sepolti a Varsavia* («Il Saggiatore» ed. - pp. 462, L. 900). Quasi mezzo milione di ebrei, rinchiusi in un'area urbana di circa 400 ettari, vennero sterminati in meno di tre anni. Tale il consuntivo del ghetto di Varsavia. Oltre il 90 per cento dei suoi abitanti era già stato gassato e cremato nei campi della morte, quando i nazisti dovettero intervenire in forza per soffocare la resistenza dei superstiti. Il ghetto fu raso al suolo: è rimasto questo diario che registra senza battere ciglio quanto vi fu vissuto e perpetrato dal principio del 1940 alla fine del 1942. Nato nel 1900, Emmanuel Ringelblum aveva pubblicato nel 1932 una notevole «Storia degli ebrei di Varsavia». Nel 1939 si trovava a Ginevra per un congresso nazionale sionista, quando Varsavia fu assediata dai nazisti. Vi accorse e divenne, dal momento dell'occupazione, l'organizzatore delle attività assistenziali nelle comunità ebraiche di tutto il Paese. Nel novembre '40 fu istituito il ghetto: al lavoro di organizzatore, Ringelblum aggiunge quello dell'archivista e diarista della progressiva tragedia. Venne giustiziato nel marzo 1944 con la moglie e la figlia. Questi suoi «appunti» furono rinvenuti nel 1950, nascosti tra le rovine del ghetto.

L'Ippolito di Euripide, rappresentato il 3 settembre all'Olimpico di Vicenza, è stato tradotto da Carlo Diano e pubblicato nella collana «Universale Sansoni». Nella stessa collana è stato già pubblicato «Sogno di una notte d'estate» di Shakespeare nella classica traduzione di G. Celenza, e vedranno prossimamente la luce «Amleto» di Shakespeare e «Tristano e Isotta» di Wagner.

2
GIORNI
ANCORA
ALL'USCITA
DI
i david
dall'Oglio
Ogni lunedì, nelle edicole e nelle librerie, in edizione economica un famoso romanzo della letteratura mondiale
1. Italo Svevo - SENILITÀ
L. 350
R. BORIOLI

CRONACA DELLA CITTA'

NESSUNA INDICAZIONE E' FINORA EMERSA

A giorni si decide il futuro dell'Acegat

Se l'ENEL dovesse rifiutare all'Azienda la continuità dell'esercizio delle attività elettriche, si giungerebbe allo smembramento dei servizi

Il problema della concessione o meno dell'esercizio della attività elettrica all'Acegat — con riferimento alla domanda a suo tempo inoltrata dal Comune all'ENEL — figura all'ordine del giorno del Consiglio d'amministrazione dell'Ente di Stato; l'argomento dovrebbe venire esaminato, pertanto, nella riunione prevista per la prossima settimana. La notizia è stata confermata ieri dal segretario nazionale della Federazione lavoratori aziende elettriche italiane (FLAEI), Sironi, in occasione di un contatto avuto con il segretario del Sindacato Acegat, aderente alla Camera confederale del Lavoro.

L'argomento è già stato oggetto, alcuni mesi fa, di una missione a Roma da parte di una delegazione municipale; nell'occasione erano stati illustrati i motivi per cui si ritiene opportuno che l'ENEL conceda appunto all'Acegat l'esercizio dell'attività elettrica, gestita dall'Azienda triestina ormai da settant'anni. Infatti, al momento della nazionalizzazione dell'energia elettrica era stata data facoltà ai Comuni di presentare richiesta per il mantenimento dei servizi elettrici da essi gestiti. Ed anche il nostro Comune si era pertanto avvalso di tale facoltà, prevista del resto dalla legge. Il Consiglio comunale aveva anzi concordato all'unanimità sul mantenimento di tale servizio da parte dell'Acegat, essendo esso l'unico realmente remunerativo e tale da sopperire attraverso le sue entrate ai gravosi deficit degli altri settori, specie quello dei servizi autofilotranviari.

Ora, si trattava d'integrare — nel corso di quel dialogo diretto a Roma — la documentata relazione scritta elaborata dall'Acegat a sostegno della propria richiesta di concessione del servizio inviata già in precedenza all'ENEL. Si tratta appunto di tale relazione e dei dati raccolti dalla viva voce dei rappresentanti del nostro Comune, che il Consiglio di amministrazione dell'ENEL si appresta ad esaminare nei prossimi giorni.

Se i Comuni avevano la facoltà di avanzare richieste del genere (e di mettere opportunamente in risalto, con apposite memorie, tutti gli elementi che giocano a favore dell'affidamento della concessione alle rispettive dipendenze), l'ENEL dal canto suo si avvale della facoltà di accoglierle o no. Ed ecco che l'Ente si è così trovato ad esaminare un complesso di ben 270 casi analoghi a quello dell'Acegat, di analizzare cioè — caso per caso — la corrispondenza delle condizioni dei singoli servizi, che si vorrebbero conservati da parte dei Comuni, con l'effettivo interesse degli utenti, specie dal punto di vista dell'economicità e della capacità distributiva dell'energia elettrica. Ciò spiega il motivo del ritardato esame dell'Acegat, proposto fin dallo scorso marzo.

Frattanto, nei giorni scorsi, è stato esaminato dall'ENEL un primo gruppo di domande interessanti parecchie aziende municipalizzate, alcune delle quali «miste». Il Consiglio di amministrazione dell'Ente si è espresso favorevolmente in ordine alle richieste a suo tempo avanzate dai Comuni di Modena, Brescia, Verona, Vercelli ed alcuni altri; ha invece respinto le richieste di Spoleto e di Terni, con immediate reazioni di protesta delle amministrazioni interessate: a Terni la città è stata addirittura tappezzata di manifesti di protesta, segno dell'importanza che si connette al mantenimento, da parte dei Comuni, dei servizi elettrici. Ma anche le aziende che fruiranno della concessione dovranno attenersi alle norme del capitolato, alcune delle quali sono piuttosto «pesanti», in quanto inibiscono ad esempio ogni produzione o distribuzione di energia elettrica fuori dai limiti territoriali dei singoli Comuni. Restrizioni, dunque, che sollevano motivi di scontento anche da parte dei Comuni che beneficeranno invece dell'autorizzazione dell'ENEL.

Nessuna indicazione è finora emersa circa la possibilità che il nostro Comune ha di vedere confermato l'affidamento alla Acegat del servizio elettrico. Tuttavia, vi sono degli orientamenti — in linea generale — che fanno bene sperare in una soluzione positiva. L'efficienza e la funzionalità del servizio è stata infatti dettagliatamente illustrata, con profusione di cifre e di dati, dalle nostre autorità. Anche il Sindacato degli «acegatini» ha svolto negli ultimi tempi un'intensa attività, d'intesa con la Federazione nazionale che raggruppa i lavoratori della categoria, allo scopo di far risaltare i vantaggi che un positivo pronunciamento dell'ENEL determinerebbe per l'Azienda cittadina. Una soluzione positiva si ripercuoterebbe favorevolmente, infatti, sugli stessi interessi dei lavoratori, anche degli altri servizi municipalizzati, legati come sono contrattualmente, per alcuni importanti istituti economici, alla sorte delle aziende elettriche municipalizzate.

Il problema, come si vede, è strettamente connesso con gli interessi degli stessi lavoratori. Il contratto nazionale per i dipendenti dalle aziende elettriche, scaduto alla fine del 1964, dev'essere ancora rinnovato, in quanto le trattative sindacali sul piano nazionale sono state interrotte proprio a causa delle incertezze sulla decisione dell'ENEL e a proposito della vita futura delle stesse aziende.

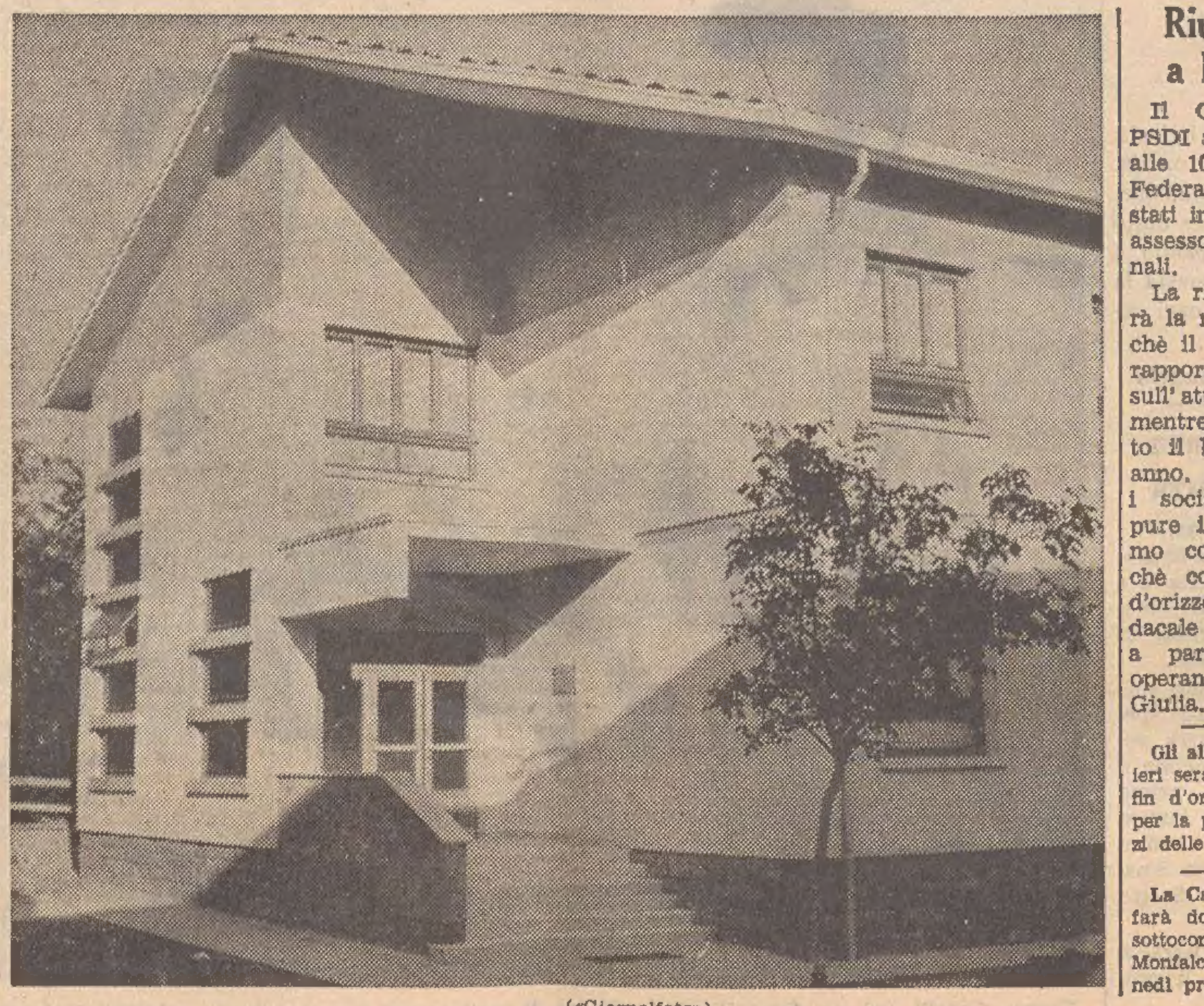
Anche l'accordo collettivo di lavoro dei dipendenti dell'Acegat è scaduto alla fine dello scorso anno; ed il Sindacato ha tenuto proprio in questi giorni ad osservare che il suo rinnovo è appunto subordinato alla conclusione delle trattative nazionali per il contratto degli elettrici municipalizzati: il riagganciamento ai consueti istituti di tale contratto — agganciamento sul quale la Commissione amministratrice dell'Acegat si è già pronunciata favorevolmente — risulterebbe inefficace se l'ENEL non dovesse decidere positivamente in ordine alla concessione all'Azienda dello esercizio delle attività elettriche. Infatti, in caso di diniego, l'Azienda verrebbe ad essere fatalmente smembrata, con le conseguenze immaginabili sul piano sindacale: i dipendenti, anzichè al contratto degli elettrici, verrebbero agganciati ai contratti nazionali degli autoferrotranvieri, dei gasisti e degli acquedottisti, contratti che prevedono condizioni assai meno favorevoli.

Collaborazione industriale italo-jugoslava

Si riunirà oggi a Zagabria la Camera di Commercio italo-jugoslava di Milano; all'incontro parteciperà anche una delegazione triestina formata dal dott. Vatta e dall'esperto per il commercio estero della C.d.C., Maurel. Il programma di tali contatti consiste nella discussione dei vari aspetti della collaborazione economica fra Italia e Jugoslavia.

La collaborazione industriale italo-jugoslava verrà inoltre discussa domenica, sempre a Zagabria, nel corso di un incontro fra i rappresentanti della Unione delle Camere di Commercio del Friuli-Venezia Giulia e delle Camere per l'Economia della Slovenia e della Croazia. Verranno approfondite nell'occasione le possibilità di collaborazione tecnica e industriale fra le tre Regioni nel quadro dell'accordo commerciale recentemente stipulato fra Italia e Jugoslavia.

Ricorrendo la Giornata del Disperso in Guerra, a cura dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi della RSI una Santa Messa sarà celebrata sulla foiba di Basovizza domani, domenica alle ore 12.



(«Giornalfoto»)

Con il prossimo ottobre inizierà a funzionare a Domio la nuova scuola media con lingua d'insegnamento italiana. L'edificio è costato oltre 48 milioni di lire ed è moderno e razionale. Sorge su di una superficie di 350 metri quadrati circa e dispone di 5 aule, di una sala da disegno, di un'aula per i professori, oltre agli uffici di segreteria ed ai servizi. La costruzione si è iniziata nello scorso mese di marzo e proprio ieri è stata consegnata, ormai funzionale, alle autorità scolastiche. Il nuovo istituto, la cui mancanza — anche per il costante sviluppo della zona si era fatta particolarmente sentire — sarà frequentato dagli allievi del Comune di San Dorligo della Valle e da quelli di una parte di Borgo San Sergio, in quanto gli altri sono già destinati alla scuola media di San Sabba, di cui il nuovo istituto di Domio è una sezione staccata.

Riunione del PSDI a livello regionale

Il Comitato Regionale del PSDI si riunirà lunedì a Udine alle 10, presso la sede della Federazione. Alla seduta sono stati invitati i parlamentari, gli assessori e i consiglieri regionali.

La riunione di lunedì rivestirà la massima importanza perchè il PSDI farà il punto sui rapporti con gli altri partiti e sull'attività dell'Ente Regione, mentre sta per essere impostato il bilancio per il prossimo anno. E' molto probabile che i socialdemocratici affrontino pure i temi dell'ormai prossimo congresso nazionale, nonchè compiano un ampio giro d'orizzonte sulla situazione sindacale regionale e sulle aziende a partecipazione statale che operano nel Friuli - Venezia Giulia.

Gli albergatori di [illegible]nano, riunitisi ieri sera in assemblea, hanno deciso fin d'ora di non praticare aumenti per la prossima stagione per i prezzi delle pensioni.

La Cassa di Risparmio di Trieste farà dono di un'autoambulanza al sottocomitato della Croce Rossa di Monfalcone. La consegna avverrà lunedì prossimo.

DUE DONNE RICOVERATE ALL'OSPEDALE

Ancora un tranello dei funghi velenosi

Per fortuna l'intossicazione non sembra grave

I funghi velenosi continuano a mandare gente all'ospedale. Il veleno ha ucciso in questi giorni una dozzina di persone in tutta Italia ed ha provocato a Roma un'ondata di casi di intossicazione.

Ieri sera, a poche ore di distanza l'una dall'altra, due persone sono state accolte nella terza divisione medica dello Ospedale maggiore perchè in preda a sintomi di avvelenamento.

Alle 18 è stata ricoverata la casalinga Ida Kuk in Reggente, di 28 anni, abitante al numero 69, di Contovello, che accusava i primi sintomi dell'avvelenamento: conati di vomito, nausee e malessere generale. Ha dichiarato di aver mangiato una abbondante porzione di funghi che erano stati raccolti dalla di lei sorella nell'Isontino.

Poco prima di mezzanotte è giunta all'Ospedale maggiore con un automezzo privato l'altra intossicata, la casalinga Giovanna Maraston in Arbulla, di 66 anni, abitante in via Berchet 10. Anche lei è stata colta da violenti dolori addominali seguiti dalle solite manifestazioni che annunciano l'intossicazione, a poche ore di distanza dall'aver consumato un piatto di funghi. Erano stati raccolti da suo figlio Aurelio due giorni or sono in un bosco nei pressi di Umago.

Per fortuna, in entrambi i casi, l'intossicazione non sembra grave: il medico astante le ha giudicate guaribili in otto giorni salvo complicazioni.

In piazza Foraggi nuovo Supercoop

Il Consiglio d'amministrazione delle Cooperative Operaie nell'ultima seduta di questa settimana ha preso alcune importanti decisioni in ordine alla funzione sociale dell'ente.

E' stato deliberato in primo luogo di svolgere la Settimana del Consumatore dal 27 settembre al 3 ottobre; altre decisioni di rilievo riguardano lo allestimento di un moderno magazzino self-service per rifornire i negozi a libero servizio, l'apertura di un nuovo Supercoop in piazza Foraggi, e l'ammissione di un centinaio di nuovi soci.

D'interesse particolare la Settimana del Consumatore che presenta un vasto programma di attività allo scopo di divulgare le iniziative Co-Op. L'atto più immediato e concreto di questa manifestazione è rappresentato da un'offerta straordinaria di venti generi alimentari di largo consumo a prezzi eccezionali. Tale atto è importante soprattutto perchè vuole sottolineare la funzione più caratteristica dell'azienda cooperativa, e cioè l'azione calmieratrice che viene svolta a difesa del consumatore. Viene però rilevato negli ambienti delle Cooperative Operaie che con la Settimana del Consumatore si vuole anche informare il pubblico su tutto il programma predisposto per i prossimi mesi, sia nel campo dell'aggiornamento della rete distributiva sia nell'attività grossista sia per quanto riguarda le iniziative che saranno promosse per difendere l'alimento e mettere al riparo il consumatore da ogni speculazione.

Nel corso della stessa seduta il Consiglio di amministrazione è stato informato sulla recente visita del Presidente Stopper all'assessore regionale al Commercio Marpillero, in vista dell'attività della Regione in materia di distribuzione.

A bordo dell'autobus «21», mentre si sorreggeva con il braccio sinistro all'apposito corrimano, l'impiegato Ezio Gherzil di 40 anni, abitante in via Grandi 1, a causa di un improvviso scossone, ha riportato la lussazione della spalla sinistra. Con un'autolettiga della CRI è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato accolto nel reparto ortopedico con la prognosi di due settimane circa.

L' ASSESSORE MARPILLERO AL MINISTERO DELL' INDUSTRIA

Trapasso di funzioni dallo Stato alla Regione

Anche le Cave del Predil nel patrimonio dell'Ente Provvidenze agli alluvionati - L'accordo sulla pesca

L'assessore regionale all'industria e commercio avv. Vittorino Marpillero ha avuto ieri a Roma vari incontri e colloqui al Ministero industria e commercio, nel corso dei quali sono stati affrontati i problemi conseguenti la ormai prossima emanazione delle norme di attuazione che devolveranno agli organi regionali la quasi totalità delle funzioni attualmente svolte nel settore stesso dagli uffici ministeriali.

Oggetto di particolare esame sono state le modalità di collaborazione tra organi ministeriali e regionali al fine di un organico e ordinato trapasso delle funzioni, nonchè il necessario coordinamento delle attività che dovranno, anche per i limiti territoriali nei quali saranno svolte, essere congiuntamente trattate.

E' stata anche illustrata la necessità di un intervento ministeriale per le concessioni da parte degli organi centrali di idonee misure a favore delle attività industriali e commerciali, danneggiate dalle recenti alluvioni, sottolineando la difficoltà in cui si dibattono le categorie.

I maggiori problemi specifici attualmente sul tappeto, saranno trattati e discussi in un incontro che l'assessore regionale avrà con il Ministro Lami Starnuti e che si terrà oggi a Milano. L'assessore ha avuto anche colloqui all'ENEL.

Nella giornata di ieri l'assessore ha avuto anche un incontro con il Ministro alle Finanze on. Tremelloni, nel corso del quale sono stati trattati problemi inerenti al passaggio delle miniere di Cave del Predil nel patrimonio della Regione, sia al fine dell'adempimento, con ogni possibile sollecitudine, delle formalità e strumenti per la effettiva consegna della realità all'Ente regionale, sia in relazione all'attività mineraria nel suo aspetto estrattivo, sia in rapporto alle future sistemazioni del settore. A tal fine altri contatti seguiranno per l'esame del problema congiuntamente ai titolari degli altri dicasteri competenti. al fine della decisione.

Altro problema trattato è quello inerente al riordinamento dei servizio dei monopoli, per assicurare che gli interessi della Regione sia tenuti presenti. specie in relazione alla dislocazione degli ispettorati, garantendo la dovuta considerazione alle necessità e funzionalità del servizio nella Regione e la possibilità di intervento diretto in sede di discussione e decisione davanti alla apposita commissione.

Si sono inoltre avuti incontri del rappresentante regionale al Ministero della Marina mercantile e al Ministero degli Esteri, per trattare in particolare il problema della tutela della pesca in Alto Adriatico, in relazione al rinnovo dell'accordo italo-jugoslavo.

L'Associazione della Proprietà Edilizia ricorda che il giorno lunedì 20 settembre è l'ultimo termine per pagare, con sopratassa ridotta al decimo, l'imposta di registro sui contratti di locazione e relative proroghe che andavano registrate entro il 20 luglio u. sc.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Incidente mortale a San Canzian d'Isonzo

Una ragazza di ventun anni è deceduta ieri sera poco prima delle 22 a seguito d'un gravissimo incidente della strada.

Rosanna Casonato, abitante a San Canzian d'Isonzo in via Gorizia 22, era uscita con le due sorelle Claudia e Nerina Macorini, rispettivamente di 21 e di 19 anni, abitanti pure a San Canzian d'Isonzo in via Gorizia 18, per compiere una breve passeggiata. Stavano camminando sulla provinciale quando nei pressi di San Canziano d'Isonzo un'autovettura di media cilindrata proveniente da Pieris e diretta verso San Canzian d'Isonzo le ha colte a tergo. Le ragazze non sanno bene spiegare quello che è successo. Una, Nerina Macorini, dice di avere visto la Casonato riversa verso il fossato laterale; Claudia Macorini afferma che è stato tutto un attimo e che non sa spiegarsi la posizione che avevano sua sorella e la Casonato. La macchina investitrice ha urtato le tre ragazze, ma in pieno è stata colpita la sventurata Casonato. Illesa invece la Nerina Macorini. Una contusione al gomito destro e un'altra all'anca destra ha riportato Claudia Macorini.

Con la stessa macchina investitrice le ragazze sono state trasportate all'ospedale di Monfalcone, e Rosanna Casonato vi è deceduta subito dopo. Il sanitario di turno al pronto soccorso le aveva riscontrato un grave trauma cranico, fratture della volta cranica, delle costole, del bacino, della gamba sinistra e una ferita lacera all'inguine. Claudia Macorini è stata invece giudicata guaribile in una settimana salvo complicazioni. Intorno alle 22.45 sono giunti all'ospedale i parenti della vittima. Dalle due sorelle Macorini che ci hanno parlato in lacrime si è appreso che Rosanna Casonato era fidanzata da pochi giorni.

Si comunica che alla Sezione di Trieste di Italia-URSS via S. Nicolò 11, sono aperte le iscrizioni per i corsi di lingua russa che avranno inizio il giorno 4 ottobre. Gli interessati possono rivolgersi in sede ogni giorno dalle 17.30 alle 20.

IN ATTO LA RISTRUTTURAZIONE DEL TEATRO

Oggi vengono liquidati i dipendenti dello Stabile

Non verranno riassunti gli amministrativi ma sostituiti con impiegati del Comune

I sette dipendenti del Teatro stabile di prosa, i quali da due mesi e mezzo a questa parte non ricevevano lo stipendio contrattuale e che sono stati licenziati — da un giorno all'altro, senza preavviso — con lettera del Sindaco Franzil, saranno liquidati oggi. I dipendenti del Teatro riceveranno le proprie spettanze fino al 15 settembre. Per le eventuali liquidazioni, conseguenti alla risoluzione che si prospetta per taluno di essi del contratto di lavoro, sarà chiesta la consulenza tecnica dell'Ufficio del Lavoro.

La decisione è stata adottata, come riferito ieri, allo scopo di pervenire ad una nuova strutturazione amministrativa dell'Ente teatrale; il carattere della nuova gestione sta per essere codificato, nei suoi aspetti giuridici, finanziari e culturali, con lo statuto che una commissione, formata da esponenti della D.C., del PSDI e del PSI, si appresta a modificare. Il licenziamento dei sette dipendenti assume quindi il significato di chiusura di un capitolo nella storia dello Stabile di prosa; il che dovrebbe consentire una ripresa dell'attività dell'Ente su basi del tutto nuove, tali da proiettarne la funzione anche sul piano regionale, premessa indispensabile — fra l'altro — per l'acquisizione di contributi sostanziosi da parte dell'Amministrazione regionale.

In merito al licenziamento del personale del Teatro stabile, si apprende frattanto che gli interessati hanno investito del problema la Camera confederale del Lavoro e la Nuova Camera del Lavoro - CGIL; le due organizzazioni sindacali hanno a loro volta interessato del caso l'Ufficio regionale del Lavoro, il quale ha già provveduto a fissare un incontro fra le parti per mercoledì prossimo. Della situazione del Teatro stabile sono state inoltre informate le rispettive Federazioni nazionali dello spettacolo.

Il problema riguarda specificatamente la definizione delle liquidazioni spettanti a quei dipendenti che non verranno riassunti in servizio; si tratterebbe degli impiegati amministrativi, che il Comune ha in animo di sostituire con propri dipendenti; questi ultimi, verrebbero distaccati al Teatro stabile, continuando però a far parte dell'organico comunale e senza retribuzioni suppletive. E' certo, invece, che il direttore del Teatro stabile, Sergio d'Osmo, verrà immediatamente riassunto in carica. Anzi, si era detto ieri che avesse già collaborato nella scelta dei lavori da allestire per la prossima stagione. Egli invece precisa ora: «Naturalmente, prima del 15 settembre, avevo riordinato alcune idee di repertorio da proporre all'attenzione del Consiglio del Teatro, cui spetta la stesura del cartellone». Il direttore d'Osmo precisa infine di non aver collaborato alle nuove scritture di attori, nè gli risulta che altri possano farlo prima della stesura di un bilancio preventivo. «In particolare — soggiunge — Gian Maria Volontè, attore che stimo molto), di cui viene fatto il nome, non lo vedo e neppure ho contatti con lui ormai da due anni; e anche allora si trattò semplicemente di un affettuoso incontro». E conclude: «E' un nome, comunque, da tenere in considerazione».

Proseguono i lavori all'albergo ENALC

Proseguono con ritmo intenso i lavori di costruzione dell'albergo-scuola dell'ENALC alle «Ginestre»; l'edificio è già coperto ormai fino al quinto piano ed entro il mese i costruttori contano di raggiungere il tetto. Il complesso alberghiero potrà essere ultimato dunque entro il prossimo anno: avrà 36 mila metri cubi di superficie e ospiterà circa duecento allievi all'anno; le stanze per gli ospiti saranno un centinaio, per cui è prevista la presenza nell'albergo-scuola di 180 clienti. Completerà l'edificio una grande e moderna sala-convegni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sofia. Il sole sorge alle 5.46 e tramonta alle 18.13. La luna nasce alle 22.23 e tramonta domani alle 13.50.

Ieri: temperatura massima 25,1; minima 17; pressione mb. 1020,8 stazionaria; umidità 75 per cento; vento km. 3 O.S.O.; temp. del mare 22,6.

Maree. OGGI: alta alle 13.30 cm. 24 sopra il l. m.; bassa alle 22.24 cm. 30 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.18 cm. 11 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90016; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel 90488; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24048

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO Ampezzo, Forni, Laggio, giov. sabato, domenica, ore 7. Prenotazioni.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

DOPO LA DEMOLIZIONE IN UN CANTIERE SPEZZINO

TRALICCI ELETTRICI DALLA «SATURNIA» DISINTEGRATA

Dopo l'assegnazione della motonave «Saturnia» ai cantieri della Società terrestre marittima di La Spezia per la demolizione, si apprende ora quale sarà la singolare sorte dello straordinario e ingente tonnellaggio di rottame metallico che verrà ricavato dalla nave. Le circa ventiquattromila tonnellate di rottami verranno dunque utilizzate per la costruzione di tralicci ad uso di linee elettriche. La «Saturnia» è stata infatti acquistata da un'acciaieria bolognese che utilizzerà appunto i rottami della grande nave, assegnata per la demolizione, come si è detto, a un cantiere spezzino.

Mentre la «Vulcania», sta per ritornare sui mari per un periodo pure non molto lungo, la gemella «Saturnia» va incontro alla sua poco eroica fine, seguendo per la prima volta una rotta del destino diversa da quella della sua fedele compagna del mare. Dopo quasi quarant'anni di storia marinara scritta con l'ampia scia che la ha portata innumerevoli volte da Trieste a New York, la «Saturnia» finirà sulla terraferma spezzettata e frantumata in innumerevoli lucidi tralicci per l'energia elettrica. Una forma indubbiamente singolare di una nave di rendersi utile anche al di là della propria esistenza.

Pesca proibita multati i capibarca

Nel corso dei normali giri di perlustrazione nelle acque del golfo nella notte fra il 15 e il 16 gli agenti della motovedetta in dotazione al Commissariato di P.S. di Muggia hanno elevato contravvenzione a due motobarche sorprese ad esercitare la pesca con fonti luminose in prossimità delle dighe che chiudono il vallone di Muggia. Ai due capibarca sono stati complessivamente elevati sei capi di imputazione a norma dei vigenti decreti legge delle ordinanze della Capitaneria di porto e anche del Codice di navigazione, per irregolare assunzione di personale e omessa annotazione dello stesso sul ruolo di equipaggio. In particolare i rilievi parlano di: pesca in zona non consentita; ostacolo al libero transito delle navi; ancoraggio in prossimità di fanali di segnalazione, compromettendo l'efficacia delle segnalazioni stesse. Per le infrazioni sono previste severe sanzioni pecuniarie giudicabili in Prefettura.

L'assessore comunale Colautti è partito ieri pomeriggio per Bari; assieme al prof. Roletto, presidente del Cenacolo triestino, l'ing. Colautti rappresenterà Trieste alla riunione della Comunità dei porti adriatici in programma oggi a Bari.

(«Giornalfoto»)

Ecco uno spettacolo che adesso diventa sempre più frequente anche nelle vie del centro cittadino: le automobili abbandonate, che lentamente si trasformano in autentiche carcasse

STATO CIVILE

17 settembre 1965

Stefani ved. Ferrara Pierina, a. 62; Blasig ved. Pregarz Natalia, a. 66; Lorenzi Cesarina, a. 22; Oliva Paolino, a. 62; Giannotti Antonio, a. 83; Schiulaz Maria, a. 51; Facchin ved. Trebec Cristina, a. 72; Stabile Mario, a. 47; Suc in Bukavec Maria, a. 48; Spataro Nevio, a. 30; Piccoli Ovidio, a. 57; Ciok in Krecic Maria, a. 74; Giaccia Alessandro, a. 72; Matassi Lauro, a. 52.

NATI: 16.

PER TRUFFE DI UN MILIONE E MEZZO

Scortato al confine l'indesiderabile «SS»

Circa un milione e mezzo ha realizzato, ancora un anno fa, un ex ufficiale delle «SS», Joseph Winner, di 52 anni, con alcune abilissime truffe ai danni di tre commercianti triestini che si sono fidati della sua bella presenza e della sua sicurezza. Per dodici mesi egli è riuscito sempre ad eludere la cattura pur venendo ogni tanto in Italia e persino a Trieste. Il suo segreto stava nel non scendere in un albergo ma nell'alloggiare in stanze private. Dopo più di un anno, certo che ormai nessuno si preoccupasse più di lui, egli ha osato andare in un albergo: e così è stato scoperto. Ma ormai i reati sono tutti fuori del periodo di flagranza, così l'ex ufficiale dopo un breve fermo è stato rilasciato e, per prudenza, espulso dal nostro Paese ed accompagnato ad un posto di blocco jugoslavo, in quanto uno dei tre domicili del Winner è Lubiana. Naturalmente le sue malefatte verranno punite (è stato deferito a piede libero alla Magistratura) ma non si sa però se egli sconterà o no la condanna. E' facile presumere che egli, ormai, non ritorni più a Trieste o, per lo meno, non vada ad alloggiare in un albergo o pensione i cui gerenti sono obbligati a riempire la schedina di presenza.

Le truffe del tedesco erano basate, come abbiamo detto, sulla fiducia che egli riscuoteva presso i commercianti triestini. Con facile loquela egli riuscì a farsi consegnare nell'aprile del 1964 dal titolare di una ditta di autoforniture di via San Francesco pezzi di ricambio per la «Abarth», che usava per i suoi spostamenti, per un valore di un milione e 26 mila lire. La ditta gli consegnò la fattura che avrebbe dovuto venir saldata (così dichiarò l'ex ufficiale germanico) da una banca austriaca di cui sostenne di essere cliente. Ma si trattava di fandonie. Con la seconda truffa egli venne in possesso di due televisori che saldò con due assegni a vuoto di una banca germanica. La terza vittima gli fornì, sempre in cambio di assegni fasulli, un televisore portatile, un giradischi ed alcuni rasoi elettrici per un valore di 225 mila lire.

Interrogato dalla polizia il Winner ha ammesso tranquillamente le tre truffe ed ha dichiarato che senz'altro risarcirà i danni ai tre negozianti non appena potrà. Dal momento che sul suo conto non c'erano altri reati, gli agenti gli hanno notificato la denuncia per truffa e lo hanno accompagnato quindi al confine perchè indesiderabile.

Con orario dalle 9 alle 12, la Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì pegni preziosi, lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 30 ottobre 1964 se a scadenza sei mesi e 26 febbraio 1965 se a scadenza tre mesi.

CREDITO ITALIANO TRIESTE

Si porta a conoscenza della Spett. Clientela che l'Agenzia N. 4, attualmente funzionante nei locali provvisori di via Oriani 7/A, dal 20 corrente riprenderà la sua attività nella sede stabile di **PIAZZA GARIBALDI 8**, completamente rinnovata e dotata di un moderno impianto di Cassette di Sicurezza.

AL PESCATORE (Barcola)
di fronte alla fontana luminosa
Buona cucina a vostro gradimento
Specialità pesce fresco! Tel. 38594

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

NASTRO D'ACCIAIO LAMINATO A FREDDO

senza trattamento termico, non legato, calmato, tirato ed in qualità di imbutitura profonda, in vasto assortimento, adatto per tutte le esigenze.

Per informazioni vogliate mettervi in contatto diretto con la Ditta:

METALIMPEX

METALIMPEX Società Ungherese per il Commercio Estero d'acciaio e di metalli Budapest, V. Dorottya u.6. o Bódapest 62 P.O.B. 133 Telef.: 183-870 Telegr.: METALIMPEX Telex: Budapest 964 o 365

DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Riapprovata alla Regione la legge sull'Ente dell'Artigianato

Il provvedimento è stato riveduto e corretto in tre articoli
Molte le astensioni, voto contrario del solo gruppo missino

Ieri il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato, riveduto e corretto, il disegno di legge sull'istituzione dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato nella regione, già passato il 14 luglio scorso e rinviato all'esame del Consiglio a norma dell'art. 29 dello Statuto speciale, per censure mosse al provvedimento dagli organi del Governo centrale.

Il nuovo testo, rielaborato dalla IV Commissione permanente (commercio, industria e artigianato) secondo osservazioni avanzate dal Governo centrale, è stato approvato con i voti favorevoli dei gruppi D.C. e PSI. Si sono astenuti i gruppi PCI e PLI e il rappresentante del PSIUP. I missini hanno dato voto contrario. Erano assenti dall'aula al momento del voto i rappresentanti del PSDI e dell'US. La legge è stata dichiarata formalmente urgente.

Le osservazioni delle autorità centrali sono state illustrate dal relatore Chieu, nel ripresentare il provvedimento. Esse riguardano l'art. 7 del progetto legislativo bocciato, relativo alla pianta organica del personale; l'articolo 14, concernente gli emolumenti spettanti agli amministratori dell'ESA e l'art. 16, il quale dispone circa i compiti di vigilanza della Giunta regionale sull'Ente stesso.

L'oratore ha rilevato che la Commissione referente, nel rielaborare la sostanza del provvedimento, non ha avuto difficoltà a orientarsi favorevolmente all'accettazione dei rilievi governativi, emendando gli articoli in questione nel senso suggerito. Poichè nessun'altra difficoltà veniva a frapporsi, il relatore ha concluso auspicando una rapida approvazione del disegno di legge, anche per consentire all'artigianato del Friuli e della Venezia Giulia di fruire quanto prima dei servizi di questo importante strumento destinato al suo sviluppo.

Primo a intervenire sul provvedimento è stato il consigliere Morelli (MSI). Egli ha fatto notare che non tutte le osservazioni fatte dal Governo sono state accolte dalla Commissione referente, in particolare non si è tenuto conto di quelle che riguardano i gettoni di presenza riservati al presidente e ai componenti il consiglio d'amministrazione dell'ESA, cioè non è stato fissato il limite massimo per gli stessi, così come richiesto dal Governo. Non basta sopprimere, come proposto dalla Commissione, la seconda parte dell'art. 14. Essa va configurata con esattezza. Morelli ha anche criticato la genericità e la leggerezza con cui si impostano, in genere, i provvedimenti legislativi, i quali presuppongono una più profonda conoscenza di istituti giuridici e di dottrina in chi opera legislativamente.

Sema (PCI) ha dichiarato che i rilievi fatti dai censori governativi sono non soltanto giusti e pertinenti, ma estrinsecati proprio nella maniera con cui erano stati previsti dal suo gruppo che sugli stessi aveva proposto dei precisi e circostanziati emendamenti. Ma ancora una volta gli sforzi tendenti a evitare perdite di tempo e di prestigio al Consiglio regionale sono stati evidentemente interpretati come atti di sovversivismo, solo perchè promanati dai comunisti. Ecco un equivoco nocivo soprattutto in sede legislativa, dove si agisce per la collettività, nella oggettività e nella predisposizione teorica della salvaguardia del bene comune.

Moro (PSI) ha rilevato come le osservazioni del Governo sulla legge siano esatte e pertanto vadano accolte. Ha espresso anche il parere che l'art. 14 venga maggiormente a precisare lo stesso parere governativo, al fine di impedire che si giunga ad ulteriore rinvio. Il consigliere socialista ha anche risposto all'accenno fatto dal precedente oratore comunista al rinvio di leggi regionali operato dal Governo di centro-sinistra. L'accenno polemico al centro-sinistra non ha senso quando invece si è d'accordo, come nel caso presente, sulle sue giuste censure. Il problema — ha concluso Moro — è di fare in modo che le leggi regionali vengano formulate in modo più consono alle esigenze della delicata materia, altrimenti si danneggerà l'intero corso dei lavori e si ritarderanno le provvidenze a favore dei settori economici.

Trauner (PLI) ha osservato come le aprioristiche resistenze fatte alle critiche delle minoranze in sede tecnico-legislativa sono assurde e novice. Fare delle leggi non è cosa semplice. Bisogna procedere intanto più lentamente. La fretta, in ultima analisi, fa perdere più tempo che se si procedesse sistematicamente con un diverso metro, perchè i rinvii sono più onerosi e infastidiscono. Le osservazioni del Governo sono giuste e perciò i liberali sono d'accordo con esse. Non sono invece d'accordo con il nuovo testo elaborato dalla Commissione, che ha modificato in peggio il contenuto sostantivo della legge, che resta quindi censurabile. Vi è conflitto di poteri fra Giunta e Consiglio di amministrazione dell'ESA nel fissare i compensi. Vi sono altre anomalie giuridiche e ad esse i liberali vogliono dimostrare di essere estranei con l'astensione.

Bettoli (PSIUP) ha detto senza ambagi che il Governo ha fatto bene a correggere gli errori commessi da una maggioranza influenzata dai dirigenti regionali degli artigiani. Sul personale dell'Ente ha rilevato che lo stato giuridico ed economico è uguale a quello della Regione, per cui l'Ente si riduce a essere un qualsiasi ufficio staccato della Regione, privo quindi di personalità giuridica propria. Si è detto d'accordo per la non menzione dei limiti d'indennità degli amministratori.

Breve replica del relatore Chieu agli intervenuti in genere e in particolare ai consiglieri Morelli, Sema e Trauner. In sostanza il consigliere Chieu ha ribadito le sue tesi contenute nel testo a commento degli articoli di legge.

Il punto di vista giuntale è stato espresso dall'assessore Giust, il quale ha esordito rilevando che le dichiarazioni fatte da qualche parte politica nella discussione non concordavano con le tesi sostenute dalle parti stesse nel corso della prima discussione del disegno di legge. In merito ai rilievi in quanto un provvedimento così importante poteva anche dar luogo a osservazioni più vaste. Ha ritenuto fondati gli appunti mossi all'art. 7; infondate invece le critiche agli articoli 14 e 16. Si è detto d'accordo con il consigliere Bettoli sul fatto che non si può fissare un massimo negli emolumenti per i funzionari dell'ASA, in quanto tale massimo diverrebbe senz'altro un minimo.

Anche il Presidente Berzanti ha preso la parola sull'argomento. A suo modo di vedere non è esatto che gli organi regionali abbiano agito con poca ponderazione e con fretta. E' stato fatto bensì presto, ma non è giusto accusare la Giunta e le Commissioni di aver operato frettolosamente. Anche secondo il Presidente della Giunta è esatto il punto di vista dell'assessore Giust: solo il primo rilievo (art. 7) appare fondato. L'essersi espressi favorevolmente su tutti e tre gli appunti governativi è segno del desiderio di dare pronta attuazione di un provvedimento così importante come quello in discussione.

Un solo emendamento aggiuntivo è stato apportato al testo della legge; esso è stato proposto dal Presidente Berzanti. E' l'articolo 22 che suona così: «Il provvedimento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale».

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi martedì prossimo.

GRAN «CAST» DI ATTORI in un film per l'ONU

Roma, 17

Amedeo Nazzari, Luisa Rivelli, Alberto Sordi e Marcello Mastroianni, reciteranno insieme a Frank Sinatra, Yul Brynner, Trevor Howard, Angie Dickinson, Richard Widmark, Alec Guinnes ed Ali Wallack, nel film «Il papavero è anche un fiore», che Terence Young, il regista di «James Bond», realizzerà per conto dell'ONU. Il film, i cui incassi saranno interamente devoluti al fondo delle Nazioni Unite per i bambini poveri del mondo, costerà un milione di dollari: tutti gli attori e lo stesso regista percepiranno, per le loro prestazioni, la somma simbolica di un dollaro.

La vicenda del film si basa su un soggetto originale che Ian Fleming, il creatore dello Agente 007, scrisse poco tempo prima di morire.

«Le riprese del film» — ha detto Terence Young durante una conferenza stampa svoltasi oggi in un albergo romano — cominceranno a Nizza mercoledì prossimo. Poi ci trasferiremo a Montecarlo, quindi a Napoli e poi a Roma. Avrei voluto con me anche Sean Connery, ma purtroppo è impegnato in altri film».

La vicenda del film, la cui lavorazione durerà circa 4 mesi, tratta di un agente del servizio narcotici degli Stati Uniti e di un inviato dell'ONU, che cercheranno di sgominare una organizzazione di trafficanti di stupefacenti. I due hanno potuto sistemare una sostanza radioattiva in un carico di droga e possono così seguirlo a distanza mediante contatori Geiger.

«Si tratta di un film d'avventura — ha continuato Terence Young — pieno di colpi di scena, di sicura presa sul pubblico. Spero di incassare 5 milioni di dollari in modo da arricchire il fondo per i bambini poveri del mondo, altrimenti non sarò soddisfatto».

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Valmontone (Roma) — Il gravissimo incidente dell'Autostrada, sul tratto Roma-Napoli, è illustrato tristemente e parzialmente da questa foto scattata poco dopo lo scontro tra un autotreno e cinque automobili che ha provocato la morte di 4 persone

COZZO DI CINQUE MACCHINE CONTRO UN AUTOTRENO SULLA ROMA-NAPOLI

Quattro morti e sette persone ferite in una «carambola» sull'Autostrada del Sole

Il gravissimo incidente è stato causato da un azzardato sorpasso di un camionista che trasportava del marmo
Motrice e rimorchio hanno ostruito le carreggiate rendendo inevitabile la collisione con le vetture sopraggiungenti

Roma, 17

Un gravissimo incidente è avvenuto la notte scorsa sull'Autostrada del Sole (A 2 di Napoli), al km. 30 presso Valmontone, a causa di un azzardato sorpasso. Il primo bilancio è stato di due morti e nove feriti, ma questa mattina all'alba sono morte altre due persone — padre e figlio — rimaste coinvolte nel terrificante incidente. Poco prima delle ore 5 è morto nello ospedale di Valmontone il venticinquenne Giorgio Bruno, abitante a Roma; alle ore 6.30 è deceduto all'ospedale civile di Colleferro il colonnello del Genio Mario Bruno di 56 anni, padre di Giorgio. L'altro componente la famiglia Bruno, Claudio di 19 anni, era deceduto ieri sera poco dopo l'incidente e la moglie del colonnello, Anna Amalfitano, si trova in gravi condizioni all'ospedale di San Giovanni. Il quarto morto è Angela Maria Pellegrino, deceduta quasi al momento stesso dell'incidente.

La sciagura è stata provocata dal sorpasso incosciente fatto da un autotrenista che è stato arrestato stamane dalla Polizia stradale. Il camionista, Pietro Agostino Cosentino di Barletta, ha causato il capotamento del proprio autotreno, carico di blocchi di travertino: tutta la autostrada in quel tratto rimaneva completamente bloccata. Cinque auto andavano a schiantarsi contro il groviglio di lamiere e dei blocchi di travertino caduti dall'automezzo.

Nella paurosa carambola rimanevano ferite, e molte in maniera gravissima, undici persone. Di queste lo studente Claudio Bruno decedeva poco dopo il ricovero all'ospedale di Valmontone, come pure la signora Angela Maria Pellegrino di 52 anni, abitante a Roma in via di Villa Grazioli 1. Gli altri feriti venivano trasportati chi all'ospedale di Valmontone, chi a quello di Colleferro, chi allo ospedale San Giovanni. Delle sette persone che ora si trovano negli ospedali, quattro sono in gravi condizioni.

Questa mattina, dopo una serie di interrogatori e di accertamenti, è stato tratto in arresto e tradotto nel carcere di Velletri, il quarantaduenne Pietro Agostino Cosentino, abitante a Barletta, ritenuto il responsabile della tragedia. Secondo quanto è stato possibile accertare, il Cosentino, che era alla guida di un autotreno, ha tentato una impossibile manovra di sorpasso di un altro autotreno con una conseguente paurosa carambola nella quale sono state coinvolte cinque automobili. Per mezzo delle dichiarazioni fatte dallo stesso Cosentino e tramite i rilievi ultimati dalla Polizia stradale, è stato possobile ricostruire nei particolari il tragico incidente.

Sull'Autostrada del Sole Roma-Napoli, ad un chilometro dal casello di Valmontone, marciavano due autotreni. Davanti si trovava l'autotreno carico di cardati di cotone, condotto dal ventottenne Basilio Suella, abitante a Colonio Monzese in provincia di Milano. Accanto al Suella era sua moglie, Giovanna Serresi di 25 anni. Dietro procedeva l'autotreno recante sul rimorchio un blocco di travertino del peso di 150 quintali, con alla guida il Cosentino; accanto a questi la moglie, Arcangela Ruscino, di 32 anni.

Improvvisamente il Cosentino ha tentato il sorpasso quando si trovava a pochissima distanza dall'autotreno di Milano. La manovra non è riuscita e fra i due autotreni si è verificata una violenta collisione. Il mezzo tamponato ha sbandato, ma il Suella è riuscito a mantenerlo in strada ed a bloccarlo sulla corsia di emergenza. L'autotreno guidato dal Cosentino, invece, dopo un pauroso sbandamento, si è diviso in due tronconi: la motrice è andata a finire sulla carreggiata opposta Napoli-Roma, mentre il rimorchio si è posto di traverso sulla carreggiata Roma - Napoli. Il blocco di travertino, precipitato dal rimorchio, è finito sulla carreggiata Roma-Napoli.

In quel momento, diretta verso Roma, viaggiava una «Giulia» a bordo delle quale si trovava il colonnello del Genio Mario Bruno di 56 anni, insieme con la moglie Anna Amalfitano di 45 anni, i due figli, Giorgio di 24 anni (che era alla guida), Claudio di 19 anni, la nipote Maria Teresa Foschi di 29 anni. La famiglia Bruno tornava dalla costiera amalfitana dove si era recata per una cerimonia nuziale. La «Giulia» è andata a schiantarsi contro la motrice dell'autotreno. Contemporaneamente, sull'altra carreggiata, quattro auto venivano coinvolte in una paurosa carambola: la «Opel» guidata dall'avvocato commercialista Gabriele D'Agostino di 56 anni, che stava recandosi in villeggiatura al Sud insieme con la moglie Anna Maria Pellegrino di 52 anni; la «Hillman» condotta dal carrozziere ventiduenne Luciano Ferrara, abitante a Novara con a bordo la moglie (Anna di 20 anni) ed i figli del Ferrara (Angela di 16 mesi e Michele di sei mesi); in terza posizione la «1100 D» furgone condotta da Antonio Bassolino di 32 anni, abitante a Carditello (Napoli) e con a bordo Giovanni Barra di 33 anni, anche egli abitante a Carditello; e infine la «1100» condotta da Antonio Carfagna di 62 anni con accanto la moglie, Giuseppina De Angelis di 56 anni.

Mentre i due autisti degli autotreni con le rispettive mogli, nonchè il Ferrara e la sua famiglia, rimanevano miracolosamente illesi, le altre undici persone rimanevano ferite, quasi tutte gravemente. Il bilancio, si spera conclusivo, della tragedia è, come si è detto, di 4 morti e sette feriti.

In un bosco nei pressi di Cecina

MORSO DA UNA VIPERA muore in venti minuti

Firenze, 17

Un uomo è morto a Sassetta (Cecina) in seguito al morso di una vipera. Il fatto è accaduto in Val Canina, dove il tassista Plinio Mattioli, di 51 anni, si era recato per raccogliere funghi. Il Mattioli, lasciata la vettura sulla strada, era entrato nel bosco e quasi subito una vipera lo morsicava.

Il Mattioli è risalito subito in auto e si è recato al ristorante «Il castagno»; qui giunto, ha aperto lo sportello per scendere, ma è caduto al suolo. Soccorso da due villeggianti livornesi, è stato trasportato con un'altra auto alla farmacia del paese, dove ha ricevuto le cure del caso. Purtroppo ormai non vi era più nulla da fare e poco dopo il poveretto decedeva. Dal morso del rettile erano trascorsi venti minuti.

Ferite sette persone

UNA BOMBA ESPLODE all'aeroporto di Aden

Aden, 17

In seguito all'esplosione di una bomba avvenuta nell'aeroporto civile di Aden sono rimaste ferite cinque donne e due bambini. Una delle donne, moglie di un impiegato britannico occupato presso l'aeroporto, versa in gravi condizioni. L'esplosione è avvenuta nella sala di aspetto, gremita di cittadini inglesi in attesa di partire per Londra.

SU RICHIESTA DELL'INTERPOL A TORINO

Arrestato un negro presunto assassino

Intrecciò a Liverpool una relazione con una donna che il marito trovò strangolata sotto il letto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Torino, 17**

Sul capo di Winston Ashton Straker, il negro trentenne delle Barbados arrestato ieri dalla Mobile su richiesta dell'Interpol, c'è una taglia di 600 sterline, pari a circa un milione di lire.

Secondo una cauta e tradizionale formula della polizia inglese, Winston Straker era ricercato per «fornire particolari» in relazione all'assassinio di una giovane donna, avvenuto a Liverpool nel luglio dello scorso anno. Ed è in quel periodo che il giovane negro ha lasciato l'Inghilterra con un passaporto falso intestato a George Boyce. E' stato in Francia, in Germania e quindi ha trovato una sistemazione definitiva in una compagnia di balletti folkloristici che sta compiendo una lunga tournée in Italia.

Al tempo del delitto lo Straker sfoggiava baffi e barba. Vivendo sotto falso nome e lasciandosi soltanto un'ombra di baffi e lunghe basette, sperava evidentemente di farla franca. Era emigrato in Inghilterra da Saint Andrew nelle Isole Barbados nel 1958, e si era stabilito a Liverpool. Pare che non molto tempo dopo il suo arrivo, avesse intrecciato una relazione con una donna sposata, Esmeralda Walker, di 28 anni, anche essa originaria delle Barbados.

Secondo la testimonianza concorde dei vicini di casa, la signora Walker, operaia in una fabbrica di camicie, mentre il marito Gerald era al lavoro di notte presso una fabbrica di mattoni, riceveva regolarmente nella sua casa di Falkner Square un giovane negro barbuto, identificato più tardi come Winston Straker. Fu in questa casa che Gerald Walker, rientrando all'alba del 21 luglio '64, trovò nascosto sotto il letto matrimoniale, il cadavere della moglie. La sventurata era stata stordita con un colpo alla testa e quindi strangolata. Mancava un orologio d'oro.

Evidentemente la polizia inglese non cadde nell'ingenua messinscena dell'omicidio per rapina e cominciò subito a sospettare del negro. La tesi più logica era che egli avesse ucciso l'amante, perchè essa voleva troncare la relazione. Winston Straker fu invitato a presentarsi tramite un appello pubblicato dai giornali, ma egli era scomparso. Da quel momento, con tutti i mezzi a sua disposizione, la polizia inglese lo ha ricercato. Le sue fotografie sono giunte anche a Torino e il dott. Maugeri, capo della Squadra mobile, non ha tardato a riconoscere in George Boyce il ricercato.

La Mobile romana negli ultimi due mesi era riuscita a seguire minuto per minuto, le mosse del ballerino che si esibiva in alcuni noti «night» romani e in compagnie di varietà. Gli investigatori prepararono per l'omicida, un tranello che ha poi dato i suoi risultati: alcuni funzionari della Mobile torinese, spacciandosi per impresari teatrali, avvicinarono lo Straker e gli proposero una scrittura per un «dancing» torinese. Winston Ashton Straker non fu capace di fiutare il pericolo ed accettò l'incarico. Giunse a Torino ieri l'altro e dopo la firma di un falso contratto, si recò a pranzo in un ristorante del centro; all'uscita è stato fermato da agenti della Mobile torinese e condotto in ufficio dove gli è stato notificato il mandato di cattura emesso, il 5 agosto di quest'anno, dal giudice istruttore di Liverpool.

Il ballerino non ha opposto alcuna resistenza, ma si è rifiutato di rilasciare alcuna dichiarazione; è stato internato al carcere giudiziario di Torino.

Paolo Amerio

MENTRE IL «DITTATORE DELL'ATOMO» E' RINCHIUSO IN UNA CLINICA DI ROMA

È uscito un libro di Ippolito sulla politica del CNEN in Italia

Il volume è dedicato alla moglie e alla figlia che «mi furono vicine nella buona e nella cattiva sorte» - Uno dei capitoli è stato scritto in carcere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 17**

Era già notte quando una elegante signora è entrata con passo affrettato nella Clinica psichiatrica dell'Università, la «Neuro» come la chiamano i cronisti romani. In questo lugubre edificio rossastro, che fiancheggia l'obitorio, è rinchiuso da un anno il professor Felice Ippolito, l'ex segretario generale del Comitato nazionale per la energia nucleare, l'uomo di scienza che fu chiamato nei giorni roventi del processo «il dittatore dell'atomo».

Il portiere della «Neuro» conosce bene ormai i tratti severi e affilati della signora Annamaria Ippolito. La sua presenza non era insolita. Insolito, sensazionale, era invece quel piccolo volume che essa stringeva tra le mani: l'ultimo libro del marito, il libro che Felice Ippolito «ha scritto» in prigionia, in cattività. Un volume di 294 pagine, edito dalla Mondadori nella collezione «Il saggiatore» che ha un titolo scontato: «La politica del CNEN». Si tratta di un tozzo volumetto che non è ancora apparso nelle librerie di Roma, dove è atteso con una certa impazienza. La gente si domanda: conterrà rivelazioni straordinarie? Ci dirà qualcosa di sensazionale colui che fu accusato di aver sperperato all'incirca nove miliardi di lire?

L'ultimo libro di Felice Ippolito, da questo punto di vista, sarà una delusione. Prima ancora di leggerlo, ho telefonato alla consorte dell'ex segretario del CNEN. La signora Annamaria si trovava nella campagna di Palestrina, tutta presa dai problemi di arredamento della sua nuova villa, «Villa Lucia». Il dialogo telefonico è stato breve, affrettato.

«Pensi che io non l'ho ancora visto! — mi ha detto subito —. Come è? E' una bella edizione, è stampato bene?». «Lei sa benissimo signora che "Il saggiatore" presenta soltanto edizioni economiche, ma quel che vorrei sapere da lei, è questo: quando lo ha scritto suo marito, il libro?».

Un attimo di silenzio, poi dall'altro capo del filo: «Mio marito, salvo un capitolo, la prefazione e le annotazioni, non ha fatto altro che raccogliere articoli che sono già stati pubblicati».

«Quindi niente di sensazionale? Non è una aggiunta esplosiva alla sua difesa pronunciata durante il processo?», ho chiesto ancora. «Sono stata io stessa a suggerirgli di fare un volume dei suoi scritti più significativi: è una testimonianza della sua opera, una contrapposizione alle accuse che gli hanno rivolte». E il dialogo è finito a questo punto.

Stasera, probabilmente, interrompendo le sue letture filosofiche e le sue meditazioni su un futuro libero che, a quanto pare, sarà tutta una novità, il professor Ippolito avrà sfogliato con soddisfazione le pagine di quello che è già definito «Le mie prigioni» dell'ex segretario del CNEN. «La politica del CNEN» si avvale di una presentazione di Ethienne Hirsch, il quale fu, come molti ricorderanno, presidente della Commissione dell'Euratom e uno dei principali testimoni a favore del professore e del suo operato. Le ultime righe di questa presentazione sono infatti significative e dimostrano che Ethienne Hirsch non ha mutato opinione. Leggiamole insieme:

«...Un'azione come quella del CNEN non si realizza senza scuotere abitudini acquisite e senza disturbare interessi costituiti. E' inevitabile che ne risultino gelosie e inimicizie. Pertanto ogni uomo che, animato dalla volontà di servire il pubblico bene, è deciso a superare gli ostacoli di cui la vita è disseminata, deve sapere che non può aspettarsi alcuna riconoscenza, ma ha diritto che i servizi resi non gli vengano imputati a colpa».

Sono rintocchi di campana a difesa di Felice Ippolito. Questi, dal canto suo, dedica il libro alla moglie e alle sue figliole, Angelica e Susanna, «che gli furono vicine nella buona e nella cattiva sorte». E nella prefazione chiarisce ogni dubbio. «Gli scritti raccolti nel presente volume — egli dice — rimontano tutti, tranne uno, agli anni 1960-63, e sono stati scelti tra quelli aventi minor contenuto polemico, e principalmente volti a illustrare e a schiarire aspetti e prospettive della politica nucleare italiana, quale fu seguita e attuata in quegli anni dal CNEN. Nel raccogliere, riordinare e annotare oggi questi scritti, è stata lungi dal mio animo ogni amarezza per le ben note vicende che si sono abbattute tra il 1963 e il 1964 sul mio capo e cui è mio intendimento dedicare attenzione al momento opportuno, allorchè uscito fuor del pelago alla riva «potrò» riguardare quegli accadimenti con lo spirito sgombro non solo di ogni rancore, ma con quel distacco che solo il tempo può dare».

Sono parole pacate, anche se tra le righe e talvolta esplicitamente l'autore si abbandoni a sprazzi polemici. Il volume è diviso in sette capitoli.

Nella parte che riteniamo più importante del libro, si dedica alla politica della ricerca scientifica. Sono scritti brevi, tutti rivolti a un potenziamento della ricerca scientifica in Italia, mettendo in luce la importanza — ribadisce Ippolito — che questa ricerca riveste per lo sviluppo economico del Paese e nel quadro di una programmazione generale. E tra questi scritti vi è l'inedito, cioè le sole righe che il professore ha scritto alla «Neuro» oltre alla prefazione e alle note. E questo inedito, riflettendo il personaggio quale lo conoscemmo durante il processo, vuole avere il valore di un appello agli scienziati italiani.

Ulderico Munzi

RELIGIOSO INGLESE emulo dei «Beatles»

Londra, 17

Per spezzare le barriere che lo dividono dai fedeli, il rev. Robert Bailey, della Chiesa congregazionalista di Burnham-on-Crouch, nell'Essex si è fatto crescere una capigliatura da «Beatle» ed «arricchisce» i suoi servizi religiosi con musica folkloristica e musica leggera.

Il giovane pastore (ha 27 anni), suona la chitarra e la cornetta e canta dal pulpito, attirando in chiesa numerosi giovani, che, a suo parere, «altrimenti non si sarebbero mai fatti vedere». Le novità introdotte dal rev. Bailey nei servizi domenicali non sembra abbiano fino ad ora suscitato proteste. Il reverendo usa illustrare i suoi sermoni con canzoni folkloristiche e musica leggera, e ha una particolare predilezione per le musiche del film «West side story». «Ai giovani piace — ha detto — avere un parroco aggiornato».

ONDE RENDERLE PIU' PRATICHE E PIU' LEGGIBILI

Probabile la trasformazione delle targhe automobilistiche

Gli esperti consigliano la scritta nera su fondo giallo

Roma, 17

La targa contenente un numero bianco su sfondo nero non sempre è ben visibile e pertanto si consiglia l'adozione, in Italia, di scritte nere su sfondo giallo. Queste sono le conclusioni alle quali sono arrivati alcuni esperti di automobilismo e che sono parzialmente condivise dai componenti il quarto comitato ristretto per la riforma del Codice della Strada (carte di circolazione e targhe dei veicoli).

Sebbene la questione non interessi direttamente la parte normativa, nel quadro della eventuale riforma del Codice — per la quale sono in corso riunioni e studi — non è da escludere che il problema venga affrontato a fondo, tanto più che al primo suggerimento si è aggiunto quello di adottare una diversa numerazione per evitare errori di trascrizione. Non si può dunque escludere che la vecchia targa del 1927 subisca una nuova e più radicale trasformazione. L'elevato numero di autoveicoli e lo sviluppo della motorizzazione sembrano consigliare una maggiore praticità anche nel settore «targhe», rendendone più rapida la lettura, con evidenti benefici anche per i tutori dell'ordine.

Il quarto comitato ha intanto esaminato il problema delle divergenze che possono sorgere relativamente alla applicazione delle norme del Pubblico Registro automobilistico e del Codice della Strada riguardo al cambio di proprietà degli autoveicoli. Si è esaminato intanto un miglior coordinamento delle varie disposizioni per agevolare l'utente, senza peraltro mutare i principi generali dell'attuale ordinamento.

IL TIPO JAMES BOND non fa per l'Interpol

Parigi, 17

Nonostante i successi ottenuti grazie alle più moderne e sensazionali scoperte della tecnica, James Bond non è il tipo di poliziotto più adatto per una efficace lotta contro il crimine: questo è il parere espresso da Jean Nepote, segretario generale dell'Interpol, a conclusione di una colazione all'«America Club» di Parigi.

La Commissione della Comunità Europea dell'Energia Atomica (EURATOM)

assume con concorso per titoli e per esami

segretarie stenodattilografe, dattilografe, di LINGUA ITALIANA

PRINCIPALI REQUISITI:
— licenza di scuola media inferiore;
— conoscenza approfondita dell'italiano e soddisfacente conoscenza di una delle seguenti lingue: tedesco, francese o olandese.

PER LE STENODATTILOGRAFE:
— possedere un'esperienza professionale di almeno due anni o una specializzazione in lavori di segreteria, di livello superiore alla precitata licenza;
— conoscere la stenografia italiana;
— conoscere la dattilografia in almeno una delle tre lingue sopra elencate.

PER LE DATTILOGRAFE:
— conoscere la dattilografia in italiano e in almeno una delle tre lingue sopra elencate.
La conoscenza dell'inglese costituirebbe un vantaggio.

LIMITE DI ETA': minimo: 20 anni; massimo: 35 anni.

Termine entro il quale debbono pervenire le candidature: il 30 ottobre 1965.

L'atto di candidatura obbligatorio e le altre informazioni sul trattamento economico, sui principali benefici sociali, sulle condizioni di ammissione, sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. 151 del 4 settembre 1965, in vendita presso la Libreria dello Stato, piazza G. Verdi, 10 - Roma - C.C.P. 1/2640.

Agenzie della Libreria dello Stato: ROMA: via del Tritone 61/A e 61/B; via XX Settembre (Palazzo Ministero delle Finanze) — MILANO: Galleria Vittorio Emanuele, 3 — NAPOLI: via Chiaia 5 — FIRENZE: via Cavour 46/R (invio dietro versamento di Lit. 85. Si prega di indicare sul bollettino di versamento il numero della Gazzetta Ufficiale richiesta).

IL BRUCIATORE NON IMPROVVISATO, MA DA SEMPRE: SILENZIOSO - AUTOASPIRANTE - ANTISMOG, A NAFTA O GASOLIO

THERMOMATIC

DISASTRO SULLA ROTTA MARTINICA-NEW YORK: NESSUN SUPERSTITE

Si schianta nei Caraibi «Boeing» con trenta a bordo

Dopo il cozzo contro un'altura dell'isola di Montserrat l'aereo ha preso fuoco
Una fitta cortina di nubi ha disorientato il pilota al momento dell'atterraggio?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 17

Nessun sopravvissuto: nove membri dell'equipaggio e 21 passeggeri di un quadrireattore «Boeing 707» della «Pan - American Airways», in volo dalla Martinica a New York con scali intermedi, ha cozzato contro un'altura dell'isola di Montserrat, pochi minuti prima di atterrare all'aeroporto di Antigua. Si ignorano finora le cause del disastro. Quaranta secondi prima dell'urto contro la montagna il pilota dell'aereo aveva chiesto il permesso di atterrare ad Antigua, permesso che gli era stato accordato, e non aveva comunicato alcunchè di anormale a bordo.

Il Boeing doveva atterrare ad Antigua, secondo l'orario, alle ore 12.45 (ora italiana). Era decollato da Fort de France. Altri scali, oltre Antigua, avrebbero dovuto essere Santa Croce (Isole Vergini) e San Juan di Portorico, prima del termine del volo a New York.

La carcassa dell'aereo è stata raggiunta, dopo ore di marcia, ai piedi di un vulcano spento di Montserrat, un'isola a 45 chilometri a Sud di Antigua. Nel frattempo, era cominciato a piovere, ma questo non è bastato a spegnere il fuoco dello incendio sviluppatosi al momento dell'urto. Le squadre di soccorso sono tuttavia riuscite ad avvicinarsi al relitto e finora hanno recuperato sei cadaveri.

Elicotteri della Marina francese, di stanza a Fort de France, e della Marina americana, di stanza a San Juan di Portorico, collaborano alle operazioni. Sono stati messi a disposizione anche mezzi della Marina britannica (Montserrat e Antigua sono sotto amministrazione britannica). Delle trenta vittime, dodici erano cittadini americani e due hostesses norvegesi.

Il primo allarme è stato lanciato da un abitante dell'isola di Montserrat, che aveva visto l'aereo volare «molto basso». Ha avvertito la Polizia dell'isola, che si è messa immediatamente in contatto con l'aeroporto di Antigua. La torre di controllo di Antigua ha cercato allora il contatto con l'aereo, ma non è riuscita a riallacciarlo. Poichè nel frattempo era passato l'orario di atterraggio — e del resto, come si è detto, il pilota del «Boeing» aveva già chiesto l'autorizzazione a scendere — è stato subito lanciato l'allarme generale.

Il relitto è stato avvistato per primo da un piccolo aereo privato di turismo, che ha dato alle squadre di soccorso le indicazioni per raggiungere il luogo del disastro. Le prime squadre di soccorso hanno raggiunto il relitto cinque ore dopo l'incidente ed hanno comunicato ad Antigua che non c'era traccia di sopravissuti.

Secondo un tecnico, l'incidente potrebbe essere stato causato dal cattivo tempo. L'isola di Montserrat era coperta da una fitta cortina di nubi e stava per cominciare a piovere, mentre il «Boeing» si apprestava ad atterrare ad Antigua. Ma il marconista di bordo non ha dato — come si è detto — segnalazione di novità preoccupanti. Egli si è limitato a dare secondo le norme la posizione e il piano di volo. L'inchiesta dovrà appurare anche per quale motivo l'aereo abbia potuto cozzare sull'unico rilievo importante dell'immensa spianata dell'Oceano sulla rotta di avvicinamento ad Antigua. Potrebbe essere stato un errore di rotta causato da vento laterale.

U. P. I.

Ritrovata a Jesi

«COMMEDIA» DEL 1472 illustrata dal Botticelli

Ancona, 17

Un'edizione del XV secolo della «Divina Commedia» è stata ritrovata nella Biblioteca comunale di Jesi. La scoperta è stata fatta dallo studioso prof. Pierpaoli, al quale si deve il reperimento di numerosi incunaboli che, nel corso di questi ultimi anni, sono andati ad arricchire la biblioteca jesina.

L'edizione, che fu finita di stampare il 18 luglio 1472, è illustrata dal Botticelli, ed è stata stampata da un maestro veronese stabilitosi nel 1471 a Jesi: Federico de' Conti.

Quasi completati i restauri

UN MONTECITORIO NUOVO attende i deputati

Roma, 17

Nei prossimi giorni, alla ripresa dell'attività parlamentare, i deputati troveranno la sistemazione del pianterreno di Montecitorio quasi completamente ultimata: «quasi completamente», perchè debbono ancora essere portate a termine le opere di consolidamento di uno dei grandi piloni del palazzo berniniano, opere affidate al Genio civile e che dovrebbero concludersi nel prossimo mese.

Grazie a tali opere, sarà poi possibile procedere al completamento del «corridoio verde» che, dall'estremità di destra del corridoio dietro l'atrio, immette nel «salone dei passi perduti», o «Transatlantico», e alla sistemazione definitiva del «giardino d'onore» prevista per il prossimo anno.

La sala di lettura dei deputati è stata interamente rifatta: dalla pavimentazione ai rivestimenti delle pareti — noce nella parte bassa, damaschi in quella alta — all'arredamento, con divani in pelle lungo le pareti, poltrone anche in pelle ai due lati dei grandi tavoli di noce massiccio, sui quali sono disposti giornali e riviste. Per questa sala è stato adottato un sistema speciale di illuminazione: luce diffusa e a luce più intensa sui tavoli, con lumi di foggia antica e mediante speciali lampadine che riducono le zone d'ombra.

SEMINARIO EUROPEO sulla cura del cancro

Roma, 17

E' cominciato oggi a Roma e si concluderà domenica prossima 19 settembre, il primo seminario europeo sulla profilassi del cancro, posto sotto il patronato del Ministero della Sanità. Vi partecipano noti clinici di vari Paesi, come il prof. Clemmesen, creatore del famoso «registro del cancro» in Danimarca, il prof. Bauer del Centro anticancro di Heidelberg, il prof. Peller di New York.

Il prof. Chiurco, direttore del centro ricerche dell'Università di Roma, ha dichiarato, nell'aprire i lavori, che durante il seminario ci si occuperà di quattro aspetti principali del problema della profilassi anticancerosa.

Il prof. Chiurco ha affermato poi che dopo le «sterili discussioni sui rapporti Terry ed altro, rimane il fatto che con convinzione si deve pretendere: che i giovani al di sotto dei 18 anni non fumino; che non si possa fumare nei cinema e nei locali chiusi, perchè il fumo aspirato indirettamente in questi luoghi è più pericoloso di quello direttamente aspirato dalla sigaretta; che sia finalmente attuata una propaganda concreta contro il pericolo del tabacco». Ha concluso il suo intervento ricordando che ogni anno muoiono di cancro oltre tre milioni e mezzo di persone in tutto il mondo.

ATROCE DETERMINAZIONE DI UNA DONNA NEL MACERATESE

Uccide a fucilate la figlia e se stessa

Con un colpo di doppietta ha freddato la giovane immersa nel sonno
Soltanto il lento maturare della follia può spiegare la tragedia

Macerata, 17

Una donna, colta probabilmente da un accesso di pazzia, ha ucciso la propria figlia con un colpo di fucile da caccia e si è poi tolta la vita con la stessa arma. Il fatto è accaduto di prima mattina nel centro abitato di Corridonia, a circa cinque chilometri da Macerata, in un appartamento in cui vivevano Ada Pierantoni in Rosati, di 42 anni, e la figlia Anna, di 18, con il marito di Ada, l'imprenditore edile Crescentino Rosati, di 52, e il padre della donna, Agostino Pierantoni, di 70.

Al momento della tragedia il Rosati si trovava presso una casa in costruzione, a pochi metri di distanza, mentre il suocero era uscito di casa per alcune compere. Rimasta sola con la figlia, che stava ancora dormendo, Ada Rosati ha preso la doppietta calibro 12 del marito, si è assicurata che fosse carica e, andata nella camera della figlia, le ha sparato un colpo alla schiena, uccidendola all'istante; subito dopo, nel corridoio, si è puntata l'arma contro il petto e ha fatto fuoco per la seconda volta.

Poco più tardi, una coinquilina, Sabina Valenti, tornando dal mercato, ha appreso dalla figlia che si erano uditi degli spari e delle grida. Salita allo appartamento dei Rosati, ha bussato alla porta, ma nessuno ha risposto. E' sopraggiunto il vecchio Pierantoni, il quale ha aperto l'uscio e si è trovato di fronte il cadavere della figlia con accanto la doppietta. Richiamato dalle grida dei vicini, è giunto anche Crescentino Rosati, al quale tuttavia è stato detto che la figlia era ancora viva e si era soltanto ferita nel tentativo di impedire che la madre si uccidesse.

Sopra un tavolo della sala da pranzo è stato trovato un biglietto, nel quale Ada Rosati aveva scritto che si sarebbe uccisa perchè «non poteva più continuare a vivere». Nel biglietto in cui non si faceva alcun riferimento alla sorte della figlia, la donna si rivolgeva anche al marito, incoraggiandolo a rifarsi una nuova esistenza.

Le indagini dei carabinieri della Questura di Macerata e della Procura della Repubblica non hanno potuto dare una giustificazione all'accaduto. La famiglia Rosati conduceva una vita agiata e tranquilla: non vi erano mai stati gravi dissapori tra i suoi componenti e a Corridonia era da tutti stimata. Pare, tuttavia, che da qualche tempo Ada Pierantoni si facesse vedere pochissimo in giro, forse perchè colpita da una grave forma di esaurimento nervoso. Il Procuratore della Repubblica ha autorizzato la rimozione dei cadaveri verso le ore 13.

SALITE A SEI le vittime dei funghi

Gallarate, 17

Sono salite a sei le persone morte per avvelenamento da funghi. Nel pomeriggio di oggi, infatti, è morta anche Maria Siclari, di 54 anni, la madre di Domenico Alampi, morto ieri assieme alla cugina Caterina Gattuso, al fratellastro Vincenzo Enrichetti, ed alla nipote Fortunata Gattuso.

Le condizioni di Nicola Alampi e di Nicola Gattuso sono sempre più gravi, tanto che i medici disperano di salvarli. Ai due giovani, infatti, sono stati praticati tutti i trattamenti del caso, ma il loro fisico non risponde alle sollecitazioni delle cure mediche.

Anche la salma della Siclari sarà sottoposta ad autopsia, come già è avvenuto ieri per i corpi degli altri quattro avvelenati. Delle perizie, eseguite dal prof. Lacroix, dell'Istituto di medicina legale di Milano, non si conoscono ancora i risultati.

A terda sera si è appreso che è deceduto anche Nicola Alampi. Le vittime dell'avvelenamento da funghi salgono così a sei. Nicola Gattuso versa sempre in gravissime condizioni.

ACCUSATI DI PECULATO tre dirigenti jugoslavi

Sarajevo, 17

Il direttore e due dirigenti della società di distribuzione elettrica della Bosnia-Erzegovina sono stati espulsi dalla «Lega dei comunisti jugoslavi» per abusi nella gestione e per peculato, al termine di una inchiesta determinata dalla vivace reazione dell'opinione pubblica a talune decisioni della società.

Quattro altri dirigenti sono stati ammoniti «per l'ultima volta», ed un quinto è stato severamente «biasimato» e sostituito dall'incarico di segretario della «cellula» comunista della azienda. Tutte queste persone erano state accusate, tra l'altro di avere speso somme eccessive per la costruzione di case e ville destinate ai dipendenti della società.

TAMPONAMENTO FRA BUS Venti feriti a Roma

Roma, 17

Venti persone sono rimaste leggermente ferite a causa di un tamponamento tra due autobus della «Stefer». L'incidente è avvenuto stamane sulla via Anagnina. L'autobus investito, che proveniva da Rocca di Papa ed era guidato da Giuseppe Bellotti, si era fermato davanti agli stabilimenti della «Fatme» per far scendere gli operai che vi lavorano. In quel momento, un altro autobus proveniente da Velletri e diretto a Roma, ha violentemente tamponato l'automezzo fermo. Venti persone, per la maggior parte operai, sono state medicate nell'ospedale San Giovanni: tutte sono state dichiarate guaribili in pochi giorni.

NEL QUADRO DELLA RISTRUTTURAZIONE DELLA NOSTRA MARINA MERCANTILE

ALL'ESAME UNA RIFORMA DELLE CAPITANERIE DI PORTO

Effetti paradossali e gravi disagi nelle varie amministrazioni periferiche causati dallo «status» allo stesso tempo militare e civile del personale

Roma, 17

Si sono conclusi i lavori della commissione per lo studio della ristrutturazione del Ministero della Marina mercantile, nel quadro della più ampia riforma della pubblica amministrazione. La commissione, presieduta dal Sottosegretario Riccio, ha approntato una relazione finale, con uno schema di disegno di legge, che è stata presentata all'esame del Ministro Spagnolli.

Nella relazione — a quanto si è appreso negli ambienti della Marina mercantile sono state avanzate proposte da tener presenti nell'eventualità che la riforma debba investire l'amministrazione periferica, attualmente affidata negli uffici più importanti, al Corpo delle Capitanerie di porto, che, composto originariamente da personale civile, attraverso varie vicende fu militarizzato, fino a diventare parte integrante della Marina militare. Le tesi affiorate in materia di riforma dell'amministrazione della Marina mercantile — si fa ancora rilevare — possono esser considerate come un atto di riconoscimento per una situazione insostituibile, che si va creando per il personale delle Capitanerie di porto, e dal desiderio di formare tutta una famiglia tra ruoli centrali e periferici senza complessi e reciproche posizioni di confronto, come del resto già è stato fatto per il personale di concetto e dei ruoli inferiori.

Con la progressiva estensione dell'azione dello Stato e i nuovi aspetti che prendono le attività marinare, i compiti della amministrazione periferica della Marina mercantile vanno continuamente aumentando. Basta citare quattro o cinque settori tra i più dinamici: la sicurezza della navigazione; il diporto nautico; il demanio marittimo; l'organizzazione portuale; la pesca. D'altro canto, il Corpo delle Capitanerie ha anche compiti di natura militare e soprattutto organizzativi, e questi compiti sono anch'essi in continua espansione, sicchè il personale — si sottolinea negli stessi ambienti — si trova sottoposto a due ordini di sollecitazioni che diventano sempre più gravose.

L'ufficiale di porto è soprattutto ufficiale di marina, e quindi, è sottoposto alle gerarchie militari, che vanno dai Comandi marina locali alle autorità militari centrali. In secondo luogo, è sottoposto alla gerarchia specifica dell'Ispettorato generale delle Capitanerie di porto, che — si tiene a sottolineare negli ambienti della Marina mercantile — non integra, ma è «a latere» rispetto a quello dei Comandi marina e dipartimenti militari. Infine, viene il Ministero della Marina mercantile, i cui compiti di istituto in periferia coprono almeno i tre quarti delle funzioni delle Capitanerie di porto, e nei confronti del quale non esiste alcun rapporto disciplinare del personale periferico, in quanto tale rapporto viene esaurito nello status di militari fuori dell'ambito della amministrazione civile.

Salvo casi eccezionali, tutto il Corpo è dominato dall'apparato militare; dal che conseguono — si afferma negli stessi ambienti — alcuni effetti curiosi e paradossali; ad esempio, pur ricevendo ordini dal Ministero della Marina mercantile, per la parte di gran lunga prevalente della loro attività, gli ufficiali del Corpo delle Capitanerie di porto non dipendono disciplinarmente da questo Dicastero.

Inoltre, il personale delle Capitanerie ha lo status completo dei militari. Ciò implica la rigida osservanza delle severe norme in vigore per le Forze armate. La conseguenza — si fa rilevare negli stessi ambienti — è che le Capitanerie lamentano in permanenza deficienza di personale, e soprattutto di quello più esperto, laddove se le leggi dell'avanzamento — indispensabili per un corpo militare — fossero sostituite da quelle degli impiegati civili, queste gravissime conseguenze verrebbero automaticamente corrette con la prescrizione generale della messa in pensione per tutti a 65 anni.

INIZIATO IL PROCESSO A NAPOLI CONTRO TRE LADRI SACRILEGHI

PROFANARONO LA TOMBA DI UNA «SANTA» PARTENOPEA

La cripta fu ripulita di tutti i preziosi ex voto dedicati a «Maria 'a sposa» una misteriosa figura di donna «dispensatrice di grazie» venerata dal popolino

Napoli, 17

Davanti ai giudici della quarta sezione penale del Tribunale di Napoli è cominciato oggi il processo a carico di Aniello Pagano, Natale Scarpa e Luciano Farina, accusati di aver compiuto un furto nel cimitero di Torre Annunziata dove, qualche mese fa, furono asportati ex-voto d'oro e d'argento che ornavano la cappella-sarcofago dove è custodita la salma di una donna che il popolo venera come una santa, e il cui nome è indicato con quello di «Maria 'a Sposa».

Nell'udienza di stamane, dopo la lettura della relazione della causa fatta dal Presidente del Tribunale, dott. Pisani-Massamormile, è stato interrogato Natale Scarpa, il quale ha respinto ogni addebito. Lo Scarpa, durante l'interrogatorio, ha accusato il commissario di P. S. dott. Juliano, della Squadra mobile, di averlo sottoposto a sevizie quando fu arrestato, e il Presidente del Tribunale ha rinviato il processo al 5 novembre prossimo, citando a comparire in udienza il dott. Juliano.

Verso la metà del maggio scorso, alcuni ladri rubarono nella chiesa madre del cimitero di Torre Annunziata tutti gli ex voto che erano nel sarcofago di «Maria 'a sposa», per un valore di diversi milioni (solo gli oggetti d'oro valevano 5 milioni). Il 12 giugno, al termine di laboriose indagini, furono arrestati Aniello Pagano, Luciano Farina e Natale Scarpa.

«Maria 'a sposa», non fu mai identificata. Si ritiene che si tratti di una delle cento vittime di una delle due sciagure ferroviarie che avvennero nel 1939, nella stazione di Torre Annunziata o nella stazione della Circumvesuviana di Cercola. Certo è che i resti di «Maria 'a sposa» (così detta perchè il suo scheletro fu trovato avvolto da un abito bianco nella cripta del cimitero di Torre Annunziata) cominciarono ad essere venerati dal popolino nell'immediato dopoguerra. Un artigiano costruì una cassa di legno che poi fu sostituita da un sarcofago di cristallo donato dal commerciante Salvatore Cirillo per una «grazia» ricevuta.

Il cappellano della chiesa del cimitero, don Felice Scafa, raccolse tutti gli ex voto, cercando di custodirli alla meglio nel sarcofago dopo averli attentamente inventariati. Essendo, però, troppo esposti, il religioso li assicurò, ed ora, con il ricavato dell'assicurazione (solo una minima parte degli ex voto è stata recuperata) provvederà a sistemare la cripta ed a costruire un sarcofago in marmo nel quale saranno deposti i resti di «Maria 'a sposa». E' da notare che il tesoro di «Maria 'a sposa», in questi pochi mesi, è stato quasi completamente ricostituito con le offerte di devoti dell'ignota scomparsa, che abitano nella zona di Torre Annunziata.

Il morbido, elegante, tradizionale buon cotone si è adeguato alla vita moderna: oggi si chiama RET-EL-KER e non si stira più.
Il nuovo cotone RET-EL-KER, modificato nella sua struttura molecolare secondo i procedimenti studiati dal Dipartimento Americano dell'Agricoltura, conserva tutti i pregi della fibra naturale e in più acquista questa meravigliosa proprietà: si lava, si asciuga... è subito a posto senza stirare. Popeline o batista RET-EL-KER, è sempre cotone al cento per cento. Per la camicia che piace a "lui", l'uomo elegante che non si accontenta di imitazioni, e rende felice anche "lei", che non dovrà mai stirarla.

® Licenza REGGIANI TEXTILE CO. AG. ZURIGO

la camicia in cotone
RET-EL-KER®
asciugandosi, si stira

PER L'ACQUISTO DI CAMICIE IN COTONE RET-EL-KER® SCEGLIETE TRA QUESTI IL NEGOZIO A VOI PIU' COMODO

TRIESTE
CAMICERIA MODERNA, Via Mazzini 40
CAMPOS ANTONIO, Via della Zanta
COIN GRANDI MAGAZZ., Corso Italia
CONFEZ. DIANA, Via Muratti 1
CONFEZ. DRIOLI, Piazza S. Antonio 4
COOP. AD.GR.D.A., Via della Guardia 11
FIGLI DI MARCELLO SESSI, Via Tarabocchia 5
FORNASARO FORCELLA, Via Conti 10
IL TESORO, Piazza della Borsa
LA TRIESTINA DI ABBIGL., Piazza Ponterosso 2
MAGAZZ. FELICE, Via Carducci 41
MAGAZZ. TRIESTE, Via Oriani 6
MAURI BRUNO, Via Ponziana 3
MODABELLA, Via Ponchielli 1
PONTONI GIOVANNI, Largo Barriera Vecchia 14
RIGUTTI M., Via Mazzini 43
SEMERARO PIETRO, Via A. Caccia
UNIONE MILITARE, Via Mazzini 27
ZENNARO ABILIO, Via di Roiana 3
Aquilonia
TULL STEFANIA in MILIO, Via Flavia di Stramare

LA REGGIANI, DIVISIONE TESSILE, DI BERGAMO - QUARTIERE REGGIANI - E' A VOSTRA DISPOSIZIONE PER QUALSIASI CHIARIMENTO

DA 100 ANNI LA BIRRA DI MARCA

CRONACHE SPORTIVE

ANCORA A QUADRI RIDOTTI IL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Poche squadre e solo se costrette muteranno la propria formazione

Tra queste Torino, Roma, Varese, Vicenza, Cagliari - Partecipazioni dubbie quelle di Menti e Visentin - Esordio stagionale di Ferretti e Gallardo - Bolchi mezz'ala

Dalle sedi della Serie A si apprendono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre impegnate nelle partite di domenica prossima.

Juventus - Napoli

Per la partita di domenica lo allenatore Heriberto Herrera apporterà allo schieramento ordinario una sola variante, imposta dall'infortunio a Bergamo di Traspedini il quale, pur liberato fin da ieri della fasciatura rigida che gli immobilizzava la spalla lussata, non sembra in condizione di poter recuperare entro dopodomani. Sarà perciò Bercellino II a guidare la prima linea juventina; per il resto la squadra dovrebbe essere la stessa di Bergamo.

La formazione: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Bercellino II, Cinesinho, Menichelli.

Il Napoli impegnato al «Comunale» di Torino contro la Juventus, schiererà la stessa formazione di domenica scorsa. Lo schieramento: Bandoni; Ronzon, Nardin; Stenti, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Bean. Riserve saranno il portiere Cuman, Adorni, Emoli e Montefusco. Non è escluso però che Pesaola, per dare alla squadra una impostazione più difensiva, decida all'ultimo momento di inserire Adorni a terzino e avanzare Ronzon all'ala sinistra, con compiti difensivi.

Foggia Inc. - Bologna

Il «libero» Bettoni, assente domenica scorsa a San Siro contro il Milan per un incidente procuratosi in allenamento, dovrebbe riprendere il suo posto nella prima partita interna del Foggia, quella contro il Bologna. Tagliavini, che a San Siro ha fatto il «libero», potrebbe giocare da secondo stopper sulla mezz'ala bolognese Haller, se l'allenatore Rubino confermerà lo schieramento provato in allenamento.

La probabile formazione: Moschioni; Corradi (Capra), Valadè; Bettoni, Rinaldi, Tagliavini (Faleo); Favalli, Micheli, Nocera, Lazzotti, Majoli. Ai bordi del campo sarà il portiere Ballarini, schierato già a Torino dopo l'incidente a Moschioni.

Nessuna novità di rilievo è prevista per la formazione del Bologna: Negri; Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Fogli; Vastola, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Brescia - Milan

Grossi problemi per Gei in vista del difficile confronto contro il Milan. Potenzialmente la squadra può tenere testa ai rossoneri ma manca ancora di esperienza. Le speranze di bloccare l'attacco milanista non sono state però abbandonate e così la squadra assumerà uno schieramento guardingo. La probabile formazione: Brotto; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Mangili, Bianchi; Salvi (Bruells), Beretta, De Paoli, Maestri (Bruells), Giacomini.

Sormani e Noletti che si erano procurati leggere contusioni nella partita con il Foggia, sembrano ormai completamente ristabiliti. La formazione del Milan pertanto non dovrebbe mutare: Barluzzi; Noletti, Schnellinger; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Amarildo, Rivera, Sormani.

Spal - Torino

Viva è l'attesa a Ferrara per il debutto casalingo della Spal. Per quanto riguarda la formazione che dovrà affrontare il Torino, tutto lascia prevedere che sarà confermato lo schieramento vittorioso a Roma, anche se nel corso della preparazione è affiorata la candidatura di Crippa come ala sinistra per dare una maggiore incisività all'attacco. La probabile formazione: Cantagallo; Pasetti, Fochesato; Bagnoli, Colombo, Bozzao; Massei, Reia, Innocenti, Capello, Muzzio.

Della comitiva granata partita per Ferrara fa parte anche Bolchi il quale, colpito nei giorni scorsi da un attacco influenzale, sembra essersi del tutto rimesso e, molto probabilmente, giocherà contro la Spal. Bolchi, tuttavia, non sarà allineato in mediana: sembra che Rocco abbia intenzione di schierarlo al posto dell'infortunato Ferrini, arretrando quindi nel ruolo di laterale Ferretti che esordirebbe nella stagione. Rinviato quindi l'altro esordio, quello del tedesco Schutz, che giocherebbe soltanto nel caso, piuttosto improbabile, che Bolchi avesse una ricaduta.

La probabile formazione del Torino: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Rosato, Ferretti, Meroni, Bolchi, Orlando, Moschino, Simoni.

Catania - L. R. Vicenza

E' molto probabile che per l'incontro con il Vicenza l'allenatore catanese Di Bella confermi la formazione che domenica scorsa fu sconfitta a Napoli. La probabile formazione: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Cella, Fantazzi; Calvanese, Biagini, Fanello, Magi, Facchin.

Per la partita di Catania sembra che il L. Vicenza torni a uno schieramento più logico e cioè che Colausig, dopo la non positiva prova come mezz'ala, torni al suo ruolo abituale di estrema sinistra. L'interrogativo della vigilia riguarda la possibilità che Menti scenda in campo, in quanto si è infortunato leggermente in allenamento. Se Menti non giocasse verrebbe sostituito da Maraschi o da Campana.

La formazione probabile: Reginato; Volpato, Savoini; Tiberi, Carantini, Pini; Menti, Fontana, Vinicio, Demarco, Colausig.

Cagliari - Fiorentina

Per l'incontro con la Fiorentina il Cagliari dovrà forse rinunciare all'ala destra Visentin, infortunatosi ieri durante un allenamento. E' invece previsto il rientro di Longo, mentre sarà ancora assente il mediano Cera. La probabile formazione: Mattrel; Martiradonna, Longoni; Tiddia, Vescovi, Longo; Gallardo (Visentin), Rizzo, Nenè, Greatti, Riva.

Chiappella, soddisfatto della prova della squadra viola a Belgrado ha confermato la formazione che ha affrontato domenica il Brescia e mercoledì la Stella Rossa per la Coppa delle Fiere. La probabile formazione: Albertosi; Rogora, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Brizi; Hamrin, Bertini, Nuti, De Sisti, Morrone.

Lazio - Varese

Contro il Varese, la Lazio si schiererà nell'identica formazione di domenica scorsa. La probabile formazione: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Renna, Bartù, D'Amato, Governato, Ciccolo.

L'allenamento svolto ieri a Gallarate non ha chiarito i molti dubbi sorti dopo le due prime giornate di campionato sul grado di forma della squadra. Cappelli non ha quindi ancora definito la formazione che domenica schiererà contro la Lazio. La più probabile è la seguente: Di Vincenzo; Maroso, Sogliano; Ossola, Marcolini, Vitali; Bagatti, Gioia (Andersson), Combin, Cucchi, Andersson (Volpato).

Sampdoria - Roma

L'allenatore Baldini non nasconde un prudente ottimismo per la partita di domenica contro la Roma. Nonostante il comportamento finora deludente dei giallorossi i sampdoriani infatti considerano la Roma ancora potenzialmente forte. Unica incertezza fra i blucerchiati è il rientro di Morini in quale tuttavia si è allenato ieri pomeriggio col resto della squadra a Marassi.

La probabile formazione: Sattolo; Vincenzi, Trinchero; Giampaglia (Morini), Masiero, Dordoni; Salvi, Nicolè, Cristin, Frustalupi, Pienti.

La Roma si appresta ad affrontare una settimana particolarmente impegnativa: domenica l'incontro di campionato a Genova contro la Sampdoria e mercoledì la partita con il Chelsea a Londra per il primo turno della Coppa delle Fiere. L'allenatore giallorosso Pugliese, dopo la sconfitta interna subita domenica scorsa ad opera della Spal, appare deciso ad apportare alcuni cambiamenti nella formazione. Le novità dovrebbero essere lo spostamento di Benitez ad interno sinistro, il seguente impiego di Benaglia in mediana e Francesconi nel ruolo di centravanti con l'esclusione di Da Silva. Nello allenamento di ieri mattina Tamborini è apparso in discrete condizioni e sembra molto probabile il suo ritorno in squadra; rinviato sarà invece il rientro di Cudicini.

La probabile formazione: Matteucci; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia; Tamborini (Leonardi), Salvori (Tamborini), Francesconi, Benitez, Barison. Sono stati convocati anche Cudicini, Tomasin e Da Silva.

Il pugilatore Giovanni Manca, che deve sottoporsi a una grave operazione a un occhio, è scomparso da Cagliari senza lasciare alcuna notizia di sè

TUTTO GIA' DECISO AL GIRO DELLA CATALOGNA?

Gomez Del Moral aumenta il vantaggio in classifica

Brillante vittoria del leader nella semitappa a cronometro - La frazione in linea a Monty

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Feliu De Guixols, 17

Antonio Gomez Del Moral ha vinto oggi la seconda frazione della sesta tappa del Giro della Catalogna 38 chilometri contro il cronometro consolidando il suo primato nella classifica generale. La maglia gialla, che nel primo settore, da Lot a La Bisbal di 114 chilometri, vinto dal belga Monty con uno spunto solitario, non aveva perso terreno dai suoi più temibili avversari, ha rassicurato i tifosi spagnoli e dimostrato di essere in un momento di forma più che felice. Antonio Gomez Del Moral, questo corridore dal nome spagnolissimo, ha rassicurato i suoi tifosi perchè con ancora tre tappe soltanto, prima dell'arrivo finale a Barcellona, ha confermato che strappargli il primato sarà una impresa piuttosto difficile.

La prima parte della tappa odierna si è svolta in una atmosfera abbastanza calma e soltanto sul finire è venuta, anche grazie al caso, la fuga decisiva.

Il gruppo parte da Oloto in piena armonia. Nessuno scalpita in prima fila come nei giorni passati e si pedala tranquillamente lungo i coloriti paesaggi della Catalogna. La marcia prosegue regolare quando, dopo una ventina di chilometri di corsa, un gruppo di 25 corridori prende il via e mette fra sè e il grosso circa 200 metri. C'è una sorta di tira e molla fra fuggitivi e inseguitori ma un passaggio a livello chiuso mette tutti d'accordo.

Dopo il ricongiungimento generale — sono 69 i corridori rimasti in gara — si produce nuovamente di conserva con rarissimi tentativi di fuga subito sventati finchè — è destino che la facciano oggi da padroni — le sbarre abbassate di un altro passaggio a livello provocano una sosta non prevista. Una ventina di girini impazienti passano sotto le sbarre e in men che non si dica hanno accumulato una manciata di secondi di vantaggio. Il belga Monty fa da direttore d'orchestra e con soli 12 chilometri da percorrere la fuga sembra destinata al successo. A cinque chilometri dallo striscione di arrivo Monty si esibisce in uno scatto furioso. Lascia i 19 compagni d'avventura e giunge solo al traguardo. Schleck (Luss.) regola gli altri inseguitori a 24" dal vincitore.

Nella seconda frazione della corsa, vinta come si è detto da Gomez Del Moral, gli italiani hanno deluso le aspettative dei loro tifosi. Il primo in classifica, Poggiali, si è piazzato al sesto posto con il tempo di 51'54" contro quello di 51'29" del vincitore. Bisogna arrivare al 34° posto in classifica per trovare poi un altro italiano, Marino Vigna (tempo 55'45"); gli altri si sono classificati ancora peggio. Al traguardo Gomez Del Moral, che per tutto il percorso aveva pedalato in maniera ritmicamente perfetta, è stato seguito immediatamente da tre suoi connazionali: Valentino Uriona in 51'38". Mariano Diaz in 51'39" e Carlos Echevarria in 51'48".

Classifica generale: 1) Gomez Del Moral (Sp.) in ore 20.33'23"; 2) Echeverria 20.39'41"; 3) Poggiali 20.40'25"; 4) Gine Garcia 20.40'40"; 5) Schleck 20.42'47"; 6) Suarez 20.42'48"; 7) Massignan 20.42'58"; 8) Junkermann 20.43'12"; 9) Gabica 20.43'17"; 10) Uriona 20.44'30"; 16) Stefanoni 20.45'11"; 32) Colombo in 20.51'06"; 35) Portalupi 20.52'14"; 40) Nardello 20.54'50"; 42) Carrara 20.55'40"; 45) Vigna in 20.57'52".

A. P.

Basket giovanile Grecia - Italia 77-69

Brindisi, 17

Nella prima partita del torneo internazionale di pallacanestro Trofeo del Sud - Coppa Gianni Donati la Grecia ha battuto l'Italia B 77 a 69.

Italia: Bovoni (9), Peroni, Pozzecco (2), Buzzao, Fantini (13), Cosmelli (19), Berganzoni (4), Zanotta, Pulisi (12), Calderari (6), Rundo (4). Grecia: Franzos (27), Sarentzakis, Maglos (5), Haicalis (17), Barlas (11), Panayotarakos (13), Tzavas, Radopulas (2), Joannidis, Trios, Zouppas, Diamantopulos (2). Arbitri: Schober (Grecia), Erdogan (Turchia).

I MONDIALI DELLA CLASSE FLYING DUTCHMAN

L'equipaggio inglese pressochè irraggiungibile

Vincitore della prova di ieri, consolida ulteriormente il suo primato - Capio è al terzo posto in classifica

Alassio, 17

Il campionato del mondo di vela classe «Flying Dutchman» che si concluderà domani ad Alassio, ha trovato oggi il suo dominatore. L'equipaggio inglese Pitcher-Cormick, infatti, si è aggiudicato anche la prova odierna. L'inglese ha avuto una condotta di gara intelligente che però sembrava compromessa dopo il passaggio della quarta boa, dove l'Austria era riuscita a prendere notevole vantaggio. L'inglese però, con un eccezionale spunto finale, è riuscito ad imporsi proprio sulla linea del traguardo. L'equipaggio italiano si era mantenuto sempre sulle prime posizioni ma, dopo aver virato la quarta boa in terza posizione, ha perso posti preziosi terminando quinto.

La gara si è svolta con vento da Sud-Sud-Ovest da 2-3 metri al minuto, con mare calmo e cielo sereno.

Ordine d'arrivo: 1) Inghilterra (Pitcher-Cormick) 3 ore 18' e 30"; 2) Austria (Geiger-Fischer) a 1"; 3) Germania orientale (Cochius-Werner) a 2'25"; 4) Canadà (Green-Green) a 3' e 2"; 5) Italia (Capio-Sartori) a 3'14"; 6) URSS, 7) Olanda, 8) Belgio, 9) Finlandia, 10) Svizzera, 11) USA, 12) Danimarca, 13) Francia, 14) Nuova Zelanda, 15) Sud Africa, 16) Svezia, 17) Ungheria, 18) Polonia, 19) Turchia, 20) Germania occidentale, 21) Svizzera II, 22) Spagna, 23) Indonesia, 24) Norvegia.

La classifica dopo la quinta prova: 1) Inghilterra punti 5803; 2) Germania orientale p. 5071; 3) Italia p. 4115; 4) Svizzera I p. 3803; 5) Austria p. 3770; 6) Nuova Zelanda p. 3470; 7) Olanda p. 3201; 8) Francia p. 3080; 9) Danimarca p. 2992; 10) URSS p. 2634; 11) Canadà p. 2319; 12) Belgio p. 2313; 13) Sul Africa p. 2265; 14) Finlandia p. 2188; 15) Polonia p. 1535; 16) Svezia p. 1521; 17) USA p. 1359; 18) Germania occidentale p. 1323; 19) Norvegia p. 1244; 20) Spagna p. 1213; 21) Ungheria p. 1172; 22) Svizzera II p. 818; 23) Turchia p. 702; 24) Indonesia p. 635.

La International Flying Dutchman Organization ha intanto deciso questa sera ad Alassio che il prossimo campionato del mondo della classe F.D. si svolgerà nel 1967 a Montreal nel Canada. Come è noto la competizione è biennale.

MONDIALI «LIGHTNING»

L'americano Allen sicuro vincitore

Napoli, 17

La giuria internazionale dei campionati mondiali di «Lightning» riunitasi stamani, ha respinto i reclami presentati dal concorrente Russo, timoniere di «Vincenzina III», e dal comitato di regata circa presunte infrazioni commesse dai due equipaggi americani che capeggiano la classifica generale. Rimangono quindi immutati sia l'ordine di arrivo della prova di ieri che la classifica generale.

La partenza per la quinta prova alle 42 imbarcazioni rimaste in gara è stata data con trenta minuti di ritardo a causa del vento di Sud-Ovest, che ha cominciato a spirare a una velocità di quattro metri al minuto secondo. La pattuglia americana, con l'argentino «Repunte», si è immediatamente avvantaggiata sugli altri concorrenti e ha dominato l'odierna prova. Il campione del mondo uscente con una accorta gara, dopo aver girato in quarta posizione la prima boa, ha rimontato gli avversari e nell'ultima bolina ha raggiunto e piegato anche il suo connazionale Gleich.

Con l'odierna vittoria l'americano può quasi considerarsi già campione del mondo poichè precede in classifica generale di ben otto punti il diretto avversario «Shazam». Con lo scarto di una prova il campione del mondo ha sempre un notevole vantaggio sul connazionale Raffee.

Ordine di arrivo della quinta prova: 1) «Atom II» (USA) tim. Allen III in 1.55'31"; 2) «Fish» (USA) tim. Gleich a 1'12" 3) «Holly» (USA) tim. Lippincott a 2'19"; 4) «Tickled Pink» (USA) tim. Mueller; 5) «Hypertension» (USA) tim. Peterson; 6) «Repunte V» (Arg.) tim. Migone; 7) «Thermis IV» (USA) tim. Smither; 8) «Little Sister» (USA) tim. Oberseimer; 9) «Sabrina» (USA) tim. Swanson; 10) «Shazam» (USA) tim. Raffee; 11) «Vagabondo» (USA) tim. Adams; 22) «Fandango (Perù) tim. Moller; 29) «Olè» (Perù) tim. Garcia Ramos. Dopo le regate sono state presentate cinque proteste sulle quali si dovrà pronunziare la giuria.

Classifica dopo la quinta prova: 1) «Atom II» (USA) p. 200; 2) «Shazam» (USA) p. 192; 3) «Hypertension» (USA) p. 181; 4) «Holly» (USA) p. 181; 5) «Sabrina» (USA) p. 180; 6) «Fish» (USA) p. 168; 7) «Tickled Pink» (USA) p. 165; 29) «Fandango» (Perù) p. 75; 38) «Olè» (Perù) p. 45.

Quattro calciatori dirigenti del Beograd

Belgrado, 17

Imitando le società commerciali ed industriali jugoslave, che adottano i criteri dell'autogestione, la società di calcio Beograd, che milita nel massimo campionato jugoslavo, ha inserito nel suo direttivo quattro calciatori della prima squadra, Skoblar, Smardzic, Maric e Banovic.

Omar Sivori atteso a Torino alla partita della vendetta

LA TRIESTINA E' DI PARTENZA

Frossi conferma la scelta dei giocatori per Valdagno

La Triestina esordirà domani a Valdagno contro il Marzotto, per la prima giornata del campionato di Serie C, nella seguente formazione: Colovatti; Cattonar, Ferrara; Sadar, Varglien, Del Piccolo; Mantovani, Falcini, Miani, Zerlin II, Gentilini.

Frossi non ha esitato a definire la partita di domani «un grosso scontro fra due squadre che puntano molto in alto».

Della comitiva, che si mette in viaggio questo pomeriggio alle 14 in pullman, faranno parte inoltre Pez e Dalio. Ieri mattina gli alabardati hanno svolto allo Stadio di Valmaura la seduta conclusiva e nel pomeriggio, tutti assieme, hanno effettuato una salutare passeggiata nei boschi dell'altipiano.

Il CRDA Monfalcone contro la Biellese

Monfalcone, 17

Con l'allenamento di questo tardo pomeriggio, il CRDA ha completato la propria preparazione in vista della prima impegnativa partita del campionato di Serie C. Allo stadio di via Cosulich scenderà la compagine della Biellese, una squadra che va per la maggiore. Il CRDA non potrà disporre di tutti i suoi atleti.

Questa sera Zeleznik ci ha comunicato undici nomi: sono i convocati per l'incontro di domenica. Non ha potuto aggiungerne altri perchè la malasorte glielo ha impedito e perchè i rincalzi saranno impegnati nella finale del Torneo Colausig che si conclude a Gradisca d'Isonzo. Pertanto, gli aziendali saranno in campo, in linea di massima, con questo schieramento: Sorato; Kuk, Trevisan; Sortino, Valenti, Cossar; Masat, Politti, Ive, Ciclitira, Galeone.

Calcio giovanile a Trieste. Partite di domani domenica: Allievi, Girone A: S. Giovanni - Fortitudo, campo S. Giovanni ore 9.15; Ponziana A. Tergeste, campo Ponziana ore 9.45; Esperia - S. Sergio, campo Ponziana ore 11; Muggesana - Studenti, campo Muggia, ore 10. Girone B: Libertas - Ponziana B campo Ponziana ore 8.30; Roianese - Cremcaffè, campo Guardiella, ore 9.45; Triestina - Primorie, campo Guardiella ore 11. Riposa Aurisina.

FATTO ORDINARE DA UN SOCIO VITALIZIO

Il sequestro giudiziario dei bilanci dell'A. S. Roma

Causa la mancata restituzione di un prestito di cinque milioni - Il reclamante è l'industriale ingegner Puccini

Roma, 17

Bisogna dire che la Roma è partita quest'anno con il piede sbagliato. Ai primi grami risultati in campionato, con dilagante delusione ed incipiente irritazione dei tifosi, sembra stiano per aggiungersi adesso antipatiche disavventure di carattere giudiziario. Uno dei soci vitalizi dell'antica società giallorossa, mettendo a tacere ogni scrupolo e soffocando i superstiti spiriti romanistici ha fatto presentare al proprio legale una regolare e spietata istanza di sequestro davanti al Tribunale di Roma.

L'azione del socio vitalizio ha uno scopo preciso e concreto; rientrare in possesso della congrua somma di cinque milioni di lire, concessa tempo addietro in prestito all'A. S. Roma che attraversava in quei giorni un periodo di non eccessiva disponibilità economica.

Sembra che prima di giungere a questa presa di posizione ufficiale e in un certo senso violenta, il socio vitalizio abbia tentato di tornare in possesso del suo avere mediante i normali e cortesi sistemi in uso in tali circostanze: chiedendo cioè, a voce, i cinque milioni concessi in prestito, ripetendo per iscritto la trascurata richiesta, reiterando, in lettera raccomandata, per la terza volta, la sua precisa volontà di avere indietro il denaro. Ma tutti questi tentativi, svolti nell'ambito dell'associazione e senza dare scandalo, non hanno sortito alcun esito. A tutte le richieste, dalla Roma si rispondeva con il più assoluto e glaciale dei silenzi.

Così, il socio — che è l'ing. Torello Puccini, noto industriale laziale, appassionato sportivo e proprietario, tra l'altro, di pregevoli cavalli da corsa — ha dato mandato al suo legale, avv. Giulio Gradilone, di ricorrere ai mezzi consentiti dalla legge. Ieri infatti, è stato presentato al Tribunale civile di Roma il seguente ricorso per sequestro giudiziario: «L'ing. Torello Puccini, socio vitalizio del. l'Associazione Sportiva Roma, rappresentato e difeso dall'avv. Giulio Gradilone, domiciliato in Roma, piazza Augusto Imperatore 32, come da delega a margine del presente atto. premesso che, al fine di soddisfare ad urgenti necessità dell'A. S. Roma e segnatamente alla nota squadra di calcio, il ricorrente, negli scorsi anni, mutuò alla predetta associazione, in diverse soluzioni, somme per un importo totale di lire cinque milioni; che la somma di cui sopra è stata data, si ribadisce, a titolo di prestito, come peraltro, risulta dai bilanci della predetta associazione; che, prima verbalmente, nei mesi scorsi, indi il giorno 6 agosto 1955 come dalla nota che si acclude, e quindi il 31 agosto 1965 con altra raccomandata, l'ing. Torello Puccini ha formalmente richiesto la restituzione della surripetuta somma di lire cinque milioni; che, ad oggi le richieste di cui sopra sono risultate vane. Tutto ciò premesso e ritenuto, il sottoscritto, rappresentato e difeso come sopra, preliminarmente, al fine di instaurare la competente azione di cognizione, e recuperare il di lui credito, fa istanza affinchè, a senso e per l'effetto dell'art. 670 n. 2 C.P.C. e 672 1.o C.P.V. Stesso codice, voglia autorizzare il sequestro dei bilanci dell'Associazione Sportiva Roma in persona del suo legale rappresentante, presidente generale conte Francesco Marini Dettina, nella sede sociale viale Tiziano 5, relativi agli anni 1963-64 e 1964-65».

Fino a questo punto, l'istanza fatta presentare dall'ing. Puccini. Il testo non consente dubbi o esitazioni nell'interpretazione: si chiede esplicitamente il sequestro dei bilanci, provvedimento che arrecherebbe non poco danno all'Associazione Sportiva Roma. Per tacere dei negativi effetti psicologici sui tifosi, in un momento in cui non si sente davvero il bisogno di altri avvenimenti negativi.

Resta da dire che l'istanza di sequestro è stata inoltrata, per conoscenza, anche ai carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria i quali stanno svolgendo indagini.

L'ing. Puccini è stato oggi avvicinato da alcuni giornalisti che gli hanno chiesto di spiegare il suo gesto: «Ho cercato in tutti i modi — ha detto il noto industriale — di rientrare in possesso della somma che prestai alla Roma quando il sodalizio giallorosso si trovava in cattive acque, ma le mie richieste, amichevoli, sono risultate vane. Sono stato così costretto a rivolgermi al Tribunale per ottenere il pagamento del mio credito».

La direzione della Roma verrà ratificata

Milano, 17

Oggi pomeriggio — come informa un comunicato della Lega — il presidente della Lega nazionale, dott. Aldo Stacchi, ha ricevuto il presidente generale della A. S. Roma, conte Marini Dettina, il presidente della Sezione calcio. on. Franco Evangelisti e il consigliere addetto ai rapporti con gli enti federali, avv. Giuseppe Colalucci.

Al termine de. colloquio, il presidente Stacchi ha preso atto con soddisfazione delle precisazioni e dei chiarimenti dati dai dirigenti della Roma a proposito della situazione economico finanziaria della società giallorossa ed ha preannunciato l'imminente ratifica della nuova presidenza e del nuovo Consiglio, non appena adempiute da parte dei dirigenti della Roma alcune concordate formalità.

Hamrin e Jonsson nella Nazionale svedese

Stoccolma, 17

Il segretario dell'associazione calcistica svedese, Ingemar Ingevik, ha confermato oggi di aver ricevuto dalla Federazione italiana il permesso di poter disporre dei giocatori Kurt Hamrin della Fiorentina e Torbjoen Jonsson del Mantova per la formazione della nazionale svedese che il 26 settembre prossimo affronterà la Germania occidentale

GALOPPATORI IMPEGNATI NELLA CORSA TRIS

Mendrisio-Presidio-Fatidico fanno pagare ben 150 mila lire

Gli scommettitori vincenti sono 199 - La nuova formula - Dodici cavalli ai nastri di partenza

Firenze, 17

L'ippodromo delle Cascine per la prima volta ha ospitato la corsa «tris» nuova formula con il ben congegnato handicap premio Ponte Vecchio, sui 1500 metri. Mendrisio, presentato in brillanti condizioni, ha tenuto sotto controllo il battistrada Fatidico, passando di slancio in vantaggio alle prime tribune per contenere poi Presidio, bloccato all'interno sino ai 100 finali.

Premio Ponte Vecchio (L. 2 milioni, m. 1500): 1) Mendrisio (V. Panici) razza Ticino; 2) Presidio, 3) Fatidico, 4) Degana. N.O.: Cortez, Trouville, Harriet Backer, Suzzaro, Fada, Grimsautier, Setter, Le Point De Fer. Lunghezze: 2, mezza, testa. Tot.: 88, 29, 26, 43 (497). Combinazione vincente tris: 4 - 5 - 2. Buona la quota: lire 150.855 per 199 vincitori.

Le altre corse sono state vinte da Milena, Tripianisette, Rosta, Indiano, Anibriz, Amontillado.

WATERPOLO TURBOLENTO

Gravi provvedimenti deliberati dalla FIN

Roma, 17

La commissione giudicante della Federazione italiana nuoto ha deciso, in merito alla partita di pallanuoto di serie A Nervi-Jantzen Camogli (21 agosto) di squalificare per 4 giornate effettive di campionato il giocatore Lonzi (Jantzen) e di squalificare per una giornata di campionato il campo della Sportiva Nervi.

In merito alla partita di spareggo serie A - serie B Florentia - Civitavecchia (29 agosto) la commissione giudicante ha deciso di squalificare il campo di gara del Civitavecchia fino al 31 agosto 1966, di radiare a tutti gli effetti dai ranghi della FIN il dirigente del Civitavecchia, Foschi, con conseguente inibizione definitiva a ricoprire cariche o a svolgere incarichi federali o sociali, di sospendere l'allenatore del Civitavecchia Flores da qualsiasi carica o incarico federale o sociale fino al 31 dicembre 1966 e di squalificare i giocatori Forcella (Civitavecchia) per cinque giornate, Spinelli (Florentia) per 4, Tiselli (Civitavecchia) per 3. Alla società N. C. Civitavecchia è stato fatto obbligo di provvedere al risarcimento economico dei danni subiti dall'ufficiale di gara Ivo Manuelli per cure mediche ed ospedaliere e per danneggiamento di oggetti personali.

SERIE A DI HOCKEY

Ferroviario - Marzotto

Il Ferroviario affronta questa sera il quintetto del Marzotto. La compagine allenata da Bertuzzi cercherà di riscattare la sconfitta subita nel girone d'andata. In quella occasione i lanieri interruppero la serie positiva dei triestini, che durava sin dalla prima giornata del campionato e che era arrivata alla settima partita utile consecutiva. Il Ferroviario perse per 6-3 sulla pista di Valdagno.

L'incontro odierno si presenta molto equilibrato. Entrambe le squadre occupano un posto a centro classifica; il Marzotto, vincendo l'odierna gara, raggiungerebbe in quinta posizione il Ferroviario. Da notare ancora che due settimane fa il Marzotto ha fermato sul proprio campo il blasonato Monza. Per questo incontro le due squadre saranno al gran completo; nel Marzotto militano i nazionali Noro, De Gerone e Sbalchiero. In particolare questi due ultimi giocatori si sono fatti segnalare nelle ultime giornate con numerose segnature.

La partita avrà inizio alle ore 21.45 e sarà preceduta da un incontro tra squadre minori.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 x x
	2.o arrivato	x 1 2
SECONDA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
QUINTA CORSA (Trotto PALERMO)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
SESTA CORSA (Trotto PADOVA)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2

Oggi il Cremcaffè con i dilettanti viennesi

Questo pomeriggio a Trieste, sul campo di via Flavia, il Cremcaffè riceverà la visita dell'Anglo Elementar di Vienna in una partita internazionale amichevole che promette di riuscire molto interessante. La squadra viennese rappresenta una delle formazioni più in vista del campionato dilettantistico austriaco e costituirà quindi un severo banco di prova per i giallorossi che domenica 26 inizieranno le loro fatiche nel campionato di prima categoria. Il Cremcaffè si schiererà nella formazione migliore.

La partita, che come abbiamo detto verrà disputata sul campo di via Flavia, avrà inizio alle ore 16. L'incasso sarà interamente devoluto a favore della Croce Rossa Italiana.

La Mivar a Belgrado

La squadra di pallacanestro della «Mivar», campionessa italiana juniores femminile, ha lasciato oggi Trieste per Belgrado, dove disputerà due incontri amichevoli

Elaine Rodney secondo

Yonkers, 17

L'americano Speedy Rodney ha vinto il Premio delle Nazioni Unite, corsa di trotto dotata di 100.000 dollari. Il cavallo italiano Elaine Rodney si è classificato al secondo posto davanti all'americano Mac Lad.

A Perod e a Brusich il torneo del T.C.T.

Si è concluso ieri pomeriggio a Trieste, sui campi di via Guido Reni, il torneo regionale giovanile di tennis per «allievi» e «juniores» organizzato dal Tennis Club Triestino. Nel singolare maschile si sono imposti Perod (allievo) battendo Iucca per 6-4, 6-2 e Brusich (juniores) superando Veos in due partite con il risultato di 6-4 e 6-1. Nel singolare femminile la vittoria nella categoria «allievi» è arrisa all'udinese Gobitta che ha battuto in finale la triestina Presel R. per 6-1, 6-3.

Sempre sui campi di via Guido Reni, sono proseguiti gli incontri in calendario per la seconda giornata del torneo regionale riservato alla terza categoria. Il dettaglio. Singolare maschile: Decovich b. Sadar 6-1, 6-2; Brusich b. Presel R. 6-2, 6-2; Toffolutti R. b. Scorcia 6-2, 4-6, 8-6; Zennaro b. Livio Bonivento 6-3, 6-2; Leva b. Presel D. 6-2, 6-3; Lucio Bonivento b. Floramo 2-6, 6-4, 6-2; Tognacchini b. Poillucci 6-2, 6-2; Presel M. b. Zennaro 6-1, 6-1; Segrè R. b. Pietrobelli 6-2, 1-6, 6-4. Singolare femminile: Cescutti b. Zampieri p.r.; Giadrossi b. Tarabocchia M. p.r.; Prandi b. Presel A. 6-3, 6-2. Doppio maschile: Lazzara-Stein b. Mustacchi-Pitton 6-0, 6-0; Poillucci-Brusich b. Codermatz-Toffolutti D. 6-1, 6-4; Ferraris-Tognacchini b. Zennari-Klugmann p.r.; Floramo-Segrè R. b. Scorcia-Portionà 6-2, 6-0 per ritiro.

Saluto dell'Inter. Poche ore prima di lasciare l'Argentina, l'Inter ha rivolto un cordiale saluto al calcio argentino.

BASEBALL INTERNAZIONALE A OPICINA

Oggi le squadre americane affrontano le due italiane

Siamo così giunti al primo atto della sesta edizione del Trofeo Generale Sebree di baseball, che vedrà impegnate da questa mattina alle ore 11.30 sul campo militare di Villa Opicina le selezioni militari americane della Setaf di Verona e dell'Usaf di Aviano, il Tanara di Parma e la Rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia. Oggi verranno disputate le partite di qualificazione. Nella prima saranno di scena Usaf Aviano - Rappresentativa Friuli-Venezia Giulia e nel secondo incontro si misureranno Setaf Verona e Tanara Parma. Le due vincenti si assicureranno il diritto di contendersi il successo in questa sesta edizione del Trofeo Generale Sebree mentre le altre due giocheranno il terzo e quarto posto. Le partite di finale, che verranno disputate domani, avranno inizio rispettivamente alle ore 10 e alle 15.

Negli ambienti sportivi viva è l'attesa per questa manifestazione. Nelle due squadre americane militano diversi fuoriclasse, alcuni dei quali semiprofessionisti, giocatori quindi che da soli riusciranno a far accrescere l'interesse per questo torneo, uno dei più importanti che si svolgono in Europa. Non è difficile prevedere quindi che oggi e domani, sul rinnovato campo militare di Villa Opicina, si radunerà il pubblico delle grandi occasioni.

Sul campo tutto è ormai pronto per ospitare le due giornate di baseball internazionale. Per aumentare la capienza dei posti per il pubblico, che potrà accedere gratuitamente, sono state installate due tribunette supplementari.

Questa mattina alle ore 11, alla presenza di autorità civili e militari, verrà effettuata la cerimonia d'inaugurazione del rinnovato campo di Villa Opicina che è stato completamente riassestato grazie allo interessamento del locale Comando militare e del CONI.

Il programma orario. Oggi: ore 11.30 Usaf Aviano - Friuli-Venezia Giulia; ore 15, Setaf Verona - Tanara Parma. Domani: ore 10, finale per il terzo posto fra le due perdenti di oggi; ore 15, finalissima fra le due vincenti delle eleminatorie.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI con referenze offresi ore da combinarsi. Telefonare 91451, pomeriggio. 23800 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA fissa cercasi per coniugi soli. Telef. 61682, dalle 10 alle 15. 23824 B

CAMERIERA tutto fare 40-50.enne capace governo casa, cercasi da persona sola. Referenziare. Buona retribuzione. Scrivere Casella 191 C SPI, Milano. 6288 B

A. DOMESTICA stabile pratica cucina referenze cercasi. Telefonare 35032. 44360 B

DOMESTICA stabile escluso lavori pesanti cercasi. Presentarsi viale XX Settembre 23, cartoleria. 5185 B

DOMESTICA giovane, referenziata, conoscenza lingue, disposta trasferirsi, cerca diplomatico. Cassetta 23854 B, SPI.

PRESTASERVIZI tuttofare cercasi da famiglia 2 bambini zona tramvia Opicina. Richiedonsi serietà referenze attiva partecipazione vita familiare. Trattamento adeguato. Telefonare ore pasti 38018. 44302 B

PRESTASERVIZI 2 pomeriggi settimana cercasi. Telef. 96222, domenica mattina. 23816 B

SIGNORINA con referenze per bambina due anni cercasi. Telefonare 221515 23674 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace miti pretese offresi. Telefonare 732054. 23742 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace miti pretese offresi prontamente. Tel. 730091. 44390 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Telefonare 93616. 44376 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 23704 C

A. GORIZIA, stenodattilografa, pratica lavori ufficio tenuta libri paga, offresi anche per mezza giornata. Fermo posta Gorizia, carta identità 15.075.589. 23802 C

A. GORIZIA, signorina offresi per tenuta libri paga contabilità piccola media azienda anche a domicilio. Fermo posta Gorizia carta identità 15.075.589. 23802 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 44032 C

AUTISTA «C» esperto con passaporto, offresi. Cassetta 44462 C SPI.

COMPUTISTA commerciale militesente, buona conoscenza francese, inglese e stenodattilografia, occuperebbesi anche fuori Trieste, possesso macchina propria. Cassetta 44358 C SPI.

CUOCO offresi veramente capace, ottima cucina casalinga per Ristorante, Trattoria, Birreria in Trieste oppure mensa aziendale, stipendiato possibilmente zona industriale. Referenze controllabili. Cassetta 10818 C SPI.

IMPIEGATA assolte commerciali, nozioni dattilografia, primo impiego, offresi. Tel. 49797. 44558 C

IMPIEGATA pratica paghe contributi INPS, offresi impresa costruzioni o ditta. Cassetta 44490 C SPI.

IMPIEGATA 21.enne pratica ufficio, macchina contabile, fatturazioni, offresi. Cassetta 23812 C SPI.

IMPIEGATA 19.enne con patente auto offresi. Tel. 39592. 43753 C

LUCIDATORE mobili offresi. Via Milano 27, IV p., Franco. 23818 C

MAGAZZINIERE capace carico scarico merci spedizioni ufficio vendite, offresi. Telef. 93968. 23792 C

PITTORE muratore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 23383 C

REFERENZIATO serio ottima presenza offresi per portineria casa signorile. Cassetta 23676 C SPI.

SEGRETARIA austriaca, buona conoscenza inglese e italiano cerca lavoro in Trieste. Cassetta 44502 C SPI.

SIGNORINA pratica bambini offresi solo mattino. Tel. 56231, ore pasti. 44328 C

TEDESCO bene, francese perfetto parlato scritto, dattilo, ventunenne libera subito zona Tre Venezie occuperebbesi. Carta Identità 10215484 Fermo Posta Meduno (Udine) 415 C

16ENNE licenza commerciale, diploma stenodattilografa, primo impiego offresi. Tel. 42089. 23371 C

19.ENNE computista commerciale, pratica ufficio, fatturazioni, offresi prontamente anche commessa. Cassetta 44306 C, SPI

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telefonare 34262. 23790 C

A.A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich, riparazioni in genere, raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Tel. 50036.

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo 8, Gaspari, telefono 90497. 60563 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2. Tel. 96829. 44316 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori interventi immediati. Telefonare 75233. 23750 CC

OROLOGI riparazioni accurate ricambi originali svizzeri Hollesch «Darwil» piazza S. Giovanni 1. 23768 CC

PIASTRELLISTA muratore esegue qualsiasi restauro. Telefono 44193. 23409 CC

SGOMBERO e disinfetto: cantine, soffitte, magazzini, negozi, quartieri, asportando materiale inutilizzabile. Tel. 732231. 23624 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. IMPRESA manutenzioni cerca per Trieste strumentista. Inviare pretese curriculum Cassetta 44354 D, SPI.

A. RAGAZZO 15.enne cerca alimentari. Cetin, Roma 19. 23842 D

AIUTO commessa pratica cerca Panificio Sircelli, via Foschiatti 15. Via Gallina 2. 23808 D

AIUTO commessa per negozio frutta cercasi. Via Crispi 8. Telefono 95128. 23820 D

AMBOSESSI assumiamo ovunque residenti, facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 11, Sesto (Milano) 70226 D

APPRENDISTA 16-17.enne cerca bar. Orario diurno, festività chiuso. Tel. 44010. 23109 D

APPRENDISTA banconiere ragazzo cercasi torrefazione. Bar Colombia, via Ghega 19. Telefono 37819. 23425 D

SEGRETARIA età non inferiore 28-30. Buona cultura generale, buona conoscenza stenodattilografia, ottime referenze. Assunzione immediata, ottimo trattamento. Scrivere: Casella 9350 D - SPI. Assicurasi massima discrezione

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Tel. 31609. 23437 D

APPRENDISTA parrucchiera o mezzalavorante cercasi. Salone Mariuccia, Rotonda Boschetto 1, Tel. 75361. 44528 D

APPRENDISTA macellaio cercasi Via del Ponte 7. 44546 D

APPRENDISTA mezza lavorante cercansi. Salone Nerina, via Soncini 85. Telef. 55173. 999 D

APPRENDISTA 15.enne cercasi. Bar, Viale D'Annunzio 14. Telefono 90910. 43739 D

AUTISTA meccanico aiuto magazziniere circa 30enne cercasi referenziato. Presentarsi lunedì dalle 10-12 e dalle 16-18, alla ditta Transit, via F. Filzi 2. 44466 D

CONCEDIAMO dovunque facili lavori ricalco a domicilio IDAM, piazza 25 Aprile 12 (Milano), tel. 2479691. 6242 D

CUOCA esperta trattoria cercasi. Telef. 36292. 42679 D

DATTILOGRAFO provetto cerca industria. Cassetta 3188 D, SPI.

FATTORINO cercasi con patente Ape. Presentarsi Pasticceria, Corso Garibaldi 3. 23804 D

GARZONA, mezzalavorante, orario unico, assume sartoria donna. Telef. 33471. 23429 D

IMPIEGATA pratica contabilità corrispondenza cercasi. Offerte manoscritte. Referenze. Cassetta 44494 D SPI.

INTERNISTA o aiuto banconiera cercasi subito. Bar Borsa, via Cassa di Risparmio. 23826 D

LAVORANTI sarte donna, mezzalavoranti, apprendiste cercansi. Sartoria Zambon, Geppa 2, I. 43707 D

MEZZALAVORANTE capace manicure cerca Salone «Gea», Viale Ippodromo 16. Tel. 41000. 23782 D

PELLICCIAIA cercasi, apprendista macchinista montatrice. Pinto, Roma 6. 43749 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti a cassetta 23798 D SPI.

PROPAGANDISTE per vendita diretta, società milanese assume per Trieste e dintorni. Minimo assicurato possibilità guadagno 100.000 mensili, lavoro continuo. Presentarsi domenica 19, ore 10-12, Geromella, via Trento 16, V p. 23856 D

RAGAZZO portineria volonteroso 15-18 anni cerca albergo. Presentarsi via S. Spiridione 2. 44542 D

(Continua in 12a pagina)

100% LANA VERGINE
QUESTA E' LA GARANZIA

2047

IN ITALIA NON ESISTEVA FINO AD ORA UNA GARANZIA PER LA LANA "VERGINE" CIOÈ IN QUELLE CONDIZIONI DI PUREZZA CHE ASSICURANO INALTERATE LE QUALITÀ NATURALI DELLA LANA E CHE ESCLUDONO L'IMPIEGO DI FIBRE ESTRANEE O DI LANE GIÀ USATE • FINALMENTE UN MARCHIO CONTROLLA E GARANTISCE ARTICOLI COMPOSTI AL 100% DI "PURA LANA VERGINE"

LABORATORI SPECIALIZZATI NEGLI STATI UNITI, IN AUSTRALIA, IN EUROPA • CENTINAIA DI SCIENZIATI E DI TECNICI • DIECI ANNI DI RICERCHE E DI ESPERIENZE • IL CONTROLLO INTERNAZIONALE DEL SEGRETARIATO DELLA LANA • OFFRONO OGGI • AI CONSUMATORI DI TUTTO IL MONDO • LA GARANZIA PIÙ PRESTIGIOSA • IL MARCHIO INTERNAZIONALE PURA LANA VERGINE • AD ASSICURARE LA QUALITÀ DI TESSUTI, FILATI, MAGLIERIA, CONFEZIONI, COPERTE

NON POTETE PIÙ SBAGLIARE

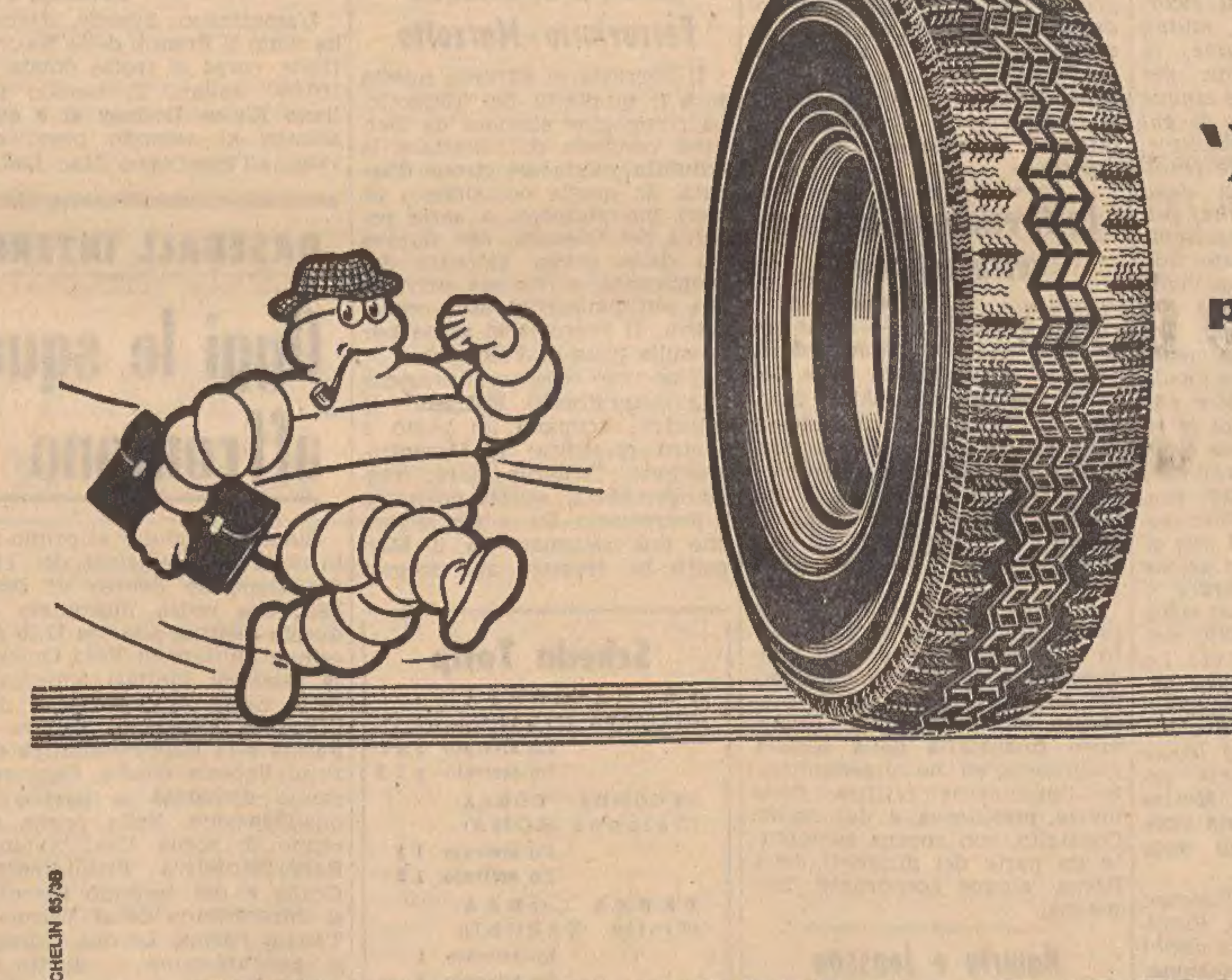
DAL NEGOZIANTE, PER LA SICUREZZA DEI VOSTRI ACQUISTI

DOVETE ESIGERE PRODOTTI MARCATI

PURA LANA VERGINE

PROPAGANDA I.W.S.

ad ognuno il suo



'X' il pneumatico pratico a struttura radiale e battistrada stabilizzato

per chi guida tutto il giorno
per viaggiare veloci, per andare lontano,
per il piacere di guidare;
dura di più e **risparmia carburante.**

per ogni uso, per ogni necessità, per ogni stile di guida, per ogni tipo di vettura,

MICHELIN
una gamma completa di pneumatici

PROP. MICHELIN 65/38

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI · ROMA · BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna Milano (1) Genova
6.40 D	Venezia Milano Torino Roma
8.52 R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD	Venezia · Milano Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.02 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50 A	Monfalcone Portogruaro
17.28 DD	Venezia Bari . Milano L. Parigi
17.57 A	Portogruaro
18.52 R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A	Cervignano . Monfalcone
7.25 A	Portogruaro · Monfalcone
8.00 DD	Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste) · Marsiglia Genova
9.18 D	Venezia
10.40 R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36 DD	Parigi · Milano · Venezia
13.30 D	Bari Venezia
13.55 A	Cervignano Monfalcone
15.28 D	Parigi Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20 D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna Venezia (**)
19.10 A	Portogruaro · Monfalcone
19.54 DD	Parigi · Milano · Venezia
21.16 R	Milano Roma Venezia (*)
22.55 A	Venezia Monfalcone
23.48 DD	Torino · Milano Genova (II) Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE · VIENNA SALISBURGO · MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine . Tarvisio Vienna Monaco
9.45 A	Udine · Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (si effettua sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine . Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine · Tarvisio Vienna · Monaco
22.03 A	Udine

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna · Monaco Tarvisio · Udine
12.02 A	Tarvisio · Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco . Vienna Tarvisio Udine
23.55 D	Calalzo (si effettua domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale Lubiana . Belgrado · Zagabria Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	Poggioreale Lubiana · Zagabria Belgrado
11.55 DD	Poggioreale · Zagabria · Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale . Lubiana · Belgrado , Atene Istanbul
20.22 A	Poggioreale
20.08 D	Lubiana Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MIRAVA A PROCLAMARE L'IMMEDIATA FUSIONE TRA IRAQ E R.A.U.

RIENTRA A BAGDAD UN PUTSCH DI ISPIRAZIONE FILONASSERIANA

Il suo leader è stato battuto in velocità dal fratello del Presidente Aref che ha fatto assumere all'esercito il controllo dei punti-chiave della città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 17

Approfittando dell'assenza del Presidente Abdel Salem Aref, impegnato a Casablanca per i lavori del «vertice» arabo, il Primo Ministro iracheno Aref Abdul Razzak ha tentato ieri un colpo di stato mirante alla proclamazione immediata della fusione tra Iraq e Repubblica Araba Unita. Il tentativo è però fallito nel nascere, grazie al fratello di Aref, generale Abdel Rahama Aref, il quale ha ordinato l'intervento delle truppe e l'arresto di Razzak.

La notizia del mancato colpo di stato si è avuta stamane al Cairo da fonti irachene solitamente bene informate, mentre sia i mezzi di informazione di Bagdad sia la Radio e la stampa egiziani continuano a mantenere in proposito un assoluto silenzio. Razzak aveva prestato giuramento come nuovo Primo Ministro soltanto una settimana fa e, nel discorso di investitura, non aveva nascosto le sue tendenze filonasseriane, dichiarando che si sarebbe adoperato per il rafforzamento dei legami con Il Cairo.

Ieri, secondo le fonti, il neo Primo Ministro si apprestava a impartire alle Forze armate l'ordine di assumere il controllo della Radio, delle maggiori arterie stradali e di altre installazioni chiave del Paese, quando, informato tempestivamente dei piani di Razzak, il generale Aref, fratello del Presidente e vice Capo di Stato Maggiore dell'Esercito iracheno, interveniva, emettendo immediatamente l'ordine alle truppe di procedere all'occupazione delle stesse installazioni cui mirava il Primo Ministro. Razzak secondo le informazioni fornite dalle fonti, veniva arrestato insieme ai suoi più stretti collaboratori e immediatamente imbarcato su un aereo per Il Cairo, dove è giunto ieri sera insieme alla moglie, ai sei figli e a cinque funzionari coinvolti nei suoi progetti di sovversione.

Dopo il suo inatteso arrivo al Cairo, Razzak è stato accompagnato alla periferia della capitale egiziana, dove ha preso alloggio a Palazzo Tahra, una residenza ufficiale che il Governo mette solitamente a disposizione dei dignitari stranieri in visita in Egitto.

Contrariamente a quanto poteva supporsi sul momento, lo incidente non dovrebbe avere, almeno formalmente, ripercussioni gravi sulle relazioni tra Iraq e Egitto. Il fatto stesso che Razzak sia stato rilasciato e inviato in Egitto sembrerebbe, a giudizio degli osservatori, che i dirigenti dei due Paesi hanno voluto evitare una rottura, capace di riflettersi negativamente sugli stessi lavori del «summit» di Casablanca. Secondo una notizia non confermata, sarebbe stato lo stesso Presidente Aref a ordinare dal Marocco il rilascio e l'espulsione di Razzak al Cairo.

Da Casablanca si è appreso che membri della delegazione irachena hanno dichiarato che la situazione nel Paese è «sotto controllo» e che «non presenta problemi». Stamane, il Presidente Aref si è recato nella sala della conferenza insieme al Presidente egiziano Nasser. I due statisti arabi apparivano sorridenti e hanno risposto con ampi gesti della mano agli applausi dei presenti. Da notare, fra l'altro, che la Lega araba ha fissato proprio a Bagdad la sede della quarta conferenza al vertice, la cui data deve essere peraltro ancora decisa.

A. P.

36 MILA AMERICANI alle armi in novembre

Washington, 17

Il Dipartimento della Difesa americano ha annunciato oggi il reclutamento per novembre di 36.450 uomini, fra cui fanti di Marina che non venivano chiamati alle armi da 13 anni. Si tratterà del più grosso reclutamento singolo dalla guerra di Corea giustificato dalle necessità della guerra nel Vietnam.

L'Esercito arruolerà 28.400 uomini, la Fanteria di Marina 4.050 e la Marina 4.000.

VARATO IN TUTTA SEGRETEZZA DOPO UNA SERIE DI COLLOQUI

Un piano belga - olandese risolverà la crisi del MEC?

Per Spaak la Comunità ha solo pochi mesi di vita se non riuscirà a superare la paralisi - Vigilia di una intensa azione diplomatica?

Bruxelles, 17

Un piano, la cui natura è tuttora segreta, sarebbe stato concertato tra il Governo belga e quello olandese per cercare di trovare una soluzione alla crisi che domina attualmente il Mercato comune. Il progetto è la conclusione dei colloqui che il Ministro degli Esteri Spaak e quello per gli Affari europei Fayat hanno avuto in questi giorni all'Aja con i colleghi olandesi. Su di esso, i due Ministri hanno riferito oggi al Gabinetto belga, riunito in sessione ordinaria.

Quali siano le grandi linee del piano che innanzitutto dovrebbe essere sottoposto, attraverso i normali canali diplomatici, ai Governi italiano, tedesco e lussemburghese e, una volta raggiunto l'accordo globale dei cinque, presentato al Governo francese, non è dato di sapere.

Interrogato dai giornalisti, Spaak si è mostrato molto riservato sia su quanto è stato discusso in seno al Consiglio dei Ministri sia sulla «posizione comune» che i Governi di Bruxelles e dell'Aja hanno deciso ieri, di adottare. Egli si è limitato a confermare che ci si trova alla vigilia di un'azione diplomatica, che durerà diverse settimane e che potrebbe essere oggetto di altri sviluppi.

Per quanto riguarda l'atteggiamento del Governo belga, Spaak ha confermato che esso rimane integralmente fedele al trattato di Roma e all'Alleanza atlantica. Richiesto se sia possibile tentare qualche cosa, prima del '66, Spaak ha espresso le sue preoccupazioni per il caso in cui qualsiasi tentativo debba essere ritardato. «Dubito — egli ha aggiunto — che la Comunità possa sussistere ancora 4 o 5 mesi nella situazione di paralisi in cui si trova».

Nonostante la riservatezza del Ministro, il quotidiano della sera «Le Soir» ritiene di poter affermare che la posizione belga-olandese, sulla quale sarà chiesto preventivamente il parere degli altri tre Paesi associati nel Mercato comune, potrebbe avere taluni riferimenti ai seguenti punti:

L'opportunità di una rapida azione da svolgere dopo le elezioni tedesche e prima di quelle francesi sarebbe stata ritenuta necessaria per evitare un possibile progressivo e grave deterioramento della situazione comunitaria;

Il problema della politica agricola comune, che costituisce uno dei motivi sui quali il Governo francese basa il suo presente atteggiamento, non sembra presentare degli ostacoli insormontabili, tanto più che il memorandum integrativo presentato dalla Commissione esecutiva ed esaminato dal Consiglio dei Ministri della CEE alla fine di luglio, anche se in assenza del rappresentante del Governo francese, sembra offrire una seria base di discussione. Tale documento è stato, d'altra parte, discusso ieri dai cinque rappresentanti permanenti presso le Comunità;

L'esigenza francese che il dialogo fra i «sei» sia ripreso non nell'ambito comunitario, ma fra i Governi, non sembra poter costituire un ostacolo insuperabile;

Più complesso sembra invece rivelarsi il problema delle rivendicazioni francesi di carattere politico. A tale proposito, il giornale osserva che tali rivendicazioni non sono state, almeno finora, oggetto di un passo diplomatico da parte francese verso i Governi degli altri cinque Paesi, diretto a ottenere una revisione dei trattati istitutivi delle tre Comunità.

Va rilevato inoltre che le interpretazioni date nei giorni scorsi da alcuni Ministri francesi alle dichiarazioni del Generale De Gaulle presentano delle sfumature di un certo valore. Si riterrebbe quindi opportuno che i «cinque», una volta definita eventualmente una posizione comune, ignorassero ufficialmente le dichiarazioni francesi.

Per quanto riguarda il fondo del problema istituzionale — continua «Le Soir» — sembra che gli interlocutori del Generale De Gaulle, o perlomeno i belgi e gli olandesi, non accetteranno di riporre in discussione il trattato di Roma nei confronti di una revisione delle disposizioni relative alle votazioni comunitarie. Per contro, potrebbe essere studiata una formula capace di rassicurare la Francia sulle intenzioni dei suoi soci e di darle talune garanzie sulla irreversibilità delle decisioni prese dai «sei».

Il Presidente e Viviana

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Buenos Aires — Saragat accarezza Viviana Gatti, minuscola allieva di una scuola italiana nella capitale argentina

NUOVO MANDATO AFFIDATO AL LEADER CENTRISTA

RE COSTANTINO RITENTA LA SOLUZIONE STEFANOPULOS

Stavolta però le probabilità di successo sono consistenti Papandreu avrebbe perduto l'appoggio di altri 6 deputati

Atene, 17

Re Costantino ha, questa sera, in una riunione svoltasi a Palazzo Reale, formalmente affidato all'ex vice Premier Stefano Stefanopulos il mandato di formare un nuovo Governo, al fine di cercare di porre fine alla crisi politica greca che dura ormai da nove settimane. Stefanopulos ha presentato al Re la lista dei Ministri, che hanno prestato giuramento subito dopo davanti al Sovrano e all'Arcivescovo di Atene, Crisostomo.

Il fatto nuovo del Governo Stefanopulos risulta dalla certezza, ormai quasi acquisita, di ottenere la maggioranza parlamentare. Infatti, nella lista dei nuovi Ministri figurano 6 deputati del partito di Papandreu distaccatasi dall'Unione del centro. Il partito papandreista scende così, con i nuovi dissidenti, da 134 a 128; Stefanopulos, raccogliendo il gruppo della nuova scissione, porta il numero dei voti in suo favore a 150. Per ottenere l'investitura gli sarà sufficiente trovare ancora un solo voto.

Il Governo di Novas e il Ministero del Presidente uscente Tsirimocos, ricevendo il mandato, avevano — come è noto — ricercato invano una maggioranza nel Parlamento. Novas ricevette 131 voti, cioè quelli dei radicali, dei progressisti e dei 20 dissidenti di Papandreu. Tsirimocos si vide mancare lo appoggio dei progressisti all'ultimo momento, anche se vide aumentare l'appoggio dei dissidenti di Papandreu. L'anziano uomo di Stato, con i 134 deputati rimastigli fedeli e i 22 filocomunisti dell'EDA, era stato in grado di bloccare ogni tentativo di Governo.

Il nuovo Primo Ministro parte ormai con molte speranze di riuscire e, se non vi saranno defezioni all'ultimo momento, facilmente potrà dare un Governo alla Grecia. Il Governo di Stefanopulos sarà formato, per la quasi totalità, di deputati papandreisti, mentre i radicali parteciperanno al Ministero simbolicamente, con un loro rappresentante, così come faranno i progressisti. Il nuovo Governo sarà appoggiato dai 42 dissidenti di Papandreu, dai 99 radicali e da 8 deputati del partito progressista. Stefanopulos andrà lunedì alla Camera.

In una breve dichiarazione alla stampa formulata a tarda sera dopo la cerimonia del giuramento del Governo, il nuovo Primo Ministro ha dichiarato che il suo è «un Governo di emergenza nazionale». Il programma fondamentale della nuova compagine governativa sarà «la rapida restaurazione della pace e della tranquillità e della unità morale del popolo greco». Stefanopulos ha detto che, se otterrà la fiducia, porterà la Grecia «al più presto possibile ad una consultazione elettorale col sistema proporzionale semplice». Le ultime elezioni del 1964 furono effettuate con un sistema proporzionale corretto, che favorisce i partiti maggiori.

Presso un teatro del centro di Atene si sono intanto raccolte in serata 10 mila persone per una dimostrazione a favore di immediate elezioni: i dimostranti, appartenenti a gruppi di sinistra e sindacali, si sono poi diretti in corteo verso una piazza centrale, e si sono sciolti senza incidenti.

AL CONFINE TRA I DUE VIETNAM

PONTE SEMIDISTRUTTO NELLA ZONA SMILITARIZZATA

E' quasi certo che si tratti di un errore di alcuni cacciabombardieri degli S.U.

Saigon, 17

Un incidente insolito sul fronte vietnamita: durante la notte cacciabombardieri ufficialmente «non bene identificati», ma con ogni probabilità americani hanno interrotto con un'incursione il ponte sul fiume Ben Hai, nella zona smilitarizzata attorno al 17.o parallelo, dove il Vietnam del Sud confina col Vietnam comunista. Le bombe hanno fatto crollare le campate settentrionali del ponte ed hanno ucciso tre vietnamiti. Poichè il ponte è guardato dalla polizia dei due Stati, si presume che le vittime appartenessero alla «confinaria» comunista, trovandosi esse appunto sulla estremità settentrionale del ponte.

A Saigon un portavoce militare americano, interpellato sull'incidente, ha dichiarato che è in corso un'inchiesta: «Se le indagini confermassero che le bombe sono cadute proprio nella zona smilitarizzata — egli ha detto — ci troveremo di fronte ad una evidente infrazione delle norme in vigore. Infatti l'Aviazione americana non ha mai effettuato incursioni sulla zona smilitarizzata. E' da presumere quindi che possa essersi trattato di un errore».

Fonti militari sudvietnamite hanno annunciato che i guerriglieri Vietcong hanno attaccato durante la notte una postazione governativa situata a Sud di Danang facendo uso, a quanto sembra, di gas. Infatti, secondo le notizie giunte a Danang, almeno cinque bombe lanciate dai Vietcong sono esplose all'interno della postazione e, subito dopo, i 22 uomini della guarnigione si sono sentiti male, accusando nausee e capogiri.

E' stato d'altra parte annunciato che nella giornata di ieri gli aerei americani hanno compiuto dieci incursioni sul Vietnam del Nord, bombardando tra l'altro le installazioni militari di Chi Ne, a 75 chilometri a Sud di Hanoi, un impianto radar cento chilometri più a Sud, e diversi altri obiettivi militari.

Nel corso della vasta operazione di rastrellamento che vede impegnate a Nord di Saigon truppe australiane, neozelandesi, americane e vietnamite, due guerriglieri sono stati uccisi e uno ferito presso il villaggio di Ben Cat, circa 50 chilometri dalla capitale sudvietnamita.

PER AGEVOLARE LO SVILUPPO DELLA RIFORMA ECONOMICA

Roma proroga a Belgrado il pagamento dei debiti

«Piena comprensione» da parte di ambedue i «blocchi» per la delicata situazione jugoslava - Ottanta milioni di dollari dal Fondo monetario

Belgrado, 17

In una conferenza stampa, il portavoce del Segretario di Stato agli affari esteri jugoslavo, Dusan Blagojevic, riferendosi ai risultati ottenuti dalle delegazioni economiche jugoslave che hanno visitato in questi ultimi tempi l'Italia, la Francia, la Granbretagna e gli Stati Uniti per informare i Governi dei suddetti Paesi sugli scopi della riforma economica promulgata in luglio dal Parlamento federale e per discutere con essi i problemi bilaterali di natura finanziaria, ha annunciato che l'Italia e la Francia, come altri Paesi, hanno acconsentito a rinviare il pagamento di una parte delle «tranches» dei debiti jugoslavi, che scadono nei prossimi tre anni, per agevolare lo sviluppo della riforma economica. Anche le trattative con altri Paesi occidentali — ha sottolineato il portavoce jugoslavo — procedono regolarmente, per cui ci si può attendere che ne scaturiscano risultati concreti.

Blagojevic ha anche annunciato che la Jugoslavia ha ottenuto dal Fondo monetario internazionale 80 milioni di dollari per aumentare le proprie liquidità monetarie. Richiesto se anche i Paesi del campo socialista hanno concesso aiuti alla Jugoslavia agli stessi fini, Blagojevic ha risposto: «Il Governo jugoslavo ha informato i Governi dei Paesi socialisti e quelli di una parte dei Paesi non allineati sugli scopi della riforma economica, ottenendo un appoggio e una comprensione pieni. Già nella prima fase della riforma sono stati presi in esame con l'Unione Sovietica i problemi finanziari, e il Governo dell'URSS ha rinviato certi pagamenti, ciò che, indubbiamente, faciliterà l'attuazione della riforma e contribuirà all'ulteriore incremento dei rapporti economici tra i due Paesi».

Per quanto riguarda, infine, la protesta fatta dal Governo della Cina popolare in merito alla partecipazione alla Conferenza mondiale demografica tenutasi recentemente a Belgrado di un rappresentante del Governo di Formosa, il portavoce jugoslavo ha detto che la protesta è stata respinta perchè ritenuta infondata «in quanto — ha aggiunto — la conferenza era stata convocata dall'ONU, per cui la Jugoslavia era tenuta, secondo la prassi internazionale in uso, ad accettare tutti i partecipanti, compresi quelli di Governi da noi non riconosciuti».

«Con la sua protesta — ha concluso il portavoce — la Cina popolare si proponeva di imputare alla Jugoslavia l'appoggio alla politica delle «due Cine», mentre è generalmente noto che il nostro Governo riconosce soltanto il Governo della Repubblica popolare cinese come unico rappresentante legittimo del popolo della Cina».

PENE MITI A VIENNA a tre spie comuniste

Vienna, 17

Il più importante processo per spionaggio registrato in Austria dalla fine della guerra ad oggi è terminato con una serie di miti condanne e tre cittadini della Repubblica democratica tedesca e due agenti austriaci riconosciuti colpevoli di spionaggio.

Erich Hanns, di 47 anni, cittadino della Germania orientale, considerato il capo del gruppo, è stato condannato a 18 mesi di carcere; due suoi concittadini, Heinz Paul Neubert, di 45 anni, e sua moglie Liselotte, di 34 anni, sono stati condannati rispettivamente a 18 ed a 10 mesi (con la condizionale) per la parte da loro avuta nello affare. Tutti e tre verranno espulsi dall'Austria.

I due imputati austriaci, Herbert Stoellner, di 36 anni, e Herbert Marwegen, di 34 anni, sono stati condannati rispettivamente a due e ad un anno di carcere.

«Rendez-vous» sulla terraferma

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — Al congresso astronautico si è svolto un cordiale «appuntamento spaziale» tra cosmonauti russi e americani: ecco sorridenti (da sinistra) gli «spacemen» Cooper, Beliaiev e Conrad

E' STATA STRONCATA DA UN IMPROVVISO COLLASSO

Giovane donna nella Capitale uccisa da pratiche illecite

Fermato un notissimo professionista su cui gravano pesanti sospetti

Roma, 17

La bambinaia del proprietario dell'albergo «Imperiale» di via Veneto è morta improvvisamente, nella sua abitazione, per un collasso che ha reso inutili le cure sollecitamente praticatele da due medici accorsi al suo capezzale. E per il suo decesso, un medico romano — in un primo momento qualificato dalla polizia solo come «un notissimo professionista», ma poi risultato essere il dott. Alfredo Schonhaut, di 40 anni — e la sua infermiera, si trovano da stamane negli uffici della Questura.

Ve li hanno condotti gli uomini della Sezione omicidi, poichè su di loro grava il sospetto, pesantissimo, di aver sottoposto la giovane donna a illecite pratiche abortive. Che queste vi siano state non vi sono dubbi. Il perito settore le ha fatte risalire all'inizio della settimana in corso, indicandole, inoltre, come, la causa certa del decesso: un'accusa gravissima per chi le ha praticate poichè, anche se la vittima vi si è sottoposta volontariamente, la pena prevista arriva fino a 12 anni di reclusione.

Solo da poco tempo Adua Capraruolo, 29 anni, era alle dipendenze dell'albergatore. Abitava con la sorella Evelina, di lei più giovane nella zona di Primavalle. In precedenza era stata alle dipendenze di un medico. Era fidanzata, ma sembra che da tre mesi si trovasse in stato interessante. Del resto, la Capraruolo avrebbe tenuto nascosto le sue condizioni anche alla sorella, tanto che Evelina non è stata in grado di fornire alcuna indicazione sull'uomo che ne è stato responsabile.

La Sezione omicidi è intervenuta dopo che i due medici chiamati al capezzale della ragazza, senza poter far niente per lei, avevano avuto dei sospetti sulle cause della morte. Un funzionario della Squadra omicidi si è recato sul posto, dando il via alle indagini; il sopraluogo nell'appartamento, ha permesso agli inquirenti di scoprire numerose ed evidenti tracce di una abbondante emorragia. Nella notte, dopo i primi interrogatori dei familiari e dei vicini, è stato rintracciato il medico che aveva avuto in cura per qualche tempo la Capraruolo: si tratta appunto del dott. Schonhaut. Il medico è stato portato nella Sezione omicidi dove è stato trattenuto e interrogato a lungo, mentre sono proseguiti gli interrogatori, oltre che dei familiari della Capraruolo, anche dialtri conoscenti della giovane.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

---

† Il giorno 15 settembre è mancata

Amalia Spazzapan ved. Finocchiaro
di anni 82

I figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Un ringraziamento particolare all'amico dott. S. Del Giglio che negli ultimi mesi si prodigò con amorevoli cure, e al dott. Enzo De Rosa che già l'assistette per lunghi anni.

La presente serve da partecipazione diretta

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Consiglio d'Amministrazione della L. ZUCULIN S.p.A. prende parte al lutto che ha colpito il Presidente della Società rag. Omero Finocchiaro e il rag. Sergio suo valido collaboratore.

Il Collegio Sindacale della L. ZUCULIN S.p.A., si associa al lutto del Presidente rag. Omero Finocchiaro per la perdita della Mamma.

La Direzione, gli impiegati e le maestranze tutte della L. ZUCULIN S.p.A. si associano al lutto del Presidente della Società e del rag. Sergio Finocchiaro.

L'Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'Impresa di Costruzioni «PORFIRIO» S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito i suoi collaboratori rag. Omero e Sergio Finocchiaro, sindaci della Società.

Si associa la famiglia TASSI.

---

† Il 16 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari il nostro adorato

Nevio Spataro

Ne danno il triste annuncio i desolati genitori, la sorella con il marito PIETRO ROMERO, la nipote RITA, e la sua amata ADA.

Un grazie di cuore ai sigg. medici curanti dott. Lorenzo Fogher e Paolo Loser nonchè al Primario, ai medici, alle infermiere della Div. Urologica dell'Ospedale Maggiore.

Riconoscenti ringraziano per la sua opera affettuosa e disinteressata l'infermiera sig. Carmela Sieff.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto lo zio GIOVANNI ROTTERI, e i cugini ANITA e UMBERTO BRUSADIN.

La famiglia del dott. CARLO ROMERO partecipa al lutto.

Si associa al lutto della famiglia CARMELA SIEFF.

---

†

Ieri 17 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari lo

AVV. DOTT.

Fortunato Mikuletic

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie VALERIA assieme ai figli dott BRANKO con la moglie BREDA e SONJA con il marito SERGIO, il nipote FRANKO e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo presso la Cappella del Cimitero di Capodistria domani domenica 19 settembre alle ore 11.

---

† Munito dei conforti religiosi si spense serenamente nell'età di 77 anni.

Adamo Reggio

lasciando nel dolore i figli RENATO e FERRUCCIO, i fratelli ENRICO, PIETRO e ANGELO, le sorelle LUIGIA ved. VELARI, MARGHERITA ved. CESCUTTI e MARIA ved. RUDAN unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti ai chiarissimi dott. Raffaele Silbermann e Salomone Del Giglio per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Ovidio Piccoli

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, il fratello ALBERTO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 settembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto non fiori, ma opere di bene.

---

† Ieri 17 settembre si è spento serenamente

Pietro Marchi

Ne danno il triste annuncio i figli ALFIERO e DORA, la moglie GIOVANNA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti e al personale tutto della I Div. Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani domenica 19 settembre alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 16 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Stabile

Ne danno il doloroso annuncio la moglie JOLE NOVELLI, i genitori, il fratello, i cognati le nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici prof. dott. Buchberger, dott. Gropuzzo, dott. Turk, dott. Pastorelli e al personale tutto della Chirurgica Polmonare per l'assistenza solerte e affettuosa sempre prodigataGli.

I funerali dell'Estinto seguiranno oggi 18 settembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie STRADI.

---

† E' mancata al nostro affetto

Cristina (Ottilia) ved. Trebez

Desolatissimi ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 16 settembre, assistito dai conforti religiosi, improvvisamente si è spento

Antonio Giannotti
di anni 83

Con grande dolore lo annunciano i figli e le figlie a nome anche dei parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 settembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† **Giulio Nyiradi**

ci ha lasciato.

Lo piange la moglie FRANCA assieme a tutti gli amici.

Il funerale avrà luogo oggi sabato alle ore 16, a Opicina.

---

† Il 16 settembre 1965 la nostra cara mamma

Maria Schiulaz

si è ricongiunta al suo adorato GIORDANO.

Ne danno il triste annuncio le figlie e il figlio uniti ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 19 settembre alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Carmela

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Fam. LIBERO DEGRASSI

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto e le onoranze tributate al nostro caro

Amadio Spangaro

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA con riscaldamento centrale cerca studente. Telefonare 31937, dalle 10-11. 44570 E

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. MOBILIATA centrale affittasi anche brevi soggiorni. Telefono 35269. 44538 F
CAMERA centrale, uso bagno, affittasi con vitto. S. Francesco 2, portiere. 44532 F
MATRIMONIALE uso cucina, altre singole affittansi. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 23407 F
MOBILIATA uno due letti, tranquilla, soleggiata, affittasi distinti Telef. 49591. 44488 F

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità pratica moderna (ricalco): due mesi (5000). Calcolatrici. Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 23684 G
A.A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22 tel. 38300. Primo ottobre inizio corsi diurni e serali per conseguimento licenza media, nonchè per ricupero anni licei ed istituti commerciali ed industriali. Corso diurno e serale contabilità pratica con tenuta libri paga e relativi contributi assicurativi. Lingue straniere, stenografia, dattilografia. 23770 G
ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola d. taglio e cucito Ieralla. Carducci 10. 22622 G
BALLO moderno ultime novità, lezioni collettive e individuali. Scuola della professoressa Maria Jessipova, S. Lazzaro 3. Telefono 38719. 44526 G
CONTABILITA' contributi e paghe, segretarie d'azienda, corsi diurni e serali. ENCIP XXX Ottobre 6, telef. 35798. 104 G
CONVITTO «Galilei» parificato. Media, ragioneria, corso maturità classica-scientifica. Sede legale esami. Possibilità ricupero anni. Rette miti. Assistenza seria, familiare. Laveno (Lago Maggiore). Tel. 61808. 6148 G
DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telef 35798. 101 G
DIPLOMATA lunga permanenza in Inghilterra, impartisce lezioni, ripetizioni inglese bambini e studenti tutte le scuole. Telefono 30886. 44554 G
ESAMI licenza scuola media unificata 1966. Preparazione completa. Giulia 26. 23375 G
ESTETISTE, parrucchiere, massaggiatrici, manicure, calliste. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139; a Gorizia: Istituto MYLADY, Corso Verdi 141, 5513. Ritirare i tesserini modelle acconciature-pedicure gratis. 23600 G
INTERPRETI corsi serali inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 102 G
TAGLIO e cucito, indossatrici, corsi regolari pomeridiani e serali. Centro moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 103 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

LUPA giovane rinvenuta 10 corrente. Pregasi telefonare 25310, sempre mattino. 23864 H
SPILLA oro rotonda smarrita Largo o Salita Promontorio. Adeguata ricompensa. Tel. 29803. 23834 H

I Off. appart. bott. L. 30

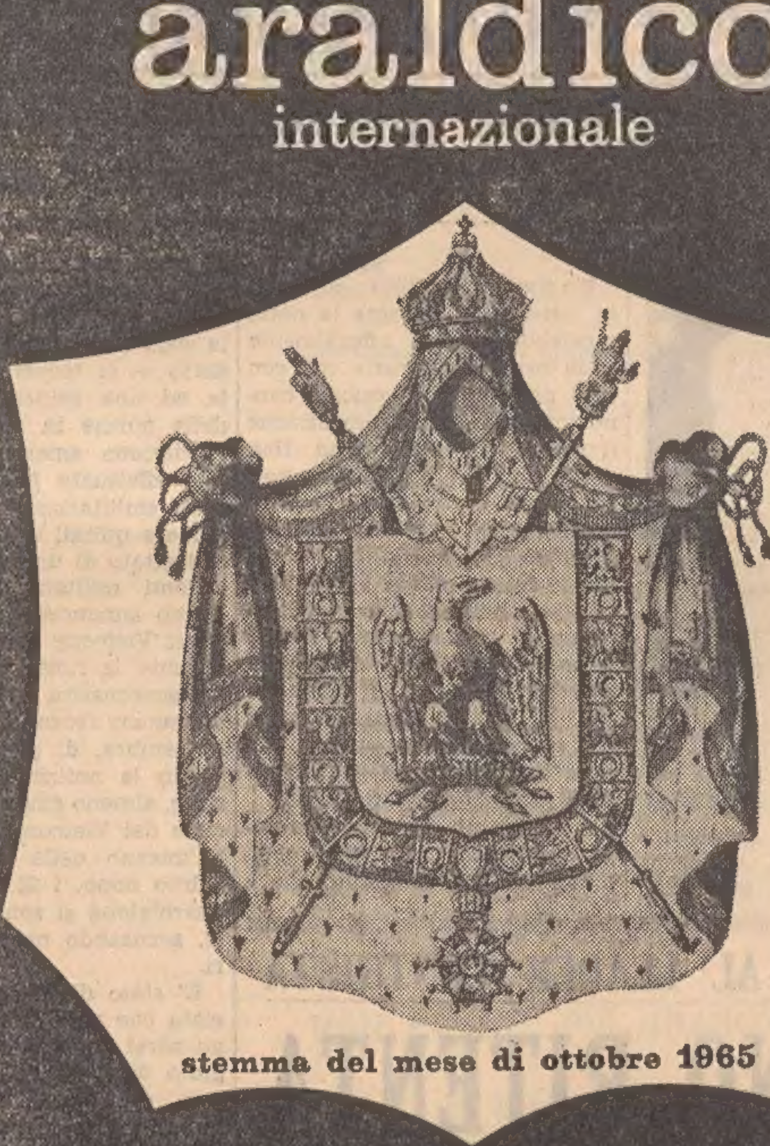
A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi 1-2-3-4 camere, da 18 a 30 mila confortevoli, buoni; altri costruzioni seminuove, massimo comfort, da 40 mila in poi; villa splendida 5 camere, grande giardino, centrale, ogni comfort; appartamento costruzione nuova, paraggi Duca d'Aosta, 2 camere, soggiorno, cucinino, doppi servizi, bagno, ascensore, centralnafta, pronta entrata; diversi altri ancora affittansi. Telefonare 68656. 23858 I
APPARTAMENTINO affittasi a persona sola compensando spese. Tel. 57564. 44476 I
APPARTAMENTO prima entrata, 3 stanze, centralnafta, ascensore, affittasi via Piccardi 45, III piano. Amministrazione Spagnul tel. 24627. 23848 I
APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, cucina, gabinetto, poggiolo, affitta libero lire 28.000 IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344 (pomeriggio aperto). 44568 I
APPARTAMENTO tre stanze, accessori, autoriscaldamento, poggiolo, paraggi Cologna, affittasi. Telefonare 97300. 44482 I
APPARTAMENTO salone 2 stanze, doppi servizi, cucina, centralnafta, affittasi via De Amicis lire 50.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 23846 I
APPARTAMENTO 3 stanze stanzino, bagno, cucina, affittasi piazza Vico, lire 30.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite.

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U Bassi

concorso
trofeo araldico
internazionale



stemma del mese di ottobre 1965

Indovinate lo stemma del mese.

Buton mette in palio ogni mese una raccolta di monete d'oro di grande valore numismatico da estrarre fra quanti invieranno la soluzione esatta del quiz araldico del mese.

In palio monete rare per milioni e milioni di lire.

Quiz del mese di ottobre 1965: lo stemma qui a fianco raffigurato a quale delle seguenti nazioni appartiene o è appartenuto?

IMPERO FRANCESE?
IMPERO DI RUSSIA?
IMPERO DI GERMANIA?
REGNO DI POLONIA?

Ogni acquirente di una bottiglia da cc. 750 di brandy Vecchia Romagna riceverà una cartolina che gli darà il diritto di partecipare al concorso.

Indicare sulla cartolina la soluzione esatta del quiz Araldico del mese e spedire a BUTON-BOLOGNA. Vedere estratto del regolamento stampato sulla cartolina.

L. 1850 + imp. consumo

16 VR 287 - D. M. 2734605 del 12/6/65

VECCHIA ROMAGNA
brandy *etichetta nera*

CAMERE 2, cucina, bagno 28.000 periferico; 3 camere cucina bagno centrale affittansi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 23850 I
CAMERETTA cucina 11.000 mensili poche spese; vano unico 8000, affittansi. Amministrazione Crispi 9. 44540 I
LOCALE rivestito maiolica adatto pescheria od altro affittasi. Telef. 36263, feriali. 23852 I
LOCALE mq. 200 circa con 5 ampie vetrine sulla via F. Severo adatto per rappresentanze, esposizioni mobili o elettrodomestici affittasi. Cassetta 178 I, SPI.
NEGOZIO affittasi via Piccardi angolo Petronio, circa 30 mq. lire 35.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 23844 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO 2-4 camere, oppure villetta anche con spese cerca in affittanza subito distinta piccola famiglia. Telef. 68656. 23858 L
QUARTIERINO decoroso cercasi per due coniugi tranquilli, paraggi Roiano, Scorcola, Romagna, Scoglietto o via Rossetti verso San Luigi possibilmente con giardino o I piano; affitto massimo 20.000 mensili. Escluso intermediari scrivere Cassetta 43729 L, SPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A.A. OCCASIONISSIMA vendonsi batteria ed amplificatori Davoli. Telef. 810754. 23243 M
A.A. OCCASIONISSIMA vendonsi batteria ed amplificatori Davoli. Tel. 810754. 23243 M
A. RADIOAMATORI vendonsi materiale radioelettrico vario, radioriviste, pubblicazioni diverse. Tel. 67056 dopo ore 15. 44560 M
BARBONCINI pura razza vendonsi. Tel. 811020. 23401 M
LAVATRICE Castor semiautomatica, ottima vendo. Tel. 23452. 44388 M
MACCHINA maglieria Singer, familiare, modello 200-E nuova, vendo 85.000. Bradetti via P. Forno 9. 44566 M
MACCHINA Singer 5000 moderna rientrante 19.000 lussuosa 35 mila, zig-zag automatica 49.000, nuovissima. Mobiletti bellissimi, rimodernature, riparazioni, Gramaccini, Barriera 10. 44548 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. Tel 90279. 34 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; corso del Popolo 25, Monfalcone. 10776 M
PELLICCE, stole, colli, cappelli, superelegantza, qualità superiore. Vasto assortimento, grande risparmio: Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 III. 3069 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, troverete migliore qualità e provenienza delle pelli estere, modelli ultime creazioni prezzi più convenienti. 44556 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, orologi pendolo camere letto soggiorni salotti studi mobili singoli per Veneto. Telef. 31428. 23369 N
A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili, salotti antichi, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 30358. 44318 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze, cucine. Tel. 38196. 44492 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20 tel 38008. 68723 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al 1.o piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 10 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: convenientissimo, Rossetti 4. 43214 NN
A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri soprammobili giacenze ereditarie. Tel. 23485. 23427 NN
A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, divanletto 25 mila, attaccapanni 9000, brandine 5500. Grandioso assortimento mobili singoli, librerie, armadi di guardaroba, salottiletto, cucine; matrimoniali, soggiorni, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 10814 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni c cine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26. Petronio 32. 75 NN
CUCINE «Formica» veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale. 43796 NN
LETTINI carrozzine, seggioloni recinti cestine materassini grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6. 10816 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

INTRODOTTO drogherie, parrucchiere, profumerie, per Trieste città cercasi da importante casa cosmesi nazionale. Interessante retribuzione con fisso provvigioni incentivi. Manoscrivere sig. Scarpa Dino, via Strassoldo 23, Udine. 6295 P
PRODUTTORE pubblicitario per Trieste e Provincia cerca AFA Pubblicità, piazza Libertà 9, Udine, tel. 2324. 6292 P
VENDITORE esperto introdotto ramo lubrificanti cercasi urgentemente. Telef. 29801, subito. 44562 P

Che cosa vi occorre adesso?

E' la stagione in cui si provvede alle necessità della casa. Naturalmente, tutti abbiamo qualche necessità, o per lo meno qualche desiderio da appagare. E questo è davvero il momento migliore, il più propizio, per tramutare questi desideri in realtà: e compiendo un sacrificio certamente minore di quanto si possa credere.

L'Universaltecnica allinea nei suoi due negozi — in corso Garibaldi 4 e in piazza Goldoni 1 — tutta la nuova produzione di elettrodomestici, di televisori, di radio, presentata di recente alla grande Mostra di Milano.

E in questo periodo di rinnovamento della casa, l'Universaltecnica sarà lieta di praticare ai suoi clienti quelle condizioni di particolare favore che ormai sono diventate proverbiali. L'assortimento è vastissimo, e tale da consentire la più ampia scelta.

RADIO-TELEVISORI-ELETTRODOMESTICI

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 — PIAZZA GOLDONI 1

Q Auto, moto, cicl. L. 50

BIANCHINA cabriolet fine '61 ottimo stato vendo dilazionando. Tel. 30527. 44522 Q
DAUPHINE '62, causa demolizione vendo motore completo, km. 28.000; via S. Cilino 42. Coslovich. 23822 Q
FIAT 850 nuova cede privato o cambio con più grande. Lazzaretto Vecchio 12. 1278 Q
LAZZARETTO Vecchio n. 12, Duplica, disponibile occasione: Fiat 850; 1100 '60; R8 '64; 600 '56, '58, '60; 500 giardiniera '64; Simca 1000; Simca Vedette; Dauphine '60, '61; 500 N; NSU Prinz '63; 1100 t.v.; Simca Montlhery; 1100 '59. 1278 Q
MOTOCARRI Ape normali e con cassoni maggiorati. Rateazioni trenta mesi, Vespagenzia, telefono 28940. 22635 Q
RENAULT R8 '63, '64; R4L '63; Fiat 1100 '59; 500 giardiniera '61; A.R. Giulietta spider veloce '62; Fiat 500 D '64. Permute facilitazioni pagamento; via G. Galilei 20. 44536 Q
SIMCA Ariane 1300 '62, seminuova, consumo 8 litri, luminosa e comodissima, 6 posti, adatta per famiglia o noleggio o taxi, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 1278 Q
TETTUCCIO spider Giulia A.R. 1600 acquisterei occasione. Telefonare 65811. 44572 Q
850 marzo '65 vendesi Bar Bisiani tel. 23819, sabato 15 in poi, domenica 8-12. 23838 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566; Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30: sabato 9.30-12.30. 43615 R
LICENZE alcoolici superalcoolici da collocarsi dovunque, cedesi. Tel. 45225 pomeriggio. 23840 R
SALONE parrucchiera occasione vendesi 1.000.000 trattabile. Aquilinia tel. 977231. 43761 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. A.A. A.A. A.A. A. APPARTAMENTO oppure casetta possibilmente giardino cercasi acquistare contanti subito. Tel. 68656. 23858 S
A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi ottime occasioni prezzi bassi, anche dilazionando vendonsi prontentrata. Tel. 68656. 23858 S
A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi; finiture accurate, comfort moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S
A.A.A. APPARTAMENTI i lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 1158 S
A.A. LOCALE magazzino rifinito, completo serramenti, mq. 320, altezza m. 4, casa appena ultimata, vendesi. Offerte Cassetta 44398 S, SPI.
A.B. APPARTAMENTI signorili pronta consegna rifiniture accuratissime 2-3 stanze accessori terrazze vendonsi. Mutuo; dilazioni dirette Impresa; accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 44504 S
A.B. CENTRALISSIMO V piano, vendesi soleggiatissimo appartamento bistanze ogni comfort centralnafta ascensore. A.G.E.P., Crispi 14, (pomeriggio aperto). 44510 S
A.B. OCCASIONISSIMA VI p. nuovo, salone, bistanze, terrazza vista mare centralnafta ascensore vendesi 2 milioni contanti saldo dilazionato. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 44514 S
A.B. PALAZZINA prossima costruzione, zona verde tranquilla appartamenti 4 stanze, salone, giardino, garage e 3 stanze soggiorno, servizi. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 44508 S
A.B. SAN GIACOMO MONTE - DIACONO zona aperta, panoramica; prossima costruzione appartamenti 1-2-3 stanze accessori, terrazze, centralnafta ascensore; facilitazioni pagamento; mutuo. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 44506 S
A.B. STADIO. Appartamenti convenientissimi 1-2-3 stanze, ultime disponibilità, vendonsi. Mutuo; dilazioni direttamente Impresa; accettandi aldisiani. A.G.E.P. Crispi 14 (pomeriggio aperto). 44512 S
A.B. ZONA ROSSETTI vendesi causa trasferimento appartamento bellissimo, salone 3 stanze, ogni comfort. AGEP Crispi 14, (pomeriggio aperto). 44516 S
APPARTAMENTI MODERNI VIALE D'ANNUNZIO n. 1, pronto ingresso da 2-5 stanze, centralnafta scarichi immondizie doppie isolazioni termoacustiche carte da parati antenna R.T. collettiva accurate finiture mutuo bancario mutuo agevolato 25 anni agli aventi i requisiti del D.L. n. 1022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 settembre 1965 facilitazioni pagamento. VISITE E TRATTATIVE SUL POSTO AL PRIMO PIANO AMM. PICCOLI TELEFONO 55220. 3079 S
APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 13. Telefonare 61732. 23662 S
APPARTAMENTI zona PICCARDI diverse grandezze ogni comfort, VENDONSI FACILITAZIONI. IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto). 44568 S
APPARTAMENTO nuovo 3 stanze servizi centralnafta ascensore, via Ananian 15, rendita lire 46.000 mensili, vendesi 8.000.000. Amministrazione Spagnul telef. 24627, pomeriggio. 23846 S
APPARTAMENTO libero 2 stanze bagno cucina riscaldamento autonomo vendesi via Vernielli. Amministrazione Spagnul, telef. 24627. 23844 S
APPARTAMENTO centralissimo pronta entrata adatto abitazione, ufficio. 6 stanze accessori, riscaldamento, ascensore, vendesi privato. Tel. 91451 pomeriggio. 23800 S
ATTICO salone 3 stanze servizi 110 mq. vaste terrazze, immediatamente disponibile vendesi inizio via San Francesco. Amministrazione Spagnul, telef. 24627. 23848 S
CAMERE 2 cucina bagno poggiolo; vuoto, 3.100.000 vendesi Agenzia Foscolo 4, I p. 23850 S
CONDOMINIO bellissimo poggioli, vendesi, scambiasi, affittasi. Palma, Goldoni 9, I. 44530 S
LOTTI terreno 700 mq. o più vendonsi zona panoramica stiana pressi stazione ferroviaria. Telef. 75233. 44534 S
PALAZZINA signorile centro, appartamenti completamente restaurati, centralnafta, garage, giardino, vendesi. Telef. 24... 2363.. S
TERRENO per costruzione setta mq. 300-500 cercasi. Scrivere specificando. Cassetta 44... S. SPI.
TERRENO 1000 mq. circa, con luce, acqua, vendesi Grignano costiera. Inintermediari, telef. 732258 negozio ore 16 alle 19. 44518 S

U Matrimoniali L.

ALTO 32enne, laureato, statale, vorrebbe conoscere, scopo matrimonio, signorina seria, colta e di distinta famiglia. Con... vito a leale, reciproca riservatezza. Scrivere: patente auto 67673 fermo posta Mestre. 1091..
MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi Istituto famigliare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano 612..

V Diversi L.

CORRIERE offresi per incarichi fiducia Italia-estero. Patente internazionale, passaporto porto d'armi, eventuale propria grossa cilindrata. Possibilità cauzione. Cassetta 23047 V.

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche ne modificato eventualmente il testo in modo da rendere l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

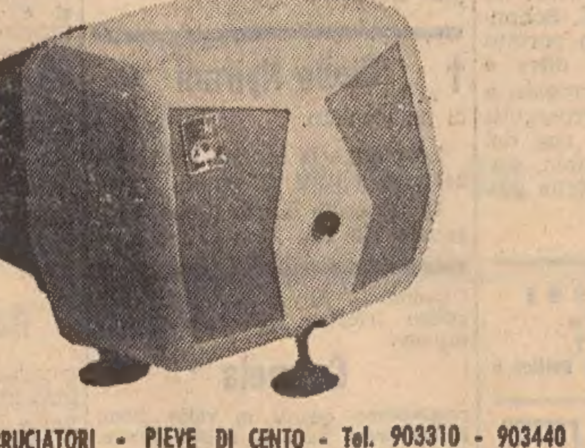
La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte



LAMBORGHINI BRUCIATORI - PIEVE DI CENTO - Tel. 903310 - 903440

LAMBORGHINI

bruciatori di nafta e gasollo
SILENZIOSISSIMI
Dal piccolo impianto familiare alle grandi applicazioni industriali

MERCURIO D'ORO 1964 - Oscar del Commercio

Una tecnica di avanguardia, lunghi studi e severi collaudi hanno assicurato il più vivo successo ai nuovi apparecchi serie «L»